

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Governo centrale e governo locale

NEL momento in cui cominciava i suoi appunti per un programma di governo l'on. Andreotti non aveva ancora incontrato le delegazioni dei sindaci, dei presidenti di provincia e di regione. Immagino che quando dovrà dare a quei suoi appunti sistemazione definitiva per sottoporli al giudizio ed al voto delle Camere, il presidente designato a formare il governo nazionale non potrà non ripensare a quanto gli hanno detto e gli diranno i rappresentanti degli organi di governo locale eletti dal popolo.

A quanto si sa, gli hanno detto e gli diranno, molto francamente, che così non si può più continuare e che occorre cambiare, e subito, indirizzi e metodi. Glielo hanno detto e glielo diranno con la chiarezza delle cifre e con la forza della loro esperienza che è più quella di uomini i quali, di fronte alla latitanza degli organi centrali dello Stato, hanno saputo fare fronte giorno per giorno ai bisogni fondamentali delle popolazioni.

In una situazione di vuoto assoluto del potere centrale, Regioni, Province e Comuni sono stati uno dei pochi punti di riferimento reale per milioni di lavoratori e di cittadini svolgendo in condizioni drammatiche la loro funzione di governo ed in pratica rappresentando a tutti gli effetti lo Stato nell'ambito del loro territorio.

Una esperienza tremenda, non c'è dubbio, e nello stesso tempo ricca di un validissimo insegnamento, indicativa cioè non soltanto della necessità ma anche della concreta possibilità di costruire in moltissimi casi, nella propria azione di governo, un rapporto di reale collaborazione tra tutte le componenti democratiche ed in stretto, permanente collegamento con i sindaci, con le diverse forze sociali, con l'insieme della società. Non abbiamo mai visto, dopo il 15 giugno 1975, che fosse possibile trasferire meccanicamente al governo nazionale le esperienze, i metodi, le forme del governo locale, e non lo pensiamo neppure ora, perché abbiamo perfettamente che si tratta di momenti diversi, in sfere diverse, fra di loro ovviamente collegate ma sostanzialmente autonome. Nessun trasferimento meccanico, dunque, nessuna artificiosa identificazione né tra governo nazionale e governi locali né tra quelli delle venti regioni italiane fra di loro e tra Comuni e Province nell'ambito della stessa regione. Ma contemporaneamente occorre che non ci sia neppure contraddizione, o peggio ancora contrapposizione, tra i differenti momenti della direzione di uno Stato che per essere unitario, così come lo ha designato la Costituzione della Repubblica, deve sapersi armoniosamente articolare negli organi locali, regionali e centrali.

Si vuole dire che al di là delle formule, tra di loro inevitabilmente diverse, per un programma di governo (e di questo oggi si tratta) è indispensabile una visione unitaria dei problemi e delle soluzioni, in un quadro articolato, di cui appunto la necessaria funzione di sintesi che è propria del potere centrale deve saper combinare con l'altrettanto necessaria capacità di direzione e di azione autonoma che è propria degli enti locali e regionali.

Questo dovrà avere presente Giulio Andreotti nel tentare di formare il governo e dovrà tradurre negli impegni programmatici che intenderà assumere dinanzi al Parlamento, introducendo una correzione profonda negli orientamenti e nell'opera dell'esecutivo in effetti per anni e per decenni è prevalsa una concezione governativa gravemente errata rispetto alle necessità oggettive di progresso della società nazionale, errata perché condizionata dalle esigenze di un tipo ben determinato di sviluppo economico, distorto al punto da limitare scientemente i poteri e mezzi agli organi del governo locale, per impedire scientemente (lo ripetiamo) che con maggiori poteri e mezzi agli enti locali si potessero incrementare servizi pubblici e consumi

sociali anziché lo sfrenato consumismo di beni individuali voluto dalla logica del profitto e della speculazione.

E non paia strano che con tanta forza si ponga una questione di adeguamento e di rinnovamento istituzionale, la questione dei poteri appunto, in un momento di così grave crisi economica, politica e sociale, e che la riforma dell'ordinamento dello Stato è condizione indispensabile, è nota, per l'efficienza e la produttività stessa della spesa pubblica, per la riduzione della spesa corrente, per la qualificazione e la mobilità della manodopera senza una riorganizzazione dei ministeri, una drastica riduzione di loro attribuzioni e lo scioglimento di alcuni di essi a favore di un coerente decentramento, non sarà possibile attuare una moderna e democratica programmazione economica.

Di qui l'urgenza di delegare alle Regioni tutti i poteri necessari, previsti dalla Costituzione e dalla stessa legge-delega 382 approvata nella fase conclusiva della passata legislatura e non ancora attuata dal governo, malgrado gli impegni solennemente assunti, volenti o no, da parte delle Regioni organi legislativi decentralizzati e non meri strumenti amministrativi del governo centrale, poteri che consentano alle Regioni di intervenire efficacemente nel processo politico ed economico, ed in primo luogo in quello della riconversione industriale e nell'organizzazione del credito.

Certo a poteri nuovi ed accresciuti devono corrispondere più consistenti mezzi finanziari: ma dove andiamo a trovarli i denari necessari? È visto che lo Stato ha un disavanzo spaventoso? Lo conosciamo, e non vogliamo accrescere tale disavanzo. Ma prima di tutto ci si deve dire che cosa si pensa di fare per mettere in grado gli enti locali di svolgere le loro funzioni, che sono poi in gran parte quelle che lo Stato non esercita più in nessun modo. Per compiere tali funzioni i Comuni hanno dovuto fare dei debiti che lo Stato ha regolatamente accettato ed approvato ma che non ha rimborsato. Per cui i debiti si sono moltiplicati e se ne sono fatti sempre nuovi per pagare quelli vecchi. Si è calcolato che soltanto per pagare le rate dei loro debiti i Comuni avrebbero impegnato tutte le risorse di cui dispongono.

È chiaro che così non si può continuare, pena la paralisi totale della città e nello stesso tempo un processo mastodontico di inflazione. E di qui le proposte chiare, rigorose, attuabili avanzate dai comuni italiani per provvedimenti risanatori immediati, nel solco di una valida riforma della finanza pubblica e di quella locale: proposte per le quali il blocco temporaneo delle assunzioni, la revisione articolata e differenziata di tutte le tariffe, ma contemporaneamente per una azione incisiva nel campo delle entrate, per responsabilizzare i Comuni — ferma restando l'unitarietà statale della finanza — nel loro accertamento e nel riparamento delle risorse da acquisire. E con essa una diversa distribuzione nazionale delle risorse disponibili, in modo che agli enti locali vadano alquanto maggiori, proporzionate ai loro bisogni, e subito si abbiano interventi, possibili oltre che necessari, per consolidare prima i loro debiti e gradualmente liquidare gli stessi.

«Non tutti i Comuni sono uguali, ci sono quelli amministrati bene e quelli amministrati male, ma è ora di finirla — pare abbia detto l'onorevole Andreotti ai sindaci — con quella sorta di qualunque che accusa i comuni di dissipare il denaro pubblico». Bene, e allora si vedano, si discutano, si accolgano le loro proposte. Se non proposte che per essere realizzate non richiedono né riferimenti impossibili né oneri insostenibili. Richiedono soltanto una chiara volontà politica ed è quella appunto su cui il governo che sta per nascere è chiamato a misurarsi.

Armando Cossutta

Entro 48 ore decisione di Andreotti sul mandato ricevuto

Fase cruciale della crisi Oggi la Direzione della DC

Consultazioni di Zaccagnini con i dirigenti dc: voci su alcuni contrasti e dispareri, e indiscrezioni sulla ipotesi della soluzione monocolor - La posizione dei socialisti, dei socialdemocratici e del PRI - Un'intervista di Macaluso

Che la crisi di governo sia giunta a un punto cruciale, è sottolineato dall'incalzare dello stesso calendario politico. Attraverso due settimane di incontri e di contatti, Andreotti ha ormai potuto raccogliere tutti gli elementi necessari per poter trarre delle conclusioni non cambierebbero certamente i dati essenziali della situazione e l'orientamento del mandato ricevuto dal presidente della Repubblica. I loro orientamenti sono conoscibili. E' già stato annunciato, infatti, che entro 48 ore il presidente del Consiglio incaricato si recerà al Quirinale per comunicare le proprie decisioni a Leone. L'aspetto tuttora non definitivamente chiarito riguarda gli intendimenti della DC.

In sostanza: darà la DC il «via» ad Andreotti, ben sapendo che oggi un monocolor democristiano, per poter nascere ed operare, deve richiedere ed ottenere l'astensione di tutti i partiti costituzionali? Su questo sono in corso, in vista della Direzione democristiana di questa sera, consultazioni di Zaccagnini con tutti i leader del partito. E' difficile, se non impossibile, anticipare lo sbocco finale di questo complicato lavoro interno alla DC. E' però evidente, anche dalle prese di posizione pubbliche di questi giorni, che gli elementi salienti della situazione post-elettorale sono tali da non lasciare dubbi: da non lasciare dubbi, intendiamo, neppure ai dirigenti della DC, i quali debbono pur fare i conti con un quadro che non permette più maggioranze intercambiabili. La DC è dunque chiamata a fare i conti con le novità della situazione. E ciò investe sia le questioni politiche generali che quelle di natura g. f. p.

Ma fino a quel momento il capo delle forze di destra che assediavano il campo palestinese, Fuad Malek, era stato categorico: «Niente cessate il fuoco. O la capitolazione totale o la guerra totale». Guerra totale vuol dire massacro sistematico, sterminio. A Tall Al Zaatar la guerra non è fra cristiani e musulmani. La maggioranza dei palestinesi di questo campo è di religione cristiana. Nel 1975 le prime migliaia di profughi si insediavano proprio in una zona maronita per sfuggire alle violenze. Dopo trentacinque giorni di assedio e di fuoco continuo, la situazione nei villaggi, nelle bidonville, nei rifugi sotterranei e nei campeggi che costituiscono il campo, è gravissima. I rappresentanti della Croce rossa internazionale hanno potuto entrare nella zona assediata per la prima volta dopo il 22 giugno, hanno constatato che il campo è un inferno. Ogni appello ai cristiani perché sospendessero per breve tempo il bombardamento si è vanificato. Sentire soccorsi ai cinquecento sepolti vivi è caduto nel vuoto. Razzi e grida continuano a piovere sul campo.

I difensori del campo hanno tentato, senza successo, una operazione di soccorso che ha permesso di trarre fuori dalle macerie una ventina di bambini. Nel corso della notte sono stati estratti vivi altri cinque adulti. Da sotto le macerie arriva un coro di gemiti e di urla che si intensificano a notte fonda. I palestinesi hanno cominciato a scavare un tunnel per raggiungere il rifugio erolato. Ma in una situazione di quella che è, il tunnel, nell'infurata del bombardamento dei falangisti, l'operazione è necessariamente lenta. I passi compiuti dal leader dell'Olp, Arafat, presso la Lega araba e presso la Croce rossa internazionale non hanno dato finora risultati concreti. Tuttavia, nel proseguire i suoi contatti, il mediatore egiziano Sabri Kholi ha detto stasera che i capi delle forze cristiane hanno accettato la proposta della Croce rossa per l'evacuazione dei feriti dal campo profughi palestinesi di Tall Al Zaatar. Lo stesso Frangie si è fatto personalmente garante del

messaggio alla Croce rossa. L'evacuazione, secondo Kholi, potrebbe essere attuata entro 24 ore.

Ma fino a quel momento il capo delle forze di destra che assediavano il campo palestinese, Fuad Malek, era stato categorico: «Niente cessate il fuoco. O la capitolazione totale o la guerra totale». Guerra totale vuol dire massacro sistematico, sterminio. A Tall Al Zaatar la guerra non è fra cristiani e musulmani. La maggioranza dei palestinesi di questo campo è di religione cristiana. Nel 1975 le prime migliaia di profughi si insediavano proprio in una zona maronita per sfuggire alle violenze. Dopo trentacinque giorni di assedio e di fuoco continuo, la situazione nei villaggi, nelle bidonville, nei rifugi sotterranei e nei campeggi che costituiscono il campo, è gravissima. I rappresentanti della Croce rossa internazionale hanno potuto entrare nella zona assediata per la prima volta dopo il 22 giugno, hanno constatato che il campo è un inferno. Ogni appello ai cristiani perché sospendessero per breve tempo il bombardamento si è vanificato. Sentire soccorsi ai cinquecento sepolti vivi è caduto nel vuoto. Razzi e grida continuano a piovere sul campo.

Altre due brigate corazzate siriane invadono il Libano. I reparti del contingente panarabo che faticosamente cercano di allargare una fascia cuscinetto fra gli opposti schieramenti nella capitale vengono attaccati a loro volta. L'ennesima tregua è rotta quando il 25 giugno, all'indomani, i colloqui fra i capi arabi hanno sempre più il carattere di una tragica farfalla. Tutto ciò che si è sfociato in un'atroce vicenda che in queste ore sta forse conoscendo il suo rivoltante epilogo. Parliamo del campo palestinese di Tall Al Zaatar, alla periferia di Beirut, assediato e bombardato in continuazione dal 22 giugno scorso dalle forze armate siriane e dai falangisti cristiano-maroniti. Migliaia di persone sono morte, altre migliaia sono rimaste ferite e molte altre ferite; nel campo non ci sono medicinali, manca l'acqua.

«In tragedia nella tragedia, cinquecento persone sono sepolte sotto le macerie di un rifugio nel quale avevano cercato scampo e che è stato bombardato a fine notte. Gli assediati. Ogni appello ai cristiani perché sospendessero per breve tempo il bombardamento si è vanificato. Sentire soccorsi ai cinquecento sepolti vivi è caduto nel vuoto. Razzi e grida continuano a piovere sul campo. I difensori del campo hanno tentato, senza successo, una operazione di soccorso che ha permesso di trarre fuori dalle macerie una ventina di bambini. Nel corso della notte sono stati estratti vivi altri cinque adulti. Da sotto le macerie arriva un coro di gemiti e di urla che si intensificano a notte fonda. I palestinesi hanno cominciato a scavare un tunnel per raggiungere il rifugio erolato. Ma in una situazione di quella che è, il tunnel, nell'infurata del bombardamento dei falangisti, l'operazione è necessariamente lenta. I passi compiuti dal leader dell'Olp, Arafat, presso la Lega araba e presso la Croce rossa internazionale non hanno dato finora risultati concreti. Tuttavia, nel proseguire i suoi contatti, il mediatore egiziano Sabri Kholi ha detto stasera che i capi delle forze cristiane hanno accettato la proposta della Croce rossa per l'evacuazione dei feriti dal campo profughi palestinesi di Tall Al Zaatar. Lo stesso Frangie si è fatto personalmente garante del

messaggio alla Croce rossa. L'evacuazione, secondo Kholi, potrebbe essere attuata entro 24 ore.

Ma fino a quel momento il capo delle forze di destra che assediavano il campo palestinese, Fuad Malek, era stato categorico: «Niente cessate il fuoco. O la capitolazione totale o la guerra totale». Guerra totale vuol dire massacro sistematico, sterminio. A Tall Al Zaatar la guerra non è fra cristiani e musulmani. La maggioranza dei palestinesi di questo campo è di religione cristiana. Nel 1975 le prime migliaia di profughi si insediavano proprio in una zona maronita per sfuggire alle violenze. Dopo trentacinque giorni di assedio e di fuoco continuo, la situazione nei villaggi, nelle bidonville, nei rifugi sotterranei e nei campeggi che costituiscono il campo, è gravissima. I rappresentanti della Croce rossa internazionale hanno potuto entrare nella zona assediata per la prima volta dopo il 22 giugno, hanno constatato che il campo è un inferno. Ogni appello ai cristiani perché sospendessero per breve tempo il bombardamento si è vanificato. Sentire soccorsi ai cinquecento sepolti vivi è caduto nel vuoto. Razzi e grida continuano a piovere sul campo.

«Non tutti i Comuni sono uguali, ci sono quelli amministrati bene e quelli amministrati male, ma è ora di finirla — pare abbia detto l'onorevole Andreotti ai sindaci — con quella sorta di qualunque che accusa i comuni di dissipare il denaro pubblico». Bene, e allora si vedano, si discutano, si accolgano le loro proposte. Se non proposte che per essere realizzate non richiedono né riferimenti impossibili né oneri insostenibili. Richiedono soltanto una chiara volontà politica ed è quella appunto su cui il governo che sta per nascere è chiamato a misurarsi.

Attuato lo sgombero della zona avvelenata

LE PRIME FAMIGLIE LASCIANO SEVESO

Inizia un esilio che non si sa quando avrà fine

La gente è disciplinata ma non fa il suo disegno - Adesso, dopo due settimane, ci fanno scappare senza neanche il tempo di fare una telefonata - Per tanti è anche un dramma economico - Si abbattono gli animali più malati



SEVESO - Madre e figlia sulla porta di casa in attesa che inizi lo sgombero della zona

Dalla nostra redazione MILANO, 26. «Numero ventuno, avanti il numero ventuno». Sono le 8.50. Nell'atrio delle scuole di via De Gasperi la fase preliminare dell'operazione sgombero ha avuto inizio da una mezz'ora. Il numero ventuno si fa largo tra la folla, ma si fa buio e il numero al via urbano e supera la porta a vetri oltre la quale è stato sistemato l'ambulatorio. Il numero ventuno è pronto per la partenza: guido il tempo di fare un salto a casa dove la moglie lo attende con le valigie pronte. «Poca roba, sa. Ci hanno raccontato di portare dietro solo il minimo indispensabile».

Il viaggio non sarà lungo: un chilometro, forse quattro. All'hotel-residenza «Leonardo da Vinci» di Bruzzano ci si arriva in tutta tranquillità. Cinque minuti di auto lungo la superstrada Milano-Quindici, uno scherzo, soprattutto per gente abituata a fare il pendolare. Ma questa volta si parte da Seveso senza sapere quando si tornerà, se si tornerà.

«Qualche che in Inghilterra, qualche anno fa, hanno sepolto tutto, la fabbrica, le case, gli animali morti. E poi ci hanno messo sopra due metri di cemento armato. Per noi questo è uno sfoltimento, come quando c'erano i bombardamenti durante la guerra».

«Atanti i numeri ventidue, ventitre, e ventiquattro». Il clima, all'apparenza, non è molto diverso da quello, un mancabile annoiato di un qualunque ambulatorio

che hanno avuto a che fare con l'antimafia, per i quali è stata chiesta e ottenuta l'autorizzazione a procedere». Ecco delineata, attraverso una breve e certamente manchevole antologia, la posizione del Pci. Ecco questo «Pci il dolce», come con disprezzo amaro dipingevano più ancora che qualche suo raro militante non pochi «amici» di destra di vent'anni fa, quando il Pci ormai non sa fare altro che calarsi le braghe? Ecco il vero Pci, non come lo conpatiscono ogni giorno (Oh, i comunisti) i certi nostri critici di destra non meno che l'amicco Notariano sul «Manifesto». Al quale vorremmo far riflettere che se esiste ancora una sinistra in Italia, lo si deve solo alla forza ineluttabile e ragionevole del Pci, come sa bene la reazione che solo con noi se la prende davvero e solo noi vorremmo davvero abbattere. Gli altri se la sarebbe già sgranocchiati tutti come un gristino. Fortebraccio

ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 3 E 4

Mentre prosegue il negoziato per l'evacuazione dei feriti

Atroce agonia nel campo di Tall Al Zaatar dei cinquecento palestinesi sepolti vivi

Chiusi nel rifugio, moriranno asfissati perchè le bombe bloccano i soccorsi - Drammatico rapporto degli uomini della Croce Rossa che hanno visitato gli assediati - Altre due brigate corazzate siriane entrano nel Libano



C'è grande attesa per la sessione pubblica del Comitato centrale del Partito comunista spagnolo (PCE), che si svolgerà a Roma il 28, 29 e 30 luglio — inizio dei lavori ore 9.30 al Teatro delle Arti — a cui assisteranno rappresentanti dell'opposizione democratica spagnola e delle forze politiche italiane. La sessione si svolge a Roma con l'aiuto e la solidarietà del Pci, di fronte al divieto del governo democratico spagnolo di concedere l'autorizzazione per la riunione in terra di Spagna. La delegazione del Pci sarà composta da Luigi Longo presidente del partito, Enrico Berlinguer segretario generale, che prenderà la parola, Gian Carlo Pajetta, Nilde Jotti, Luigi Petroselli della direzione, Vidal, Bolchini, Giuliano Pajetta e Rubbi del Cc. Ieri sono cominciati ad arrivare i membri del Cc e del Comitato esecutivo del Pce. In mattinata è giunta la compagna Dolores Ibaruri, presidente del Pce, accolta a Fiumicino da Gian Carlo Pajetta e Antonio Rubbi. Successivamente è giunto il segretario generale del Pce, compagno Santiago Carrillo, accolto da Renzo Trivelli. Alla riunione assisterà anche Marcelino Camacho, capo delle Commissioni Operative, già da alcuni giorni nella capitale italiana. NELLA FOTO: il commosso abbraccio a Fiumicino tra Dolores Ibaruri e Marcelino Camacho

Mennea solo quarto nei «200» Al ciclista Martinelli l'argento

Pietro Mennea non ce l'ha fatta. Nella finale dei duecento metri il velocista azzurro è arrivato soltanto quarto, un risultato esiguo, considerando la forza e la classe degli avversari che l'hanno preceduto, ma che lascia comunque un po' d'amaro in bocca, dopo la brillante prova sostenuta nella semifinale. La vittoria è andata al fortissimo gallese Gary Jones. Le medaglie d'argento e di bronzo se le sono aggiudicate gli americani Hampton e Evans. Nella prova individuale su strada di ciclismo l'Italia ha conquistato una nuova medaglia d'argento per merito di Giuseppe Martinelli, che si è piazzato al secondo posto. NELLO SPORT

OGGI

Naturalmente non mancano neppure tra noi i «mai contenti» del partito. Non ce n'è nessuno che non ne abbia, ma quelli del Pci sono sempre stati pochissimi. Lo vediamo anche dalle innumerevoli lettere che riceviamo ogni giorno e osseriamo dire che mentre scriviamo queste righe anche i comunisti sono scomparsi, perché le ultime prese di posizione dei dirigenti comunisti registrate in questi giorni, ci hanno mostrato un partito pacato ma forte, paziente ma non cedevole, comprensivo ma determinato, disposto a discutere sui dettagli ma inflessibile sui punti di fondo. Un partito insomma quale l'Italia voleva e vuole: tanto lontano dalle tolleranze colpevoli, quanto alieno dagli interessi stremanti. Un partito serio, insomma, che non parla mai un minuto prima di quando dovesse, né un minuto dopo di quando fosse necessario. Come, appunto, si è visto in questi giorni. Ha cominciato Berlin-

Il discorso del compagno Tortorella a Ferrara

ADEGUARE IL PCI ALLE SUE MAGGIORI RESPONSABILITÀ

Nel particolare modo di essere del Partito una delle ragioni delle sue vittorie — Ma questi successi debbono spingerci ad un'analisi più attenta delle nostre idee e ad un più aperto confronto

FERRARA, 26. Parlando al festival del 'Unità' di Ferrara, il compagno Tortorella, del Comitato... ha in particolare modo sottolineato lo sforzo che deve essere fatto per adeguare il Partito alle sue accresciute responsabilità.

Una delle ragioni essenziali delle vittorie elettorali raggiunte dai comunisti è, senza dubbio, il modo di essere del Partito. Esso deriva da una somma di sforzi e di sacrifici senza numero e di più delle varie generazioni di militanti, e contemporaneamente, da una riflessione di una elaborazione collettiva, senza dubbio, il modo di essere del Partito.

Alle radici della forza del Partito sta, senza dubbio, quella che è stata chiamata "cultura politica", che ha caratterizzato l'elaborazione di Tortorella e che è stata, successivamente, ulteriormente portata avanti. Essa ha consentito di creare e sviluppare un partito con profonde radici nel popolo.

Ognuna di queste caratteristiche — ha notato il compagno Tortorella — va valutata sulla base di quanto che sia lo sbocco dell'attuale crisi governativa, in modo da essere in grado di operare in modo sempre più ampio e più efficace in quanto all'organizzazione, alla preparazione e alla realizzazione del nostro progetto.

«Lotta continua» rivede le sue ipotesi politiche. Il movimento di «Lotta continua» sta tenendo nella sua assemblea nazionale all'organizzazione nazionale... «Lotta continua» rivede le sue ipotesi politiche.

I silenzi di Andreotti sull'agricoltura. «Le idee» per un programma di governo sottoposte dall'on. Andreotti ai partiti dell'Alleanza... I silenzi di Andreotti sull'agricoltura.

Per decisione di CGIL, CISL, UIL

Sciopera Taranto per riformare la finanza locale

Oggi l'astensione dal lavoro sarà di 24 ore per i dipendenti comunali e delle aziende municipalizzate e di due ore per le altre categorie interessate

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 26

Sciopero generale domani a Taranto proclamato dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL per la riforma della finanza locale, la garanzia dei servizi sociali e delle retribuzioni per i dipendenti. Lo sciopero è di 24 ore per i dipendenti comunali e delle aziende municipalizzate e di due ore (dalle 10 alle 12) per le altre categorie. Per i bancari l'astensione sarà di due ore.

Per quanto riguarda le possibilità della nuova amministrazione di Taranto, si ritiene che l'attuale giunta non sia in grado di garantire la continuità e la regolarità del servizio pubblico. L'astensione dal lavoro sarà di 24 ore per i dipendenti comunali e delle aziende municipalizzate e di due ore per le altre categorie.

Tutto questo ha provocato nei mesi scorsi una serie di interruzioni dei servizi con conseguente grave disagio per tutta la popolazione.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 26.

Sta per scattare, a Napoli, un «Piano integrato per la igiene pubblica e la sanità» preparato nei mesi scorsi per fronteggiare, con la dovuta attenzione, i maggiori problemi che si aprono col gran caldo di luglio e — soprattutto — di agosto.

Il piano integrato per la igiene pubblica e la sanità è stato elaborato dalla giunta comunale e dalla giunta provinciale. Il piano integrato per la igiene pubblica e la sanità è stato elaborato dalla giunta comunale e dalla giunta provinciale.

Illustrato ieri dalla giunta comunale

Prende l'avvio a Napoli un «piano per la sanità»

Le dichiarazioni degli assessori all'igiene, alla nettezza urbana, al LL.PP. e all'annona - Già eseguito nelle scuole un controllo per la prevenzione delle malattie infettive - Valenzi: «Gli allarmismi ingiustificati non aiutano la città»

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 26.

Sta per scattare, a Napoli, un «Piano integrato per la igiene pubblica e la sanità» preparato nei mesi scorsi per fronteggiare, con la dovuta attenzione, i maggiori problemi che si aprono col gran caldo di luglio e — soprattutto — di agosto.

Il piano integrato per la igiene pubblica e la sanità è stato elaborato dalla giunta comunale e dalla giunta provinciale. Il piano integrato per la igiene pubblica e la sanità è stato elaborato dalla giunta comunale e dalla giunta provinciale.

Dopo le dimissioni della giunta

In Calabria divisa la DC sulla crisi alla Regione

REGGIO CALABRIA, 26. In un clima di estrema incertezza si è aperto alla Regione Calabria il dibattito sulla decisione della maggioranza di far dimettere la giunta che era nata un anno fa sulla base di un accordo programmatico raggiunto fra DC, PCI, PSI, PSDI e PRI. L'incertezza deriva dal fatto che la decisione di aprire la crisi trova la stessa DC divisa in due tronconi, mentre tutte le altre forze politiche dell'area, pur convenendo sulla necessità di una verifica degli impegni assunti, hanno una posizione decisamente critica verso la maggioranza che ha imposto le dimissioni della giunta «senza dare ad esse motivazioni politiche».

Lo stesso presidente dimissionario della giunta, Ferruccio, nella sua lettera di dimissioni, ha difeso la validità dell'intesa, pur dichiarandosi favorevole ad una sua verifica ed ha chiesto accenti fortemente polemici verso il suo partito. Dopo la reazione del presidente, la DC ha fatto accoppiare la seduta, riunendo il suo gruppo.

Dopo le dimissioni della giunta

Lo stesso presidente dimissionario della giunta, Ferruccio, nella sua lettera di dimissioni, ha difeso la validità dell'intesa, pur dichiarandosi favorevole ad una sua verifica ed ha chiesto accenti fortemente polemici verso il suo partito.

Dopo la reazione del presidente, la DC ha fatto accoppiare la seduta, riunendo il suo gruppo.

Domani parte la marcia degli antimilitaristi

La prima marcia internazionale in Europa degli antimilitaristi, non violenti si terrà da domani, il 28 luglio, a Reggio Calabria. Partirà da Redipuglia e si concluderà in Francia, a Verdun.

Il programma e gli scopi dell'iniziativa sono stati illustrati ieri a Roma nel corso di una conferenza stampa tenuta dal gruppo dei deputati radicali.

Protesta di 150 agenti della Polstrada

Centocinquanta agenti della Polstrada in una lettera inviata a Franco Fedeli, direttore di «Ordine Pubblico», la rivista del coordinamento per la sindacalizzazione della PS, hanno dichiarato pieno appoggio all'iniziativa espressa sulla questione dell'impiego dei membri di PS in compiti non di istituto.

Ravenna: anche l'organizzazione del campeggio affidata alla partecipazione

NELLA CITTÀ DEL FESTIVAL DEI GIOVANI L'IMPEGNO A VIVERE DAVVERO «INSIEME»

Una pagina del giornale del Festival lasciata all'immaginazione senza «alcuna limitazione» - Il diritto all'informazione - La manifestazione internazionale con i rappresentanti del popolo vietnamita, cileno e palestinese

Autocritica all'assemblea nazionale. «Lotta continua» rivede le sue ipotesi politiche.

Dal nostro inviato. RAVENNA, 26. «Abbiamo voluto fare un Festival ancorato a un progetto politico, a un'idea forte, che si leghi con le esperienze della vita quotidiana dei giovani...».

buendo una rassegna stampa di tutto ciò che viene pubblicato su questo primo incontro nazionale della gioventù, organizzando il dibattito con la stampa italiana.

Pier Giorgio Betti. giunta militare cilena Pinochet e il Papa avvenuto il 28 giugno scorso.

Pier Giorgio Betti. giunta militare cilena Pinochet e il Papa avvenuto il 28 giugno scorso.

SOTTOSCRIZIONE PER LA STAMPA

Modena è sempre al primo posto nella graduatoria

Con 485 milioni ha superato il 121%

Nella sottoscrizione per l'Unità e la stampa comunista sono stati raccolti due miliardi e duecento milioni di lire. Rispetto all'anno scorso (stessa data) è stato versato un miliardo di lire in più. Ecco l'elenco delle somme sottoscritte dalle varie Federazioni, e consegnate all'amministrazione centrale entro le ore 12 di sabato scorso:

Table with 4 columns: Federazioni, Somme, % e Isernia. Lists various Italian regions and their contributions to the newspaper subscription.

EMIGRAZIONE. Zingoli 450.000, Verzuolo 7.000,00, Ginevra 3.500,00, Lucerna 30.000,00, Belgio 4.000,00, Stoccolma 1.500,00, Colonia 1.500,00, Varie 2.565,10.

GRADUATORIA REGIONALE

Table with 2 columns: REGIONI and %. Lists the percentage distribution of subscriptions by region.

Precisazione vaticana sul «caso Lefebvre»

L'«Osservatore romano» ha definito ieri la decisione «dolorosa» - La stampa di destra cattolica tenta di moltiplicare il caso per chiedere nuove e più gravi sanzioni contro Dom Franzoni - I doni di Pinochet a Paolo VI

La decisione presa dalla Santa Sede di sospendere a divinis monsignor Marcel Lefebvre, già arcivescovo di Dakar e attualmente direttore del «Seminario tradizionalista» di Ecône in Svizzera, ha scatenato reazioni da parte della stampa e degli ambienti cattolici di destra tanto da determinare ieri una messa in discussione dell'«Osservatore romano».

Gli ambienti di destra, però, tendono a montare al massimo il caso di monsignor Lefebvre per porre sullo stesso piano quello di Dom Franzoni.

giunta militare cilena Pinochet e il Papa avvenuto il 28 giugno scorso.

Pier Giorgio Betti. giunta militare cilena Pinochet e il Papa avvenuto il 28 giugno scorso.

Riflessioni sul 20 giugno

Una verifica culturale

Come si esprime attraverso le elezioni quel tessuto di valori nuovi che è cresciuto nel Paese

L'espressione potrà apparire dommatica, facile e paradossale ad un tempo: ma prima ancora di tentare qualche riflessione minima intorno agli aspetti culturali del risultato elettorale, a un mese di distanza, vorrei proprio discorrere un momento del «uso rivoluzionario» delle elezioni, e proprio sotto l'aspetto culturale. Non intendo riproporre il tormentato tema dell'unità dialettica di cultura e politica: ma, qualunque opzione teorica e qualunque atteggiamento pratico si assuma al riguardo, è certo che sarebbe grave errore ridurre la concezione alle urne al suo stretto significato «politico» (nell'accezione, per così dire, separata, e quasi specialistica della espressione). Sappiamo tutti, del resto, che non si decide soltanto nelle elezioni, della composizione delle assemblee parlamentari, e si insiste anche troppo, talvolta, sugli investimenti psicologici, sui nodi intricati di reazioni e impulsi e stimoli che entrano in gioco, convalidando o incrinando abitudini mentali, categorie di giudizio, complessi emotivi, meccanismi inconsci. Intorno alla retorica e alla persuasione occulta si discorre con abbondanza, in tante circostanze, ma i problemi della «tecnica del successo» sono sentiti per solito come organizzabili per sé, al massimo come inquadriabili entro un sistema di valutazioni sociologiche, più o meno volgari, che si limitano poi a razionalizzare nei casi migliori, le passioni, e i disegni, scatenati dal «folclore elettorale».

È piuttosto raro, per contro, che una campagna elettorale sia sentita e valutata come un momento di vera e propria emergenza culturale, nella vita della nazione, come mobilitazione generale delle energie intellettuali del paese, dei cittadini tutti. Il che si potrebbe anche spiegare, per l'Italia, facilmente, in consistenza con le tradizioni democratiche, le masse, più strutturalmente fondate, il più diffuso disinteresse «culturale» per le elezioni (di cui soluzioni e atteggiamenti di aristocratico disprezzo sono soltanto le manifestazioni estreme). E l'opposizione politica-culturale, nei sfiorare di un motivo, come è indispensabile fare, e per quel tanto soltanto che è indispensabile, si manifesta allora come il naturale rispecchiamento, in astrazione categoriale, di una condizione molto storicamente determinata, e del tutto verificabile in ogni dettaglio.

Anche su questo terreno, il marxismo gioca a recuperare, materialisticamente, la prospettiva. In termini molto elementari, in questo ambito, il marxismo potrebbe anzi definirsi come il progetto concreto di una risoluzione della politica in cultura, senza residui: il momento della politicizzazione della cultura è allora rappresentabile come il momento, proprio dialetticamente necessario, e strategicamente fondato, e storicamente non verificabile a parole, in un simile progetto.

In altri termini, soltanto una politica marxista è in grado di scorgere, e di ren-

dere attivo, il significato culturale della pratica elettorale: e l'uso rivoluzionario delle elezioni può fare corpo, deve fare corpo, con il loro «uso culturale». Soltanto per i marxisti, le elezioni possono essere assunte e sperimentate come un momento centrale di grande mobilitazione della coscienza di classe, che è poi il nucleo di ogni autentica azione di cultura, come luogo di autocoscienza ideologica collettiva, presso le grandi masse, che possono e devono ritrovarvi un'occasione privilegiata per ripensare e riaffermare con i loro bisogni i loro diritti, con i loro programmi i loro ideali. Il tessuto di valori nuovi e maturi, che cresce nel quotidiano esercizio della socialità, nell'insieme di provvedimenti, di «contarsi» (e del «contare» gli avversari) cessa subito di essere un gesto meccanico, di burocrazia legale: diventa un momento di verifica globale, in cui quantità e qualità sono messe di pari in questione e in movimento.

Scriveva Francesco Albertoni, il 18 luglio, sul «Corriere», che i consensi raccolti dal Pci non sono dovuti soltanto al suo essere «garante di una maggiore giustizia di classe», ma anche di una «razionalità amministrativa», di «organizzazione, metodo ed impegno sistematico», in relazione al primario bisogno nazionale di «programmi politici portati a compimento». E subito oltre, in relazione al «ruolo degli intellettuali», egli chiedeva un'auto-critica severa alla «cultura laicocratica», che è troppo spesso «stata solo caustica, brillante e superficiale». E ha pagato il prezzo, infatti, quantitativo e qualitativo, per simili atteggiamenti. Ora, la nazione ha bisogno di programmi culturali portati a compimento, ha bisogno di una «rivoluzione culturale». E non è il valore aritmetico astratto, caro al «parlamentarismo» borghese (come agli extraparlamentari che così facilmente cadono da cavallo, sulla via di Damasco della scheda, come ai teorici puntigliosi del «Pci», che è politicamente, e culturalmente decisivo: il valore culturale, segnatamente, è nascosto al di là delle cifre, ma è perfettamente leggibile, per chi sappia e voglia leggerlo, ed è poi l'elemento più forte, emerso dalle ultime consultazioni, secondo una logica di tendenza che è persino quantificabile a prima vista. Ma il problema del Potere, se vogliamo parlarne, è indecifrabile se non è decifrato intanto, ad ogni istante, in ogni occasione, come problema di potere culturale, nel senso largo e complesso dell'espressione, che investe immediatamente le categorie del consenso e dell'egemonia (e che abbraccia, ovviamente, la «razionalità amministrativa» come la «giustizia di classe», l'organizzazione, metodo ed impegno nei tratti culturali, assolutamente).

Così, infine, i temi stricciati della «polarizzazione» e dell'«interclassismo», che continuano a dominare il dibattito, in ambito borghese, devono ritradursi nelle condizioni concrete della «rivoluzione culturale», che si avvia e che si consolida: il problema delle alleanze culturali è al centro della strategia proletaria, oggi.

Edoardo Sanguineti

Che cosa può offrire il «pianeta rosso» alla conoscenza del sistema solare

Dall'osservatorio Marte

L'impresa del Viking e il problema se siano possibili e accertabili forme di vita su un corpo celeste che presenta caratteristiche ambientali simili alle nostre - Le condizioni di temperatura, composizione e pressione atmosferica - La maggiore difficoltà incontrata dalle sonde sovietiche per la raccolta di dati sul suolo venusiano - Un vasto programma di studi destinato ad approfondire le ricerche avviate

La notevole impresa spaziale americana che ha portato un complesso strumento di misura a depositarsi dolcemente sul suolo di Marte e ad iniziare un preciso programma di ricerche deve essere collocata, dal punto di vista scientifico, nel quadro del vasto programma di studi cominciato molto tempo fa con la costruzione dei primi telescopi sufficientemente potenti da consentire di individuare dettagli sulla superficie del pianeta e di seguirne le eventuali variazioni.

Differenze non proibitive

Condividiamo il preminente interesse in questa direzione per motivi evidenti. Vorremmo tuttavia avanzare a tale proposito qualche precisazione a nostro avviso importante intorno ad affermazioni un po' troppo affrettate che abbiamo letto in alcuni giornali ascoltato in alcune interviste televisive: certo, se Viking I ci metterà di fronte a un dato preciso che si riferisce a una forma di vita di qualche entità, si tratterà di una scoperta di cui è giusto che si parli con un certo orgoglio storico nel cammino della nostra scienza. Ma noi vogliamo esaminare adesso anche l'altra eventualità: che cioè a una tale scoperta Viking I non pertenga e anzi che dai risultati delle sue ricerche si

deduca che non vi sono affatto forme di vita su Marte neppure al livello più elementare. Facciamo un passo avanti e supponiamo che la stessa cosa risulti dalle ricerche che altri Viking compiranno in futuro e che si debba allora fine concludere

che su tutta la superficie di Marte non sono mai apparse forme di vita a nessun livello. Si dovrà concludere che i Viking hanno fallito il loro scopo scientifico-biologico? Assolutamente no, perché in ogni caso dopo questo esperimento il problema della vita nell'universo acquisirà contorni assai più precisi di quelli attuali: per esempio se risulterà che su Marte non c'è vita ne c'è, ma stata si dovrà concludere che la vita, considerata non solo per quanto riguarda Marte, ma

rimando il problema della vita nell'universo acquisirà contorni assai più precisi di quelli attuali: per esempio se risulterà che su Marte non c'è vita ne c'è, ma stata si dovrà concludere che la vita, considerata non solo per quanto riguarda Marte, ma

nel suo manifestarsi come fatto cosmologico ha bisogno, per svilupparsi, di un ambiente assai più simile a quello terrestre di quanto siamo oggi disposti a concedere. Marte infatti si presenta con caratteristiche ambientali assai simili alle nostre ma con dif-

ferenze che, pur essendo attualmente considerate assai notevoli, non sono tuttavia ritenute sicuramente proibitive nei confronti del problema della vita.

Ad esempio le misure condotte fino a ieri con le tecniche legate ai nostri telescopi e con quelle fotografiche trasportate dalle sonde spaziali molto ci hanno fatto conoscere del nostro pianeta vicino: la sua temperatura al suolo dovrebbe essere più bassa della nostra di circa 50 gradi, con una escursione fra il giorno e la notte assai più ampia che da noi. L'atmosfera marziana dovrebbe essere circa cento volte inferiore a quella che si ha alla superficie terrestre e la gravità è un po' più piccola della metà di quella sulla Terra.

La meteorologia marziana dovrebbe essere caratterizzata da venti che sollevano la polvere del suolo; a volte l'atmosfera resta opaca anche per diverse settimane. Il succedersi delle stagioni, pur con le dovute differenze generali comprensibili dai precisi dati e dal fatto che l'anno marziano dura il doppio di quello terrestre, è simile al nostro.

La pressione atmosferica al suolo dovrebbe essere circa cento volte inferiore a quella che si ha alla superficie terrestre e la gravità è un po' più piccola della metà di quella sulla Terra.

La meteorologia marziana dovrebbe essere caratterizzata da venti che sollevano la polvere del suolo; a volte l'atmosfera resta opaca anche per diverse settimane. Il succedersi delle stagioni, pur con le dovute differenze generali comprensibili dai precisi dati e dal fatto che l'anno marziano dura il doppio di quello terrestre, è simile al nostro.

La pressione atmosferica al suolo dovrebbe essere circa cento volte inferiore a quella che si ha alla superficie terrestre e la gravità è un po' più piccola della metà di quella sulla Terra.

Precisazioni fondamentali

Come si vede siamo di fronte a un quadro poco favorevole allo sviluppo della vita e, oggi, possiamo dire, i dati più recenti lo confermano pienamente. Tuttavia attualmente sappiamo così poco sul marziano che non potremmo escludere che in quelle con-

dizioni qualcosa, a qualche livello, possa accadere in questa direzione.

Proprio per stabilire questi limiti i risultati del Viking saranno fondamentali e, sia ben chiaro, non solo per quanto riguarda Marte, ma, e specialmente, per quanto riguarda il problema della vita nel suo aspetto cosmologico.

La profonda importanza del problema della vita a mio avviso consista pertanto nei due aspetti seguenti:

1) Esame dettagliato e preciso delle condizioni ambientali su Marte: chimiche, fisiche e meteorologiche. Si tratta di precisazioni, poiché nelle linee generali già si conoscono e le abbiamo sopra e spostate succintamente. Ma proprio perché sappiamo che esse sono sicuramente difficili per l'affermazione e lo sviluppo della vita, le precisazioni non sono fondamentali.

2) Scoperta o meno di forme viventi attuali o passate. Questa informazione ci consentirà di dire se le condizioni specifiche (ivi comprese quelle passate nelle epoche antiche alle quali dai dati attuali si potrà ragionevolmente risalire) sono da considerarsi proibitive o meno nei confronti del problema della vita.

E' proprio la precisazione delle condizioni ambientali sicuramente difficili in rapporto allo sviluppo della vita unita alla scoperta o meno di forme vitali a consentire un confronto con quanto si verifica sulla Terra e con ciò a rendere tanto importante un laboratorio scientifico sul marziano nei riguardi del problema generale della vita nell'universo.

Naturalmente non c'è da tendersi che tutto sia risolto con Viking I: altri Viking seguiranno e tutti porteranno un loro importante contributo al problema. L'esperimento americano va visto anche sotto qualche altro aspetto: la sua importanza, infatti, si estende anche a tutta un'altra serie di problemi scientifici di grande attualità: lo studio della composizione chimica non solo della atmosfera ma eventuale del suolo, lo studio morfologico della superficie, l'eventuale indagine spinta in profondità sotto il suolo, consentiranno una raccolta di dati di primaria importanza per il salire alla storia evolutiva del pianeta stesso e, uniti ai dati relativi alla Terra e a quelli conseguiti dai sovietici su Venere (eventualmente completati da altri che verranno), costituiranno una notevole base su cui ricostruire la storia particolareggiata dell'evoluzione del sistema solare.

Il responso dell'analisi

E' importante tener presente che Marte ha un notevole vantaggio su Venere: ha un ambiente ideale per uno strumento di misura e di analisi: temperatura e densità dell'atmosfera sono tali da consentire una vita agevole e uno strumento che funziona sulla sua superficie contraria mente a ciò che è accaduto ai Venusi sovietici. Questi hanno trovato condizioni ambientali difficilissime e non consentite che hanno reso la vita impossibile agli apparecchi depositati sulla superficie di Venere. Ciò non significa naturalmente che non verranno inviati altri apparecchi su Venere capaci di operare in quelle condizioni; e anzi da augurare che la tecnica e la scienza riescano presto a superare le difficoltà incontrate.

Ma da questo punto di vista il vantaggio di Marte è non lieve e costituisce un ottimo motivo per continuare la serie di ricerche che sono state così felicemente iniziate da Viking I. Vogliamo infine aggiungere una parola sulla colorazione rossastra messa in evidenza dalle fotografie a colori americane dalla sonda americana. Si tratta di un risultato tecnico di grande rilievo. Confrontando però a quanto è stato detto da molti commentatori non si tratta di un risultato inaspettato. Al contrario! Ciò che invece sarà scientificamente molto importante sarà il responso dell'analisi chimica che Viking si accinge a fare, ma ciò fa parte delle prospettive del notevole progresso scientifico che ancora ci stanno di fronte.

Laura Conti

Alberto Masani



Una foto del suolo di Marte inviata da Viking 1; su una roccia (indicata nel fondino) si era creduto di vedere iracciate le lettere B e G del nostro alfabeto oltre che un rozzo numero 2. Un più attento esame ha permesso poi di stabilire che si tratta di un'illusione ottica creata da ombre

GLI INTERROGATIVI POSTI DAL DRAMMA DI SEVESO

Se il veleno si accumula

I progressi della chimica moderna hanno consentito la produzione di sostanze tossiche con molecole particolarmente stabili che ne garantiscono l'efficacia ma ne aumentano la pericolosità - Le probabilità di azione mutagenica e il rapporto con le leggi generali della natura vivente

L'allarme intorno alla nube di veleno che si è levata dalla fabbrica chimica di Seveso si porta al di là della drammatica contingenza a interrogarsi sul ruolo della scienza chimica e sul rapporto che ha la chimica moderna con le leggi generali della natura vivente.

Non si sa ancora con esattezza quali composti fossero contenuti nella nube velenosa, e le preoccupazioni nascono da due ordini di considerazioni: la tossicità delle molecole, e la loro stabilità. Infatti la diossina è molto tossica e ha una certa stabilità, per quanto inferiore a quella del Ddt, ma non si sa quali sono la tossicità e la stabilità degli altri componenti della nube. La loro eventuale stabilità fa sì che le misure di evacuazione dei quartieri inquinati abbiano un'efficacia molto relativa: infatti le molecole hanno ormai abbandonato l'aria e si sono posate al suolo con la pioggia; nel suolo, se sono stabili, non vengono degradate e quindi filtrano verso la falda acquifera. Nella falda si dissolvono, e poi vengono a contatto con un numero di organismi, umani e animali, molto superiore a quello degli uomini e degli animali che verranno fatti sgomberare.

E per questo motivo che, insieme alle misure di sgombero, si pensa di adottare altre misure: lo scorticamento del suolo e l'incenerimento dei materiali che gli saranno stati strappati, per arrestare il processo, già in corso, di filtraggio verso la falda. Giungendo alla falda il veleno si dissolve; aggrega un maggior numero di persone ma non così gravemente come a Seveso: bere un bicchiere di veleno diluito è meno pericoloso che bere un bicchiere di veleno concentrato, in quanto un bicchiere di veleno diluito contiene una minore quantità di veleno. Ma cosa significa dire che «questo bicchiere è meno pericoloso» di quello? Questa frase, che a prima vista ci sembra chiarissima, se la si analizza a fondo ha invece due significati possibili. O ha il significato: «provoca una malattia grave» oppure ha il significato: «E' meno probabile che faccia ammalare». Per quale di questi due signifi-



Uccelli morti e piante disseccate dalla nube tossica a Seveso

cato si applica alle molecole di diossina, o degli altri componenti simili a noi sconosciuti? Tutti e due i significati, per diverse azioni patogeniche che questi composti esercitano: l'azione tossica, che quanto più numerose sono le molecole penetrate nell'organismo tanto più è «grave», e l'azione mutagenica, che quanto più numerose sono le molecole penetrate nell'organismo tanto più è «probabile». Una molecola sola viene tollerata dall'organismo senza che da alcuna manifestazione tossica, e la sua azione mutagenica è estremamente improbabile; però, se l'azione mutagenica si verifica, allora si verifica con la medesima intensità con cui si sarebbe verificata se nell'organismo fossero penetrati un milione di molecole di cui una fosse caduta su un tale bersaglio da riuscire mutagenica. In questi casi, come nel caso degli inquinanti radioattivi, che anch'essi sono mutageni, si dice che «non c'è valore soglia»: cioè, che non esiste un numero di molecole piccolo che si possa escludere che avvenga l'azione mutagenica. Per quale di questi due signifi-

cato si applica alle molecole di diossina, o degli altri componenti simili a noi sconosciuti? Tutti e due i significati, per diverse azioni patogeniche che questi composti esercitano: l'azione tossica, che quanto più numerose sono le molecole penetrate nell'organismo tanto più è «grave», e l'azione mutagenica, che quanto più numerose sono le molecole penetrate nell'organismo tanto più è «probabile». Una molecola sola viene tollerata dall'organismo senza che da alcuna manifestazione tossica, e la sua azione mutagenica è estremamente improbabile; però, se l'azione mutagenica si verifica, allora si verifica con la medesima intensità con cui si sarebbe verificata se nell'organismo fossero penetrati un milione di molecole di cui una fosse caduta su un tale bersaglio da riuscire mutagenica. In questi casi, come nel caso degli inquinanti radioattivi, che anch'essi sono mutageni, si dice che «non c'è valore soglia»: cioè, che non esiste un numero di molecole piccolo che si possa escludere che avvenga l'azione mutagenica. Per quale di questi due signifi-

cato si applica alle molecole di diossina, o degli altri componenti simili a noi sconosciuti? Tutti e due i significati, per diverse azioni patogeniche che questi composti esercitano: l'azione tossica, che quanto più numerose sono le molecole penetrate nell'organismo tanto più è «grave», e l'azione mutagenica, che quanto più numerose sono le molecole penetrate nell'organismo tanto più è «probabile». Una molecola sola viene tollerata dall'organismo senza che da alcuna manifestazione tossica, e la sua azione mutagenica è estremamente improbabile; però, se l'azione mutagenica si verifica, allora si verifica con la medesima intensità con cui si sarebbe verificata se nell'organismo fossero penetrati un milione di molecole di cui una fosse caduta su un tale bersaglio da riuscire mutagenica. In questi casi, come nel caso degli inquinanti radioattivi, che anch'essi sono mutageni, si dice che «non c'è valore soglia»: cioè, che non esiste un numero di molecole piccolo che si possa escludere che avvenga l'azione mutagenica. Per quale di questi due signifi-

inquinata ingerirà assai minori quantità di veleno di quelle che sono penetrate nell'organismo dei bambini di Seveso nei giorni in cui essi hanno vissuto nella nube invisibile e silenziosa: ne ingerirà quantità tanto piccole che saranno praticamente innocue. Diverso l'andamento del cancro o delle mutazioni genetiche: che berrà l'acqua di falda avrà minori probabilità di cadere in questi rischi, ma se cadrà, la sua malattia - o la malformazione di suo figlio - sarà altrettanto grave di quella che potrà aver colpito un abitante di Seveso.

L'azione mutagenica delle molecole velenose ha tanto maggiori probabilità di esercitarsi quanto più la molecola è stabile, anche in condizioni di massima diluizione. Infatti una molecola che rimane immutata per diversi anni (quella del DDT) pare che persista più di dieci anni percorre itinerari molto lunghi: scesa dai suoli di Seveso nella falda di Milano, raggiungerà la fognatura e poi il Po, potrà venire inghiottita da un pesce dell'Adriatico, e da qui passare nell'or-

ganismo di un turista olandese, che magari, abbandonata al suo ritorno in patria per andare a rifugiarsi in un'ostria, e così via. In linea generale le molecole stabili passano attraverso processi di diluizione (quando cadono sul terreno, arrivano in falda, e da qui raggiungono il mare) e processi di concentrazione (dall'acqua del mare raggiungono i microrganismi; da questi i piccoli pesci, da questi i grandi pesci, da questi i grandi pesci, e nei successivi continui di diluizione, o concentrazione, può accadere anche più volte - almeno teoricamente - che una molecola stabile attraversi un organismo umano. Quando lo attraversa in fase di diluizione (quando berremo l'acqua di falda) la probabilità di azione mutagenica è minima, quando lo attraversa in fase di concentrazione (quando mangeremo una fetta di tonno) la probabilità di azione mutagenica è massima; in entrambi i casi, la malattia ha sempre la stessa gravità.

La stabilità delle molecole complesse, particolarmente delle molecole complesse organiche (cioè contenenti carbonio, ossigeno, idrogeno, co-

me il DDT e come i veleni di Seveso), costituisce il «grande successo» della chimica moderna, e costituisce insieme il «grande successo» delle leggi naturali. «Grande successo»: infatti se gli organismi degli insetti sapessero di strappare l'insetticida, l'insetticida artificiale non avrebbe alcun vantaggio nei confronti degli insetti naturali, come quelli che si trovano in certe erbe aromatiche, o che le loro molecole non fossero sterili - e le fibre sintetiche non avrebbero nessun vantaggio nei confronti del cotone o della lana. Ma anche oltre: alle leggi naturali in quanto in natura c'è, per ogni molecola organica, un'altra molecola che la distrugge. L'equilibrio di ogni singolo organismo e del mondo vivente nel suo complesso si regge proprio su questo costante dinamico di molecole che si costruiscono e di molecole che demoliscono. Un veleno per ogni organismo è sempre elaborato continuamente da una ghiandola a secrezione interna, c'è un enzima, elaborato da altre cellule dell'organismo, che continuamente lo distrugge: se la fabbricazione dell'ormone c'è, arresta, c'è una malattia; ma se si arrestasse la sua distruzione insorgerebbe una malattia di segno contrario.

Questa legge che verifico all'interno del singolo organismo, la verifico al livello più vasto in tutta la biosfera: il nocce secolare ha costruito un legno duro e compatto, ma i microrganismi del terreno sapranno disgregarlo nutrendosene, e trasformandolo in acqua e anidride carbonica. La vita è costituita di un «ciclo» di materia proprio grazie a questo continuo e simultaneo costruire e demolire a tutti i livelli di integrazione, a livello del singolo microbo e a quello di un intero immenso e complesso come una foresta. La chimica dei materiali sintetici e dei biocidi organici (insetticidi e diserbanti, alghicidi e funghicidi) si è prefissa di violare queste leggi fondamentali. Nella misura in cui ha riesco di giorno in giorno nel mondo si accumulano veleni.

Ancora ansia e preoccupazione in tutta la zona di Seveso

GLI 800 MILIONI DI ANNI DELLA NUBE

Le autorità sono intervenute male e tardi - La gente pensa al Belice e al Friuli e si sente delusa e amareggiata - In 200 via dalla casa ma non si sa ancora con certezza quanto sia vasta la zona colpita - Anche a Desio l'ordine di non consumare generi alimentari di provenienza locale - Un documento della Federazione milanese CGIL-CISL-UIL



SEVESO - Un ufficiale dei carabinieri legge al microfono l'ordine di sgombero della zona invistata dal gas tossico

LA STORIA DELL'ICMESA DAL LONTANO 1921

I tentacoli di una multinazionale

La fondazione della società risale al lontano 1921. L'azienda si chiamava «Industrie Chimiche Beuggo e C.» e aveva sede allora a Napoli. Meda e la zona circostante hanno il privilegio di avere sul loro territorio la «fabbrica di veleni» solo nel '34. La società partenopea, nata per la produzione di prodotti chimici organici, intermedi per coloranti organici, farmaceutici sintetici, aromati sintetici, si trasferisce in quell'anno dopo un travaglio finanziario che portò alla svalutazione del suo capitale sociale. Nel frattempo cambia nome, diventando «Industrie Chimiche Meridionali», ma la produzione, grosso modo, rimane la stessa. E' nel '47, dopo la guerra, che la sconosciuta azienda chimica assume la denominazione attuale. Da «Industrie Chimiche Meridionali» si trasforma in «Industrie Chimiche Meda» società per azioni. Il cambiamento coincide con un aumento del capitale sociale a 48 milioni di lire. Ha già lo stabilimento nel comune di Meda, in una via privata che prende il nome della fabbrica, e lavora prevalentemente per conto terzi. Nel '69 i rapporti di lavoro con le grandi aziende chimiche, la «Givaudan Italiana» in particolare, controllata a sua volta dalla Roche, multinazionale del farmaco e dei prodotti chimici, si trasformano in controllo diretto del pacchetto azionario di maggioranza della Icmesa. L'intreccio Icmesa-Givaudan-Roche appare solo per la presenza nel consiglio di amministrazione della fabbrica di veleni di uomini della multinazionale. Fino al '71 Leon De Rudder e dal '73 Herman Budich ripropongono contemperatamente cariche, sia pure secondarie, nel consiglio di amministrazione della Icmesa e della «Givaudan Italiana». Il successivo intervento fra «Givaudan Italiana», con sede a Segrate, e azienda madre svizzera,

Dal nostro inviato

SEVESO, 26

Fra la gente circolano due brutti nomi: Belice e Friuli. Forse l'evocazione di questi due scagure nazionali con gravi scandali e ritardi che hanno seguito il dolore, la morte e la distruzione è dettata da un eccesso di pessimismo. Ma una profonda e non immotivata sfiducia in autorità troppo spesso assenti con occhi chiusi o distratti verso l'industria che manovola i macchinari velenosi; il gravissimo ritardo con cui da parte di troppi organismi si è intervenuti dopo che una nuvola contenente alcuni chili di un tremendo gas tossico, il TCDD, era fuoriuscita dall'Icmesa, una fabbrica al confine fra Meda e Seveso liberando un carico di distruzione di cui non si conoscono ancora bene le proporzioni; i vari ministeri che arrivano a Roma i tredici giorni dopo il disastro e non mettono piede nelle zone colpite; decisioni di importanti organismi improntati al burocratico ottimismo del «va bene così» bruscamente smentite nella lunga «notte dei dati», quella fra venerdì e sabato scorso quando vennero approntate due mappe delle zone inquinate dopo che un inviato della Roche aveva gettato l'allarme proponendo l'evacuazione della popolazione in un provvedimento che il Sottosegretario all'Ufficiario sanitario di Seveso aveva suggerito una settimana prima; tutto questo non induce certo allottimismo. Anzi. La situazione, dopo che duecento persone hanno abbandonato le loro case a Seveso, si presenta in questi termini: non si sa ancora con precisione quanto sia vasta la zona colpita; non si sa ancora bene che cosa bisognerà fare, soprattutto dove più alto è il tasso di inquinamento; i tempi, purtroppo, sembrano molto lunghi e quindi ci sono grossi problemi - per gli operai, i contadini, gli artigiani, per l'economia di una vasta zona colpita, più o meno gravemente - ma di un rischio che si sa terribile, ma del quale non si conoscono bene tutti i possibili effetti né il modo più efficace di contenerlo. A Desio un comune che non è compreso né nella zona A (la più inquinata, quella fatta evacuare) né nella zona B (quella dove l'inquinamento è minore), oggi il sindaco, il prof. Silvano Desiderati, un medico, ha fatto affiggere un manifesto con un'ordinanza di evacuazione di tutti i generi alimentari prodotti in una vasta zona nella parte ovest della cittadina. Nella zona A, dove ci sono morti oltre 200 animali: conigli, anatre, polli. Sempre a Desio ci sono due persone ricoverate in ospedale e altre due visitate dallo stesso prof. Desiderati che presentano lesioni che potrebbero essere state provocate dal gas tossico. Il ministro della sanità e del laboratorio provinciale di igiene e profassi sono stati avvertiti. Quello dell'inquinamento da TCDD sembra purtroppo un fronte in movimento, destinato ad allargarsi. Ma a parte le voci incontrollate, gli allarmismi che nascono fatalmente in una situazione che non è ancora chiara di tensione e di giustificata preoccupazione, è chiaro che la situazione è molto grave, immediatamente e nel medio e lungo periodo. I bambini in culla, gli evacuati in un albergo, fabbriche chiuse, aziende artigiane in crisi, colture morte, latte versato nei canali e nelle fogne, prospettive di campi ridotti a terra di nessuno e di bovini abbattuti, sono problemi giganteschi, per il futuro immediato e quello lontano. Come è quando si risolveva questa situazione? Un interrogativo angoscioso. Oggi c'è stato un incontro di contadini con il sindaco di Seveso, Nino Pisoni direttore provinciale della Coldiretti. Ha detto che per quanto è stato finora accettato nella zona interessata, ed escludendo i bestiame, i danni si aggirano sui 700.000 milioni; per forzati che non si possono utilizzare e che bisogna comprare altrove (il fieno costa 17 mila lire il quintale), latte buttato via (il prezzo pagato ai contadini era di 200 lire il litro). Ha detto che la sua organizzazione si costituirà parte civile contro l'Icmesa alla quale chiederà l'indennizzo dei danni. «Alla Regione», ha detto Pisoni, «chiediamo editti agevolati per l'acquisto del fieno». Ha aggiunto che chiederà alla magistratura il sequestro di tutte le pratiche che essa è significata - si dimiserò. Allo scoppio, nel 1969, dell'ultima crisi, questi elementi anti-IRA (i servizi dell'IRA) spinti dall'ufficio di aiuti finanziari dal governo di Dublino contro la garanzia di una politica di destra che non compromettesse la politica di Dublino, sono riusciti a spacciare il partito Sinn Féin in due parti. Una parte, la «parte dura», denominata «Provisional Sinn Féin» e da essa derivava un nuovo movimento armato, che quasi subito - per la lunga tradizione - si costituì in «Irish Republican Army». «L'IRA Provisional», Ma è evidente che si tratta di un'organizzazione assolutamente diversa dall'IRA. Si tratta soprattutto di una organizzazione che si dedica a una politica di attentati contro la popolazione civile che non solo non porta avanti di un centimetro la lotta per la liberazione dell'Irlanda dal colonialismo ma addirittura ha distrutto quell'unità del popolo irlandese che, cinque anni fa, dava segno di poter portare la nostra lotta ad un livello decisivo. Si tratta di un movimento nazionalista di destra che cerca nell'IRA i nomi del Sinn Féin e dell'IRA

garantito il controllo da parte dei lavoratori, attraverso le loro rappresentanze sindacali, di ogni decisione sui provvedimenti da adottare; si effettua un controllo attento, attraverso una stretta collaborazione tra consiglieri di fabbrica, sindacati, autorità locali e regionali e ispettorato del lavoro un'indagine a tappeto sulle aziende chimiche che operano nella provincia di Milano e in Lombardia per evitare che si ripetano casi come quello dell'Icmesa. Una commissione di tecnici e di medici della Federazione CGIL-CISL-UIL condurrà un'inchiesta sulle cause e gli effetti del disastro dell'Icmesa e i risultati verranno resi noti non più ma che saranno disponibili. Un documento che puntualizza le richieste delle popolazioni interessate, e non solo le loro. Nel tardo pomeriggio si è svolta al Comune di Seveso la riunione del Comitato di coordinamento per gli interventi del TCDD e che il sindaco l'assessore regionale alla sanità, Rivolta, ha confermato che «la situazione è molto grave». Fra l'altro ha detto che nel sangue dei bambini colpiti sono state trovate tracce di diossina, il componente più tossico del TCDD e che i bambini ricoverati a Mariano Comense saranno trasferiti in uno di questi ospedali dove si effettua il ricovero di altre persone eventualmente colpite: Desio, Niguarda, Clinica dermatologica dell'università di Milano. Fra le altre cose, ha detto che si procederà con i finestri chiusi per lo nato trattenuto (circa un chilometro) inquinato dalla nube di gas tossico. Meda, recinzione degli orti e dei prati della zona B, massiccio prelievo di campioni nella zona C, quella che si ritiene la meno inquinata.

Necropsia su una donna di Seveso morta a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 26. Allarme per una donna di 35 anni, Maria Teresa Galli, morta a Cortina d'Ampezzo, dove era giunta otto giorni fa insieme a una famiglia comasca di cui era collaboratrice domestica. La donna si trovava a Seveso nei giorni scorsi quando era affetta da un'infiammazione muscolare. Per questa ragione è stata ordinata una perizia necropsica al fine di accertare le cause della morte. La Galli soffriva d'asma ed è spirata dopo un'iniezione intramuscolare di un medicinale che non aveva mai usato prima. Sembra che si sia trattato di un caso di intossicazione acuta da parte di un agente di polizia. Sante Davide Ferrara, dell'Istituto di medicina legale dell'università di Padova a quale ha dichiarato che solo al termine di complessi esami tossicologici sarà possibile stabilire un eventuale collegamento con la morte della donna e la nube tossica.

Ennio Elena

I gravi problemi aperti dall'inquinamento della nube tossica a Seveso

Bonificare la zona: ma nessuno sa come

Conferenza stampa degli amministratori regionali - Chiesto l'immediato intervento del governo - Un passo negli Stati Uniti per avere informazioni sul gas prodotto dalla Icmesa - Sul posto anche gli esperti militari del Nucleo guerra nucleare e chimica - Una legge vecchia di 40 anni regola la fabbricazione di prodotti inquinanti

Dalla nostra redazione MILANO, 26. Nel corso di un'affollata conferenza stampa, sotto il fuoco di fila delle domande dei giornalisti, il presidente della giunta regionale Goffari e l'assessore alla sanità Rivolta, attorniti da tecnici ed esperti della regione, hanno fatto questa mattina il punto della situazione a proposito del gas tossico di Seveso. Intanto un annuncio: Goffari e il vicepresidente prenderanno immediatamente contatto con il governo per tutte le misure speciali che si rendessero necessarie davanti a una situazione

che è stata definita a tutto oggi «assoluta emergenza». Con il governo, con il presidente del Consiglio, con il ministro dell'Interno oltre che con il responsabile della sanità, si dovranno discutere subito le proposte per la bonifica della zona colpita: si tratta di interventi che suscitano problemi di ordine pubblico con trasferimenti in massa di persone. «Non chiusura di attività», ha detto Goffari, «ma accendendo: due giorni dopo la comparsa della «nube» la Icmesa infatti minimizzò l'accaduto. E' risultato poi che fin dal 1972 il CRIAL (il Comitato istituito con la legge anti-smog in ogni regione per il controllo degli inquinanti atmosferici) aveva chiesto all'azienda una documentazione sulle lavorazioni in uso, ma finora, e sono passati quasi tre anni, la Icmesa non ha fornito la documentazione richiesta, nel frattempo, anche se, come ha detto Rivolta, «era sotto tiro» ha continuato a produrre gas tossici. Peraltro, ha detto l'assessore Rivolta, «non è facile l'intervento se non quando c'è immissione di gas nell'atmosfera, non ha cioè potere di prevenzione. Il controllo degli inquinanti delle lavorazioni, sulla possibilità che si verifichi un «incidente» di questo tipo, non è previsto nella nostra legislazione, è quella del 1934. La licenza di cui la azienda dispone per poter lavorare viene rilasciata dal sindaco e viene, appunto, a leggi antiche che nei loro elenchi di veleni si fermano, ovviamente, alle sostanze che erano catalogabili come tali quando venivano prodotti».



SEVESO - Ai capi famiglia bisognosi è stato consegnato un assegno di 100.000 lire

Nonostante i limiti di intervento attuali, nonostante la mancanza di idonee strutture di controllo e di prevenzione, la Icmesa, hanno detto i rappresentanti della Regione, certamente non era in regola perché produceva in un centro abitato un gas che in alcuni casi avrebbe potuto diventare pericoloso e perché non aveva ottemperato alle richieste del CRIAL. L'assessore Rivolta che è stato investito dalla giunta dell'incarico di unico coordinatore degli interventi ha detto che nel primo pomeriggio è stato portato a termine il trasferimento delle famiglie comprese nella zona «A»; mentre l'ambulatorio di Seveso ha quasi completato i prelievi di sangue per gli esami che saranno effettuati nei prossimi giorni. Rivolta ha anche detto che si prevedono variazioni ai confini delle due zone contaminate con un allargamento della «A» di massima pericolosità, mentre anche nella terza fa-

siola di profondità (500 m. in media di profondità a ovest, sud ed est del «cono») le raccomandazioni rivolte alla popolazione devono essere recepite senza indugio. Nella zona «A» potranno entrare solo i capifamiglia per motivi eccezionali accompagnati da un carabiniere. La gente che è stata sfollata ha chiesto alcune garanzie per i beni che lasciano e la Regione, ha detto Rivolta, le ha accordate. Lo sforzo della Regione è ora tutto rivolto verso i pro-

blemi della bonifica. Alcune ipotesi sono state tutte scartate subito e fra queste quella di distruggere la vegetazione con i lanci a fiamme; il motivo è che il calore potrebbe liberare particelle di gas e diffondere nuovo inquinamento. Riunione di emergenza, questa mattina, anche per la giunta provinciale che ha deciso di mettere a disposizione personale e strutture per i controlli medici e chimici. Alessandro Caporali

Può ancora aumentare il numero dei colpiti

GINEVRA, 26. Il numero delle persone affette da ustioni della pelle e da altri disturbi dopo la fuga della nube tossica potrebbe aumentare ancora. Lo ha precisato stasera un comunicato della Givaudan S.A. di Ginevra, proprietaria dell'Icmesa, aggiungendo che esiste la possibilità di altri casi, dal momento che i sintomi di lesioni alla pelle di frequente si presentano solo dopo tre o quattro settimane. «Secondo l'opinione unanime - prosegue il comunicato della Givaudan - non sono mai stati segnalati nella letteratura (scientifica e medica) lesioni di altri organi in certi casi di avvelenamento grave, senza i sintomi dermatologici». L'evacuazione ordinata dalle autorità locali, aggiunge il comunicato, ha in «piena approvazione» della società e faciliterà la distruzione delle colture agricole dannate, «provvedimento di sicurezza indispensabile».

Le prime famiglie hanno lasciato la zona

(Dalla prima pagina) raccoglie per conto di un comitato di inquilini della via. «Ma chi si fida? Ci hanno presi per il naso fin dall'inizio. Guardi me: abito che metri dalla fabbrica, bastava che il direttore dell'ICMESA lunedì suonasse al mio campanello e mi dicesse: signora, stia attenta, non mi dia il telefono, mi riceva da giovedì e, sono seduta a tavola e sento il «Gazzettino Padano» che parla della nube tossica, di Seveso, di ICMESA. In quel momento stavo proprio mandando giù un pomodoro. Ci crede? Me lo dice ancora, qui». Il genitore, attorniato da amici e parenti, si è raccolto un fazzoletto di frisia, intanto, si è raccolto un fazzoletto di frisia. La signora Adele Barzaghi sta facendo circolare una petizione: «L'ICMESA non la vogliamo più. Ci hanno trattato come una colonia. In Inghilterra, in Francia, in Germania non tolgono più i treni? E allora tengono qui, in Italia, a Seveso a fabbricarci». La signora Barzaghi abita in via privata ICMESA, proprio a ridosso della fabbrica. Ma che singolarmente - la sua casa - non è inclusa nella «zona A». Le firme le

«Leonardo da Vinci». Pierina Seccchi, 57 anni, scuote la testa a viso aperto. «Io sono una signora, al mare. Poi ai trenta di agosto si vedrà. Ma io scricchiolo che ci hanno ingannati. Scrivete che non è vero che le autorità sono tenute qui, ditelo che non si è visto nessuno». Cinquanta metri più avanti, dove la via finisce in un campo di masi, c'è una signora, Giuseppe Vender, il proprietario, sta tracciando dei segni sulle grandi cattedre di legno ed annota numeri su un piccolo notes. «Sono 25 mila quintali di legna e devo lasciarli qui. Come andrà a finire non lo so proprio. Io a fine mese le cambiali le devo pagare. Un mese fa ho comprato una tagliatrice nuova ed ho pagato, anzi, devo pagare sessanta milioni». Continua a segnare e ad annotare. Non sa rassegnarsi. «Cosa vuole che le dica? Per me questa cosa l'hanno montata. Prima è una cosa da niente e poi, dopo una settimana è la guerra del Vietnam. E' una montatura, le dico, è una montatura». Giuseppe Vender sarà l'ultimo nella tarda mattinata, a lasciare la zona infesta assie-

me alla sua famiglia. Gli «evacuati» si comportano con grande dignità. La tragedia è a più nelle case, nelle persone che vengono abbassate nelle porte che vengono chiuse, che nei loro volti nei loro gesti. Solo i più vecchi piangono, andandosene. Sul posto ormai, restano solo gli animali: quelli che sono sopravvissuti. Edo Zanon ci mostra un sacco pieno di uccellini morti: rondini e cardellini. «Si trovano nei campi ad ogni passo» ci spiega. Zanon abita in una cascina appena fuori la zona infesta, tanto che il filo spinato gli passa proprio sotto il muro. Lui, resterà a casa a curare le mucche. «Mica me le portano al «Leonardo» queste. Ma mio padre e mia madre li ho mandati tra lo stesso». Sua moglie e sua figlia Sandra, 3 anni e mezzo, sono invece all'ospedale per i sintomi dell'intossicazione. Sulla soglia di casa anche la famiglia Lazzaretti, si sta preparando alla partenza. C'è il padre, Vinicio, che fa il muratore, la moglie Giovanna, la figlia Angela e Mauro il figlio maggiore. Lasciano a casa «Pucci» un ca-

A proposito di terrorismo

Una lettera sull'IRA e sulla sua lotta per l'Irlanda libera

La rappresentanza dell'IRA «Oltreoceano» in Italia ci ha inviato la seguente lettera. Cari compagni, con altissimo rispetto per l'Unità e il suo significato politico nella lotta del popolo irlandese, il gruppo di lavoro del mondo che ancora oggi lotta aspramente per i loro diritti e la loro libertà, vorrei criticare un aspetto del modo in cui generalmente si presentano le notizie che provengono dall'Irlanda che tende ad aggravare la confusione di una situazione politica già troppo confusa. Faccio riferimento al fatto che molti servizi sul terrorismo dei Provisionals e sugli attentati contro civili compiuti da questo gruppo vanno presentati sotto titoli che parlano dell'IRA. Gli stessi servizi parlano dei Provisionals come «l'ala estremista dell'IRA». Debbo affermare che questo non è assolutamente in accordo con i fatti della situazione irlandese ed effettivamente impedisce la valutazione delle relazioni tra le diverse sezioni denominate «l'ala anticolonialista in Irlanda». L'IRA è un movimento di liberazione nazionale di orientamento marxista, come anche il partito Sinn Féin, la sua controparte politica. Come tutti i movimenti e partiti comunisti questi hanno dovuto lottare attraverso gli anni contro tendenze di destra (e di sinistra). Negli anni sessanta dopo un periodo di profonda severa autocritica che stabilì definitivamente la linea marxista dell'IRA, certi elementi di destra - non volendo accettare né questa linea né le responsabilità politiche che essa significava - si dimisero. Allo scoppio, nel 1969, dell'ultima crisi, questi elementi anti-IRA (i servizi dell'IRA) spinti dall'ufficio di aiuti finanziari dal governo di Dublino contro la garanzia di una politica di destra che non compromettesse la politica di Dublino, sono riusciti a spacciare il partito Sinn Féin in due parti. Una parte, la «parte dura», denominata «Provisional Sinn Féin» e da essa derivava un nuovo movimento armato, che quasi subito - per la lunga tradizione - si costituì in «Irish Republican Army». «L'IRA Provisional», Ma è evidente che si tratta di un'organizzazione assolutamente diversa dall'IRA. Si tratta soprattutto di una organizzazione che si dedica a una politica di attentati contro la popolazione civile che non solo non porta avanti di un centimetro la lotta per la liberazione dell'Irlanda dal colonialismo ma addirittura ha distrutto quell'unità del popolo irlandese che, cinque anni fa, dava segno di poter portare la nostra lotta ad un livello decisivo. Si tratta di un movimento nazionalista di destra che cerca nell'IRA i nomi del Sinn Féin e dell'IRA

La rappresentanza dell'IRA Official e

Per il « golpe » e i sanguinosi fatti di Sezze

Oggi voto alla Camera sul mandato di cattura contro Sandro Saccucci

Una serie impressionante di reati commessi dal deputato missino: insurrezione armata contro lo Stato, furto, omicidio, tentato omicidio continuato - Il neofascista è riparato in Spagna per sfuggire alla giustizia italiana

Come suo primo importante atto politico dopo l'elezione del proprio ufficio di presidenza, la Camera è chiamata oggi pomeriggio a votare sulle domande di autorizzazione ad arrestare e processare il deputato neo-fascista Sandro Saccucci per il tentativo di golpe del '70 e sia per il più recente reato criminale di Sezze Romano nel corso del quale venne ucciso il nostro giovane compagno Luigi Di Rosa. Per quest'ultima impresa, il Par. incaricò il deputato comunista Bruno Fracchioli di chiedere nel corso della discussione quella di cui si è parlato in questa pagina.

Il deputato comunista Bruno Fracchioli ha chiesto che il mandato di cattura contro Saccucci sia accompagnato da un'ispezione di polizia nei confronti di questo neofascista, che ha commesso una serie di reati gravissimi contro lo Stato, il popolo e la democrazia.

Per il golpe Borghese (reato di cui Saccucci è stato uno dei protagonisti) il deputato comunista ha chiesto che il mandato di cattura sia accompagnato da un'ispezione di polizia nei confronti di questo neofascista, che ha commesso una serie di reati gravissimi contro lo Stato, il popolo e la democrazia.

Ripresa l'attività parlamentare del deputato missino, ha chiesto che il mandato di cattura sia accompagnato da un'ispezione di polizia nei confronti di questo neofascista, che ha commesso una serie di reati gravissimi contro lo Stato, il popolo e la democrazia.

Giovane operaio a Torino

Perde le braccia sotto una pressa

TORINO, 26. Un ragazzo diciottenne, operaio di una tipografia, è rimasto vittima di un gravissimo infortunio: ha subito l'amputazione dell'avambraccio destro e lo spallamento del braccio e della mano sinistra. Il drammatico incidente è avvenuto questa mattina verso le 11,30 alla tipografia « Stato », via Cottiello 19. Si tratta di una piccola azienda a conduzione familiare dove, oltre al titolare, il cinquantatreenne Eusebio Santilli, lavorano altri due operai. La giovane vittima si chiama Aurelio Bersani, originario della provincia di Forlì e residente a Torino in Strada del Fortino 19. Lavorava alla tipografia da oltre un anno.

Questa mattina stava operando sulla predella della macchina da stampa quando ad un tratto, per cause non ancora precisate, ha perso l'equilibrio cadendo con le braccia in avanti.

Braccia e mani del Bersani sono rimaste impigliate nel rullo di una pressa. Gli operai della tipografia accorsero il fatto hanno fermato la macchina. In un attimo sono giunti i vigili del fuoco che con la fiamma ossidrica hanno liberato il giovane dalla pressa. È quindi stato trasportato al « Maria Adelaide », ospedale della provincia di Forlì, dove è disposto un altro sopralluogo per verificare eventuali responsabilità del datore di lavoro.

L'inchiesta sulla clamorosa fuga del dicembre '75 dal carcere di Arezzo

FU UN AGENTE A FACILITARE L'EVASIONE DEI TRE FASCISTI?

Secondo uno degli evasi i seghetti per tagliare le sbarre delle celle sarebbero stati forniti a Franchi da un agente di custodia. Una serie di interrogativi senza risposta — Non si è mai voluto indagare sui legami esistenti fra i terroristi di Tuti e il MSI

Dal nostro inviato

AREZZO, 26.

L'evasione dal carcere di Arezzo di Luciano Franchi, Felice d'Alessandro e Aurelio Fianchini, avvenuta nella notte del 15 dicembre 1975, sarebbe stata organizzata con la complicità del personale di custodia. Così sostiene Aurelio Fianchini, il detenuto che a Roma raccontò di sapere chi mise la bomba sul treno Italcasa-Fianchini nel corso di un interrogatorio ha detto che Franchi, il « bombariere » nero del gruppo fascista di Arezzo, fu ricevuto da un agente di custodia di cui non si è mai saputo il nome. L'agente gli avrebbe fornito i seghetti per tagliare le sbarre della Inimera. L'accusa è stata ribadita nel corso di un confronto fra Franchi e Franchi (« io ero a letto quando tu hai portato la bomba ») e da un altro seghetto, informandomi di averli ricevuti da un agente di custodia di cui non si è mai saputo il nome.

Sono passati sette mesi dalla notte in cui Franchi, d'Alessandro e Fianchini furono liberati dal carcere di Arezzo. Furo i magistrati fiorentini e i funzionari dell'anti-

terrorismo che invadono Tuti a Volterra, fecero saltare un piano ben architettato? Sarà stata una coincidenza ma l'evasione di Franchi è avvenuta proprio in coincidenza con l'annuncio dell'arrivo di Tuti. Di cose strane in questa vicenda ne sono accadute parecchie. A incominciare dai quaderni di Felice d'Alessandro sui quali aveva scritto le confidenze ricevute dal Franchi. Confidenze che poi hanno permesso al giudice Angelo Vella di Bologna di individuare i presunti attentatori dell'Italcasa. Per non parlare poi del repentino ritorno in carcere del Franchi. E' stata identificata la persona con la quale Franchi si consultò? Chi è il sacerdote al quale il terrorista del « fronte nazionale » di Borghese si rivolse dopo aver lasciato Fianchini e d'Alessandro nei pressi della stazione di Arezzo?

L'inchiesta sull'evasione ha fatto luce su questi interrogativi e su altri ancora. Ma come si è svolta fino ad oggi l'indagine su Tuti e la sua banda c'è da restare assai per-

plesso. A parte l'incredibile leggerezza con la quale si organizzò l'arresto del geometra di Empoli catturato che si concluse con il mistero del suo arresto (l'inchiesta non è andata oltre i « manovali » ma il « cervello » che aveva guidato la « centrale nera » e i finanziatori che avevano fornito i mezzi a Tuti per l'acquisto di ingenti quantitativi di armi e esplosivo sono riusciti a farla franca. I giudici di Arezzo nonostante si fossero resi conto di un dormito su una polveriera, le denunce dei partiti democratici contro i picchiatori non avevano scalfito alcun difetto) si guardano bene, al momento della scoperta della cella eversiva, dall'autoreizzare una perquisizione nella sede del MSI dalle cui file provenivano quasi tutti i terroristi.

C'era più di un motivo per frugare nelle carte della federazione missina: come si sa Franchi era l'autista del segretario federale missino O-

reste Ghinelli. Il professor Giovanni Rossi era il numero 2 del MSI di Arezzo con grosse responsabilità in seno al partito; Giovanni Gallastrelli ricopriva la carica di ideologo del MSI per la Val di Chiana.

Si è parlato in giudizio Tuti e i suoi camerati in tutta fretta senza approfondire i legami « erano fra i dirigenti del MSI e i terroristi ». Il giudice di Bologna nell'ordinanza di rinvio a giudizio dei terroristi toscani di « Ordine nero » hanno scritto: « è stato dimostrato che ad oltre diecimila proclami ufficiali del partito (MSI ndr) le persone accusate di far parte di ordine nero (Tati, Belli, Rossi, Donati) o peravano stando all'interno del partito dal quale ricevevano denaro e protezione per il tramite del locale federale e difensore di alcuni, avvocato Oreste Ghinelli (vedi disposizione Alessandro Belli e Andrea Brogi) ». Strano che i giudici di Arezzo non siano arrivati alle conclusioni dei colleghi bolognesi. Il gruppo eversivo è lo stesso.

Giorgio Sgheri

Hanno parlato gli avvocati di parte civile

Ultime repliche al processo per l'omicidio del Circeo

Gli interventi del senatore Benedetti e dell'avvocato Fausto Tarsitano. Dettagliata analisi sull'ambiente e sulla personalità degli imputati

LATINA, 26. Ultime battute al processo per il massacro del Circeo. Fra 48 ore è attesa la sentenza. Ieri l'udienza è stata dominata dalle argomentazioni dei difensori di parte civile per Donatella Colasanti e per i familiari di Rosaria Lopez, i quali hanno contestato le ritenute nei giorni scorsi dai difensori degli imputati. La volontà omicida dei tre giovani, la partecipazione di Ghira al « massacro » e lo delitto e i suoi protagonisti ambiente sociale nel quale il sono maturati, sono stati riesaminati sotto tutti gli aspetti. Gli avvocati Fausto Tarsitano, Gianfilippo Benedetti e Tommaso Mancini, succeduti negli interventi, hanno chiesto alla Corte di non accogliere l'istanza difensiva per la concessione delle attenuanti agli imputati e hanno ribadito la validità della condanna chiesta dalla pubblica accusa.

« Se la sentenza di per sé — ha detto a questo proposito il legale — ognuna delle tessere che compongono il mosaico può sembrare priva di qualsiasi significato. Così si tenta di far sorgere dubbi sul comportamento razionale dei tre imputati ».

L'udienza si è conclusa poi con l'intervento dell'altro difensore di parte civile per Donatella Colasanti, l'avvocato Fausto Tarsitano. Nessun aggettivo, secondo il legale, può essere in grado di dare un senso al delitto del Circeo. « Occorre andare alla radice dell'omicidio — ha proseguito l'avv. Tarsitano — per rendersi conto che è diverso dagli altri ed esprime un salto di qualità nella delinquenza dei giovani adulti nel Lazio ».

« La seconda parte dell'indagine, la caratteristica del delitto, è quella di un delitto premeditato e organizzato. E' il frutto di una feroce squadraccia criminale ». L'omicidio, secondo il difensore di parte civile, nasce nei quartieri alti della capitale, nelle zone sviluppatesi dopo il 1930, « tra vestigia imperiali e spirito di grandeur ». I figli di coloro che contribuirono alla creazione di quel « mondo separato », secondo l'avv. Tarsitano, opporrebbero oggi le loro ampie dimore e i pesanti cavalli davanti alle scuole, al processo di democratizzazione che minaccia la loro posizione. « Esistono — ha aggiunto — le famiglie che hanno un privilegio che da anni rimane impunito ».

« La conclusione dell'avv. Tarsitano ha affermato che Ghira, Izzo e Guido debbono essere considerati tutti alla stessa stregua sotto il profilo della condanna in quanto fanno parte di uno stesso « gruppo criminale », portatore di una stessa ideologia.

Presidiata una delle linee tra Milano e la Svizzera

Emergenza sulla ferrovia per la minaccia di bombe

Segnalazioni anonime pervenute alla compagnia ferroviaria elvetica annunciano attentati nella zona di Lecco - L'allarme trasmesso all'Antiterrorismo - Fitti controlli

Brescia

Arcai interrogato sulla morte di Silvio Ferrari

Il figlio del magistrato cade in contraddizioni e « non ricorda » una serie di circostanze

A Forlì

Detenuto ferito a coltellate nel carcere minorile

Nelle prigioni di Siracusa, Noto e Augusta protestano prigionieri e agenti di custodia

MILANO, 26.

Sotto controllo da stasera, da parte del Nucleo regionale antiterrorismo della Questura di Milano e della Divisione di Polizia ferroviaria che collega l'Italia alla Svizzera attraverso il transito di Tirano. Particolare di vigilanza è il tratto della massicciata prima e dopo la stazione di Lecco.

A mettere in moto il dispositivo di emergenza, che vede impegnata, oltre all'antiterrorismo, anche la polizia ferroviaria, è stata una segnalazione anonima di minaccia di attentato generale delle ferrovie elvetiche alle ferrovie italiane, secondo la quale « si tratterebbe di un attentato progettato un attentato ferroviario nei prossimi giorni ».

Una lettera proveniente da Zurigo, in Svizzera, è arrivata alla direzione elvetica delle ferrovie di Berna avvisando che « il luogo dell'attentato sarebbe stato il treno « Riviera Express » al passo del Sempione, avvenuto il 23 luglio scorso ».

Come è noto, il « Riviera Express », proveniente da Ventimiglia, via Genova, è accompagnato da un agente di custodia della Brigata. I monti furono sei, tra i quali due bambini danesi e i feriti furono circa quaranta.

La comunicazione delle ferrovie svizzere — secondo quanto è trapelato — informerebbe le autorità italiane che il luogo dell'attentato sarebbe stato prescelto nella zona di Lecco, un posto già utilizzato come campo di prova per il deposito di macchinari, armi e munizioni. Da questo luogo, un sentiero porterebbe direttamente alla ferrovia. I criminali, sempre secondo le indiscrezioni trapelate, « raggiungerebbero la massicciata ferroviaria attraverso tale sentiero procedendo in silenzio e senza fare alcun rumore ».

Presumibilmente il deragliamento dovrebbe avvenire di sera o di notte, essendo più facile per gli attentatori manomettere gli impianti protetti dalle oscurità.

Le linee di comunicazione che collegano l'Italia con la Svizzera hanno due punti di transito nevralgici: Chiasso e Domodossola. Il tratto che, attraverso Lecco, Sondrio e Tirano porta in Engadina, è tra i più frequentati dai viaggiatori stranieri, soprattutto per la lentezza imposta al traffico dalla struttura della linea.

Se il deragliamento avvenisse, i viaggiatori pendolari che fanno la spola da e per Milano. Tuttavia il passo di Tirano, attraverso tale sentiero procedendo in silenzio e senza fare alcun rumore ».

Le guardie di custodia si sono rifiutate di incontrare l'ispettore delle case penali di Siracusa. Chiedono invece una riunione con il comandante del corpo o con un rappresentante dell'ufficio personale del ministero.



Un'immagine dalla superficie di Marte del braccio meccanico del « Viking 1 », riparato dagli scienziati di Pasadena

Gli scienziati riparano il braccio del Viking 1

Confermato che le lettere comparse nelle telefoto sono solo un gioco di ombre

PASADENA (California), 26. Il braccio meccanico del Viking 1 è stato riparato e potrà raccogliere il prezioso cerchio di Marte per l'analisi della ricerca di eventuali tracce di vita. Ma ai sollevi degli scienziati del « Jet propulsion laboratory » di Pasadena per l'eliminazione di un difetto dal quale era messo in forse l'operazione più attesa della missione, si è accompagnato il fatto che il braccio meccanico del Viking 1, che era allungato come stabilizzatore, e un quarto d'ora dopo una seconda immagine ha fatto vedere che il perno a forma di freccia, causa dell'incollamento, era uscito dall'alloggiamento e poteva sulla rossa polvere di Marte, il geologo Kenneth Jones ha esclamato: « Very good, very good ».

Il sismometro destinato ad amplificare un milione di volte le vibrazioni del terreno, per determinare l'eventuale presenza di terremoti su Marte, come si è detto, è rimasto bloccato. Questa era la temuta di smarrimento del segnale radio, ma per ora non ci sono molte speranze di riuscirci.

L'esperimento di raccolta e analisi del terreno di Marte, per verificare l'esatte presenza di organismi viventi, avrà inizio poco dopo il levar del sole di mercoledì nel cielo del « pianeta rosso », vale a dire verso le dieci del mattino ora italiana. Il braccio avrà istruzioni di raggiungere un punto stabilito sul suolo di raccolta con la sua pala un po' di terreno e di portarlo in un piccolo recipiente, ove sarà mescolato con certi gas con un liquido ricco di vitamine. I risultati dell'esperimento non saranno noti subito e occorreranno forse alcune settimane di analisi.

stato detto scherzosamente, da qualche marziano desidero di invitare gli americani a tornare a casa. La spiegazione razionale, ma si tratta di ombre proiettate dai sassi.

Chiuso il capitolo delle lettere, si è tornati alla scienza vera. Quando una fotografia ha mostrato agli esperti del laboratorio di Pasadena che il braccio meccanico si era allungato come stabilizzatore, e un quarto d'ora dopo una seconda immagine ha fatto vedere che il perno a forma di freccia, causa dell'incollamento, era uscito dall'alloggiamento e poteva sulla rossa polvere di Marte, il geologo Kenneth Jones ha esclamato: « Very good, very good ».

Il sismometro destinato ad amplificare un milione di volte le vibrazioni del terreno, per determinare l'eventuale presenza di terremoti su Marte, come si è detto, è rimasto bloccato. Questa era la temuta di smarrimento del segnale radio, ma per ora non ci sono molte speranze di riuscirci.

Gheddafi esamina la domanda di grazia per i pescatori italiani detenuti

Gheddafi esamina la domanda di grazia per i pescatori italiani detenuti

MAZARA DEL VALLO, 26. Il presidente della Libia, Gheddafi, avrebbe espresso l'intenzione di prendere in considerazione la domanda di grazia (già stata avanzata da parte delle autorità italiane) per i componenti l'equipaggio del « Provvidenza Gangitano », un motopesce sequestrato nel maggio scorso da una motovedetta libica sotto l'accusa di pescare in acque territoriali nord africane.

I dodici marinai sono stati recentemente condannati da un tribunale libico ad otto mesi di reclusione ciascuno.

La Suprema Corte deve designare la sede per il proseguimento delle indagini

I giudici della Cassazione decidono domani sull'inchiesta per Occorsio

Sorti dubbi sul tipo di arma che i terroristi hanno usato nell'agguato

Domani, mercoledì, la Cassazione designerà la sede giudiziaria presso la quale dovrà essere proseguita l'inchiesta sull'uccisione del giudice Vittorio Occorsio. A prendere la decisione saranno i giudici di palazzo di giustizia della Suprema Corte, nel corso di una riunione in camera di consiglio.

Il proposto il procuratore generale ha già fatto conoscere il suo parere, favorevole al trasferimento del procedimento in altra sede, come prevede la legge. In particolare la Cassazione dovrà limitarsi ad applicare l'articolo 60 del codice di procedura penale. La norma stabilisce che, allorché un magistrato rimanga coinvolto in un procedimento, anche come parte, il procedimento stesso debba essere assegnato ad una sede diversa da quella in cui il giudice stesso presta o prestava servizio.

Secondo alcuni operatori del diritto l'articolo 60 dovrebbe essere revisto perché nei casi più gravi, come appunto l'uccisione di magistrati, il trasferimento della inchiesta costituisce una battuta d'arresto per le indagini e non consente un rapido accertamento delle responsabilità. Il problema è già stato affrontato in sede legislativa con alcune proposte di legge.

Per quanto riguarda le indagini condotte dal pubblico ministero Claudio Vitalone, non c'è da segnalare alcun progresso apprezzabile. Pare che alcuni elementi, che sembravano definitivamente accertati, siano ora messi in dubbio. Come, ad esempio, il tipo di arma usato dall'uccisore di Occorsio. Secondo il

perito del tribunale, sarebbe una pistola mitragliatrice di tipo « Ingram », prodotta negli Stati Uniti. Si tratta di un'arma particolarmente compatta, simile ad una grossa pistola, lunga appena 30 centimetri.

I testimoni del delitto hanno però riferito concordemente che il « killer » impugnava un mitra, cioè un'arma di dimensioni ben maggiori dell'« Ingram ». Nessuno, insomma, ha parlato di una grossa pistola o di un'arma di genere. Per spiegare la contraddizione, non si esclude che l'« Ingram » fosse stata usata come arma di riserva, che lo avrebbe fatto apparire come un vero e proprio mitra ai testimoni oculari dell'omicidio. Tale ipotesi dovrà essere verificata chiedendo ai testimoni se udirono distintamente la raffica o se invece essa giunse attenuata.

Attentato fascista al PCI di Varese

Attentato fascista al PCI di Varese

VARESE, 14. Attentato dinamitardo di marca fascista questa notte poco prima delle 24, contro la Federazione del Pci in Viale Monte Rosa.

Un ordigno ad alto potenziale è stato collocato a tempo e posto davanti al portone d'ingresso della Federazione; la esplosione ha scardinato la doppia porta ed ha scavato un piccolo cratere nel pavimento. Tutti i vetri sono andati in frantumi e lo scoppio — che è stato sentito nel raggio di alcuni chilometri — ha creato apprensione nelle abitazioni vicine.

Salerno: il proprietario teme che rubasse frutta

Zingarello entra in un campo e viene abbattuto a fucilate

Dal nostro corrispondente

SALERNO, 26. Marcelino Zingarello, un giovane zingaro di 16 anni, è stato ucciso oggi a Pontecagnano, dalla scarsa di fucile a pallini sparati contro da Aniello Erra, proprietario del campo dove Marcelino era entrato forse per rubare della frutta. Marcelino Udorovich era accompagnato insieme ad altri nomadi nei pressi di Pontecagnano, a poca distanza dal luogo dove è avvenuto il delitto.

Stamattina, verso le undici si aggirava con un amico, un bambino di otto anni, nel giardino di Aniello Erra, che si trova non molto distante dall'accampamento dei ragazzi vivevano. Aniello Erra aveva ultimamente subito alcuni furti; per questo, forse anche l'abbaiare del cane da guardia, si è precipitato contro il ragazzo armato e ha sparato col suo fucile calibro dodici, colpendo in pieno il ragazzo.

Lo zingarello è stato subito soccorso e, da Pontecagnano, è stato trasportato agli Ospedali Riuniti di Salerno, dove però è giunto già morto.

Aniello Erra è stato arrestato dai carabinieri di Battipaglia e trasportato nelle carceri di Montecorvone. La sentenza di condanna a morte è stata incriminata per omicidio volontario e trattato a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Domande di ammissione in bollo all'Ufficio Segreteria entro le ore 12 del 13 agosto 1976.

IL SINDACO (FRANCO DURICI)

COMUNE DI RIVALTA DI TORINO

Provincia di Torino

AVVISO DI GARA DI LICITAZIONE PRIVATA PER APPALTO LAVORI COSTRUZIONE « SIOLO NIDO IN FRAZIONE PASTA ».

Importo base di licitazione L. 154.900.000.

Procedura prevista dall'art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973, n. 14.

Domande di ammissione in bollo all'Ufficio Segreteria entro le ore 12 del 13 agosto 1976.

IL SINDACO (FRANCO DURICI)

Su richiesta del ministro del Lavoro dopo un incontro con Diana

Rinviate le trattative dei braccianti Da domani uno sciopero di due giorni

Assurdo arroccamento della Confagricoltura sui problemi dell'occupazione e delle trasformazioni colturali - Una nota della Federbraccianti-CGIL sullo stato della difficile trattativa - Pickettaggi davanti alle Unioni agricole - Manifestazioni in tutte le regioni

Nuove e più pesanti difficoltà nelle trattative per il rinnovo del contratto dei braccianti, ieri sera presso il ministero del Lavoro dovevano riprendere i negoziati dopo la pausa...

Per il rinnovo del contratto

Ampio accordo con l'Eni per il settore energia

Impegno per rivalutare il ruolo dell'ente - Importanti conquiste dei lavoratori - Dichiarazioni di Magno

Si sono concluse le trattative tra Asap e sindacati per il rinnovo del contratto del settore energia dell'Eni. La ipotesi di accordo, raggiunta dopo 5 giorni di trattative...

Altri argomenti qualificanti accolti nel nuovo contratto: investimento diritti sindacali, ambiente di lavoro, diradato lo studio condizione femminile, contratto estero, riqualificazione professionale...

Alberghi - Anche per il settore alberghi e pubblici esercizi, le organizzazioni aderenti alla Confcommercio, e cioè la FIPE e la FAIAT, mantengono posizioni preclusive...

Nuove iniziative unitarie

Possibile l'intesa per superare i contratti agrari

Per due volte al momento dello svolgimento delle Camere era in discussione agricoltura la questione dei contratti agrari. Nell'ultimo del 1971, dopo mesi di lavoro della Commissione...

degli agricoltori. Nella regione di inoltre deciso il blocco di ogni prestazione di lavoro straordinario. Manifestazioni di piazza, volantini e presidi delle Unioni provinciali degli agricoltori sono in corso...

COMMERIO - La situazione permane molto difficile. La Confcommercio è sempre ferma nella sua intransigenza. Il ministro del Lavoro, Toros, sta svolgendo contatti per accertare la possibilità di una ripresa...

Alberghi - Anche per il settore alberghi e pubblici esercizi, le organizzazioni aderenti alla Confcommercio, e cioè la FIPE e la FAIAT, mantengono posizioni preclusive...

Per la Pirelli incontro sulla organizzazione del lavoro

Nella sede della Confindustria si sono incontrate ieri la segreteria della Federazione dei lavoratori chimici della direzione della Pirelli per esaminare i problemi dell'occupazione femminile...

Avviate le trattative con la Regione e l'Ente di sviluppo

QUALCHE SPIRAGLIO IN CAMPANIA PER LE FABBRICHE DEL POMODORO

Indicazioni per la Gambardella - Sollecitati impegni dal governo, giunta regionale, Partecipazioni statali e imprenditori privati - Dichiarazioni di Morra (CGIL) e Ciriaco (CISL) - Oggi incontro al ministero

Salerno, 26. Una delegazione di oltre trecento lavoratori e lavoratori conservati guidati dal rappresentante della federazione unitaria CGIL CISL - UIL, e accompagnata dai sindaci dell'agro nocerino-sarnese si incontra stamane, presso la sede della Regione, con il vice presidente della giunta regionale e con i rappresentanti dell'Ente di sviluppo agro-citico.

Stamane, seguendo l'incontro, abbiamo avuto l'impressione che della gravità della crisi erano consapevoli tutti, dai rappresentanti della giunta regionale agli uomini politici che partecipavano alle trattative. Alla fine della prima parte dell'incontro ci siamo intrattenuti a parlare con Nando Morra, segretario regionale della CGIL, e con Ciriaco, segretario della CISL, che a nome della federazione unitaria regionale hanno rilasciato questa dichiarazione al nostro giornale.

cin breve

CONFERENZA STAMPA BIETICOLTORI. Le organizzazioni dei bieticoltori hanno indetto per oggi una conferenza stampa nel corso della quale sarà illustrata la situazione nel settore dello zucchero alla luce del mancato raggiungimento dell'accordo interprofessionale per la fissazione del prezzo delle bietole.

GIOVEDÌ IL DIRETTIVO CNA. Giovedì si riunisce il Direttivo della Confederazione nazionale dell'artigianato. La relazione sarà svolta dal segretario generale Adriano Calabrin e affrontate le proposte per il programma di governo rese note dal presidente del Consiglio incaricato.

Sensibile calo dei consumi pro-auto della benzina

Anche l'utilitaria è ormai diventata quasi un lusso

Diminuite in giugno del 26 per cento le nuove immatricolazioni - Il peso dei continui incrementi dei prezzi degli autoveicoli - Oggi riunione CIP - Sarà probabilmente deciso un rincaro dei prodotti petroliferi ad esclusione della benzina

Uno degli argomenti principali con cui vengono sempre giustificati gli aumenti dei prezzi dei prodotti petroliferi (oggi tranne che per la benzina, il CIP dovrebbe decidere un nuovo aumento) è che sarebbero "inelastici" rispetto al consumo.

Si è detto in pratica che, nonostante tutto, il mercato dell'automobile continuerà a tirare e che, in ogni caso, dopo un primo periodo di assestamento, gli aumenti dei prezzi del carburante risulteranno comunque influenti per quanto riguarda i consumi.

L'affermazione può apparire veritiera se si considera il volume complessivo dei consumi di benzina. Ma si deve tener conto anzitutto del fatto che se questi consumi non sono caduti (ma si è verificato in parte anche questo) è perché è andata progressivamente aumentando anche la cilindrata media delle vetture. Così, infatti, dai 12,4 miliardi di litri consumati nel 1970 - rileva l'ACI - si è passati ai 15,1 miliardi di litri del 1973, ad una flessione di consumi nel 1974 (13,9 miliardi di litri) e ad un lieve aumento nel corso del 1975 (14,9 miliardi di litri) tale da non consentire il raggiungimento dei livelli di consumo del 1973.

In termini di consumo unitario per auto circolanti però, sempre secondo l'ACI, la situazione appare capovolta. Nel 1970 per ogni auto si sono infatti consumati 1.174 litri di benzina, scesi poi a 957 nel 1975.

Nel dettaglio, e considerando che nel 1970 il numero delle vetture circolanti è passato da 9,05 a 15,4 milioni di unità, la realtà appare ancora più preoccupante. Il consumo unitario per autovettura - precisa l'ACI - è sceso dai 375 litri del primo quadrimestre 1970 ai 275 litri del primo quadrimestre di quest'anno, con un pari rispettivamente del 21,4 e del 23,3 per cento.

D'altronde, è stata la stessa Unione petrolifera ad annunciare, qualche settimana fa, che i consumi di carburante sono diminuiti complessivamente del 7,4 per cento ad aprile e del 9,3 a maggio. Il numero di litri consumati per cento registrato a giugno rispetto al corrispondente mese dell'anno scorso viene così a essere apprezzabile, dato che si sono state favorevoli condizioni di stimolo al consumo, fra cui maggiori festività inattese e le elezioni politiche.

Tutto ciò sta a dimostrare, abbondantemente crediamo, che gli aumenti dei prezzi della benzina sono tutt'altro che "anelastici" o "ininfluenti" riguardo ai consumi e che gli necessari rincari metteranno in crisi l'intero settore, con ripercussioni anche nella industria petrolifera che, tuttavia, può rifarsi con gli altri prodotti derivati dal greggio.

Si dirà a questo punto che, se diminuisce il numero degli autoveicoli circolanti, non guadagnerà la nostra città. Ma si deve anche aggiungere che una struttura produttiva, pur certamente distorta, non si modifica dall'oggi al domani. E si deve, altresì, rilevare che l'automobile, dopo essere stata "inorganizzata" in cento maniere a servizio della propria vettura, viene ora sistematicamente e concentricamente, tarassata, anche se per mille ragioni, molto spesso non può farne a meno di utilizzare un mezzo di trasporto individuale.

Tutto ciò dimostra una volta di più l'esigenza di programmare il futuro dell'industria automobilistica - puntando sul trasporto pubblico e collettivo - e di predisporre quel "piano petrolifero" che si è sempre parlato di ma che non è mai stato attuato. E dimostra, inoltre, che la richiesta del doppio mercato della benzina, per cui è pronunciata la stragrande maggioranza degli automobilisti, non è una pretesa ma risponde ad una evidente necessità soprattutto per chi deve usare l'automobile per ragioni di lavoro.

Sirio Sebastianelli

Una denuncia delle cooperative

Per i fertilizzanti si parla di aumenti

Nuovo aumento dei fertilizzanti? Voci in proposito circolano da tempo negli ambienti del comitato interministeriale prezzi (CIP) che dovrebbe prendere addirittura una decisione oggi. Si tratterebbe di un fatto di estrema gravità. Lo ha denunciato con forza l'Associazione delle cooperative agricole aderenti alla Fedepca: essa ha anche rivelato che gli aumenti richiesti si aggirerebbero attorno al 30 per cento per i vari tipi di concimi.

«Ancora una volta - scrive l'Anca - una nuova stampella dell'industria chimica, con alla testa la Montedison, richiede aumenti al di fuori di qualsiasi programma di ristrutturazione di riassetto dei rapporti tra industria e agricoltura, in funzione del potenziamento della produzione agricola, in particolare nel Mezzogiorno».

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TORINO

Corso Dante, 14 - Torino

Avviso di licitazione privata

L'I.A.C.P. della Provincia di TORINO deve procedere con finanziamento legge 27-5-1975, n. 166 all'appalto dei lavori di manutenzione nei per: a) Opere di rifacimento e riparazione frontali balconi ed intonaci...

bella, elegante, pratica, economica, divertente, simpatica...



INNOCENTI ma è la MINI. Abbiamo voluta tutt!

L'intervento della compagna Rodano nella prima seduta del nuovo consiglio

Aperto da PCI il dibattito sul governo della Provincia

Una assemblea largamente rinnovata e profondamente mutata nel quadro politico - L'urgenza di una soluzione fondata sul massimo di solidarietà tra le forze democratiche senza nessuna discriminazione - Si attendono dalla DC risposte chiare - L'autonomia del confronto in ogni assemblea

Il nodo politico di fronte alla DC in Campidoglio

Settimana decisiva per il consiglio comunale. Con tre sedute consecutive (domani, giovedì e venerdì) si aprirà il dibattito sulla prima fase del confronto sul futuro del Campidoglio, con un preciso chiarimento delle posizioni del partito. Questo pomeriggio, per esaminare la situazione, è convocato il comitato direttivo della federazione del PCI, che sarà aperto dalla relazione del compagno Petroselli.

Che bilancio si può tracciare di questa prima fase? Quali sono le prospettive che si aprono? Intanto va sottolineato, ancora una volta, il valore del confronto che si è sviluppato finora. È un fatto positivo — già di per sé un risultato del voto del 20 giugno — che il dibattito sia avvenuto senza preclusioni e che tutti i partiti democratici si siano impegnati a misurarsi con le prospettive del Comune nella consapevolezza che una apertura della relazione del compagno Petroselli.

Al centro del confronto è la proposta del PCI: la formazione di un consiglio di tutti e due i partiti che si richiamano al movimento operaio e che tutti i partiti democratici si siano impegnati a misurarsi con le prospettive del Comune nella consapevolezza che una apertura della relazione del compagno Petroselli.

La necessità di arrivare presto ad una soluzione positiva, ribadita dal PCI, emerge rafforzata dalle posizioni espresse finora nel dibattito in particolare dai compagni socialisti e dal PSDI. Tutti i partiti democratici hanno convenuto sull'opportunità di accordi istituzionali e programmatici, e su questa linea si è mossa ufficialmente anche la DC. A questo punto, occorre verificare le possibilità di dare concretezza a questa prospettiva entro la settimana.

La necessità di arrivare presto ad una soluzione positiva, ribadita dal PCI, emerge rafforzata dalle posizioni espresse finora nel dibattito in particolare dai compagni socialisti e dal PSDI. Tutti i partiti democratici hanno convenuto sull'opportunità di accordi istituzionali e programmatici, e su questa linea si è mossa ufficialmente anche la DC.

In una assemblea largamente rinnovata per la forte presenza di giovani e donne, e in un quadro politico profondamente mutato dai risultati del voto, si è riunito per la prima volta a Palazzo Valentini il nuovo consiglio provinciale eletto il 20 giugno scorso. La seduta è stata aperta dal dc Romeo Di Vittorio, in qualità di consigliere anziano. La compagna Mariela Rodano, capogruppo del PCI, ha aperto la discussione tra le forze politiche sulle prospettive di governo per l'anno in corso. Questo pomeriggio, per esaminare la situazione, è convocato il comitato direttivo della federazione del PCI, che sarà aperto dalla relazione del compagno Petroselli.

Che bilancio si può tracciare di questa prima fase? Quali sono le prospettive che si aprono? Intanto va sottolineato, ancora una volta, il valore del confronto che si è sviluppato finora. È un fatto positivo — già di per sé un risultato del voto del 20 giugno — che il dibattito sia avvenuto senza preclusioni e che tutti i partiti democratici si siano impegnati a misurarsi con le prospettive del Comune nella consapevolezza che una apertura della relazione del compagno Petroselli.

Al centro del confronto è la proposta del PCI: la formazione di un consiglio di tutti e due i partiti che si richiamano al movimento operaio e che tutti i partiti democratici si siano impegnati a misurarsi con le prospettive del Comune nella consapevolezza che una apertura della relazione del compagno Petroselli.

La necessità di arrivare presto ad una soluzione positiva, ribadita dal PCI, emerge rafforzata dalle posizioni espresse finora nel dibattito in particolare dai compagni socialisti e dal PSDI. Tutti i partiti democratici hanno convenuto sull'opportunità di accordi istituzionali e programmatici, e su questa linea si è mossa ufficialmente anche la DC.

La necessità di arrivare presto ad una soluzione positiva, ribadita dal PCI, emerge rafforzata dalle posizioni espresse finora nel dibattito in particolare dai compagni socialisti e dal PSDI. Tutti i partiti democratici hanno convenuto sull'opportunità di accordi istituzionali e programmatici, e su questa linea si è mossa ufficialmente anche la DC.

La necessità di arrivare presto ad una soluzione positiva, ribadita dal PCI, emerge rafforzata dalle posizioni espresse finora nel dibattito in particolare dai compagni socialisti e dal PSDI. Tutti i partiti democratici hanno convenuto sull'opportunità di accordi istituzionali e programmatici, e su questa linea si è mossa ufficialmente anche la DC.

In realtà, si deve prendere atto che nessuno degli schieramenti e delle formule sperimentate in quest'aula negli anni passati è agibile o possibile. Si è creato allora un osservatorio a questo punto il capogruppo del PCI — una situazione di ingovernabilità? — una tesi che noi comunisti respingiamo fermamente, e che può essere avanzata solo da chi volesse anteporre i propri schemi al riconoscimento della realtà. La verità è che gli elettori di Roma e provincia hanno chiaramente indicato col voto la via di un nuovo modo di governare, sollecitando una nuova solidarietà tra le forze democratiche.

Interpretando l'ansia di rinnovamento dell'elettorato — ha detto la Rodano — il PCI ha presentato in Campidoglio, e ribadisce Palazzo Valentini la propria proposta di un governo stabile, efficiente e democratico, fondato sulla base del massimo di solidarietà tra le forze democratiche senza nessuna discriminazione, sulla necessità che le forze che si richiamano alle classi operaie siano organicamente presenti nella direzione dell'amministrazione provinciale.

Del resto, su questi temi, un confronto è già in atto, ed è positivo e significativo che avvenga contestualmente sul piano costituzionale, su quello programmatico e su quello politico. Ci sembra che negli sviluppi del dibattito in corso sia già emersa una propensione positiva a continuare e a sviluppare tutti quei momenti di intensa istituzionale, raggiunti nel passato e a portare avanti il confronto del programma.

Nel dibattito che oggi si apre, ci auguriamo che continui la compagna Rodano — che il gruppo consiliare della DC voglia rendere chiarezza alle proposte che noi comunisti abbiamo fatto, e che dal confronto dovrà necessariamente scaturire. Un auspicio che estendiamo anche al terreno istituzionale e programmatico dove è necessario che la DC definisca fin dove intende percorrere la strada dell'accordo.

Il territorio del Lazio diviso in 16 comprensori per favorire la pianificazione e lo sviluppo NASCE LA « NUOVA MAPPA » DELLA REGIONE

Il lungo dibattito democratico che ha portato alla definizione dei confini e delle funzioni — Il rapporto con le unità locali per i servizi socio-sanitari e i distretti scolastici — Uno strumento per esaltare la partecipazione popolare e mettere con i piedi per terra la programmazione

per la soluzione del problema della direzione politica, pur considerando il quadro complessivo, debbono essere visti indipendentemente dalle vicende relative al governo nazionale, o al Campidoglio. Non corrisponde ad una corretta concezione democratica imporre dallo esterno soluzioni o schemi ai singoli enti locali, e alle singole assemblee, dalle quali invece deve venire un contributo specifico ed essenziale al dibattito e al confronto politico generale.

Un'ora dopo il drammatico assalto in centro, compiuto un altro « colpo » da 130 milioni alla cassa dell'ANAS



Impiegati sostano davanti al ministero del Lavoro dopo la rapina che ha fruttato 500 milioni

Un'ora dopo il drammatico assalto in centro, compiuto un altro « colpo » da 130 milioni alla cassa dell'ANAS. Le due imprese forse sono opera della stessa banda - Mai realizzato un bottino così grosso in così poco tempo - La polizia: « Certamente si sono serviti di un "basista" » - Interrogati i dipendenti degli uffici presi di mira - Colti da malore quattro impiegati - A vuoto una terza rapina: nel sacco portato via c'era solo corrispondenza - Quarto assalto nella mattinata a Fiumicino

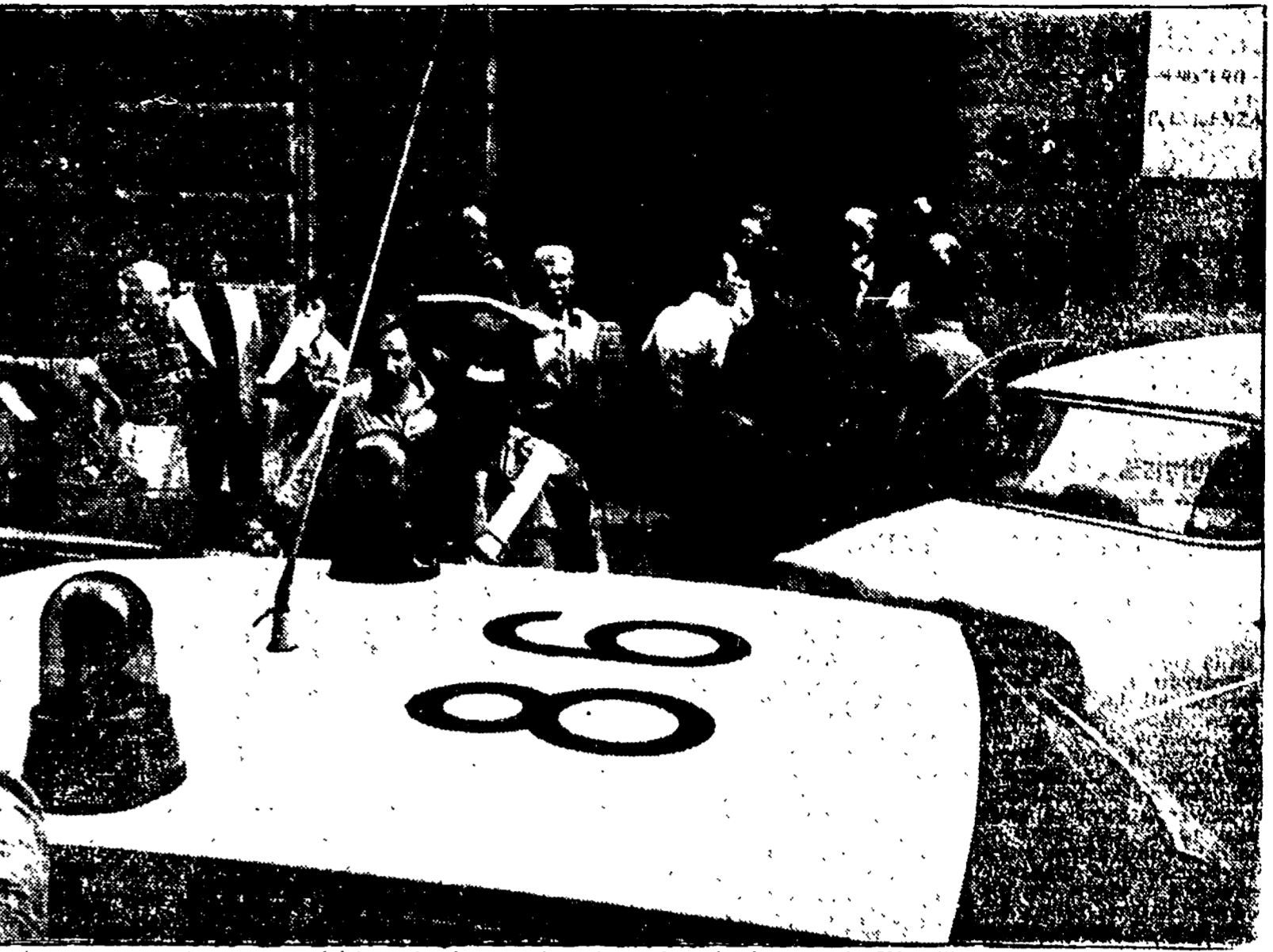
compagna Rodano — della discussione che oggi si apre, nella esigenza di un più ampio confronto, e nella comprensione dei tempi necessari alle forze politiche per assumere una propria determinazione. Ma al tempo stesso, occorre avere presente — ha concluso il capogruppo del PCI — l'urgenza di dare presto un governo alla Provincia, che provenga dalla necessità di rispondere con provvedimenti concreti, di emergenza, alle attese e alle richieste di grandi masse di cittadini e lavoratori.

Un'ora dopo il drammatico assalto in centro, compiuto un altro « colpo » da 130 milioni alla cassa dell'ANAS. Le due imprese forse sono opera della stessa banda - Mai realizzato un bottino così grosso in così poco tempo - La polizia: « Certamente si sono serviti di un "basista" » - Interrogati i dipendenti degli uffici presi di mira - Colti da malore quattro impiegati - A vuoto una terza rapina: nel sacco portato via c'era solo corrispondenza - Quarto assalto nella mattinata a Fiumicino



DISTRUTTI SEI ETTARI DI PINETA. Non sono state ancora chiarite le cause del violento incendio che nel pomeriggio di sabato scorso ha distrutto sei ettari della pineta di Castelnuovo. Sono infatti ancora in corso gli accertamenti e non viene trasalata alcuna ipotesi. Sembra comunque certo, e ciò confermerebbe l'ipotesi del dolo, che le fiamme si sono sviluppate da cinque focolai a notevole distanza l'uno dagli altri. Domenica mattina gli agenti del commissariato di Ostia al quale è affidata l'inchiesta, si sono incontrati con gli ingegneri dei vigili del fuoco per fare il punto della situazione. Al termine del sopralluogo è stato trasmesso alla procura della Repubblica un rapporto dettagliato sulla dinamica dell'incendio. Nella foto: il lavoro dei vigili per domare le fiamme nella macchia

Il territorio del Lazio diviso in 16 comprensori per favorire la pianificazione e lo sviluppo NASCE LA « NUOVA MAPPA » DELLA REGIONE



Impiegati sostano davanti al ministero del Lavoro dopo la rapina che ha fruttato 500 milioni

Un'ora dopo il drammatico assalto in centro, compiuto un altro « colpo » da 130 milioni alla cassa dell'ANAS

Anche i « lacrimogeni » per rapinare 500 milioni al ministero del Lavoro

Le due imprese forse sono opera della stessa banda - Mai realizzato un bottino così grosso in così poco tempo - La polizia: « Certamente si sono serviti di un "basista" » - Interrogati i dipendenti degli uffici presi di mira - Colti da malore quattro impiegati - A vuoto una terza rapina: nel sacco portato via c'era solo corrispondenza - Quarto assalto nella mattinata a Fiumicino



Impiegati sostano davanti al ministero del Lavoro dopo la rapina che ha fruttato 500 milioni

Il territorio del Lazio diviso in 16 comprensori per favorire la pianificazione e lo sviluppo NASCE LA « NUOVA MAPPA » DELLA REGIONE

Il lungo dibattito democratico che ha portato alla definizione dei confini e delle funzioni — Il rapporto con le unità locali per i servizi socio-sanitari e i distretti scolastici — Uno strumento per esaltare la partecipazione popolare e mettere con i piedi per terra la programmazione

Il territorio del Lazio diviso in 16 comprensori per favorire la pianificazione e lo sviluppo NASCE LA « NUOVA MAPPA » DELLA REGIONE

Il territorio del Lazio diviso in 16 comprensori per favorire la pianificazione e lo sviluppo NASCE LA « NUOVA MAPPA » DELLA REGIONE

Il lungo dibattito democratico che ha portato alla definizione dei confini e delle funzioni — Il rapporto con le unità locali per i servizi socio-sanitari e i distretti scolastici — Uno strumento per esaltare la partecipazione popolare e mettere con i piedi per terra la programmazione

Il territorio del Lazio diviso in 16 comprensori per favorire la pianificazione e lo sviluppo NASCE LA « NUOVA MAPPA » DELLA REGIONE

Il territorio del Lazio diviso in 16 comprensori per favorire la pianificazione e lo sviluppo NASCE LA « NUOVA MAPPA » DELLA REGIONE

Il lungo dibattito democratico che ha portato alla definizione dei confini e delle funzioni — Il rapporto con le unità locali per i servizi socio-sanitari e i distretti scolastici — Uno strumento per esaltare la partecipazione popolare e mettere con i piedi per terra la programmazione

Il territorio del Lazio diviso in 16 comprensori per favorire la pianificazione e lo sviluppo NASCE LA « NUOVA MAPPA » DELLA REGIONE

scrivanie e accessori INTEROFFICE mobili per ufficio ROMA VIA CAVOUR 144 Tel. 47.81.49 - 48.64.20

Per il lavoro e lo sblocco del credito sciopera 4 ore l'intera categoria

Gli edili domani in corteo dall'Esedra a SS. Apostoli

La manifestazione, fissata per le 14, sarà conclusa da Claudio Truffi, segretario nazionale della FLC - Spostata a venerdì l'astensione dei dipendenti della Stefer e Roma-Nord - Assemblea all'Autovox contro la ristrutturazione

Si fermano per quattro ore domani (dalle 13 in poi) 180 mila edili romani. Dopo lo sciopero che nei giorni scorsi aveva bloccato i cantieri dell'ACIP e delle cooperative, è ora l'intera categoria a scendere in campo contro le minacce all'occupazione e per lo sblocco dei crediti all'edilizia sociale.

Proseguono alla Mole Adriana e a Ostia i festival dell'Unità

Vivace dibattito con Trivelli sui problemi dell'informazione

Dibattiti, manifestazioni, spettacoli si susseguono alla Mole Adriana e Ostia Pontile, nelle due grandi feste di zona dell'Unità, che si concluderanno domenica, chiudendo così il luglio romano, la campagna, cioè, di iniziative per la stampa comunista che si è svolta nell'arco di tutto il mese.

I programmi delle feste, ricchi di iniziative, prevedono lo svolgimento di interessanti dibattiti sulle più importanti questioni oggi al centro della vita del paese, cui intervengono, in una discussione vasta e approfondita, centinaia di persone. Un esempio è venuto ieri dalla Mole Adriana dove era in programma un incontro sulla libertà di stampa.

Il dibattito sulla libertà di stampa, che il compagno Trivelli, della segreteria del Pci, curava all'esecutivo della Federazione nazionale stampa e Colzi della segreteria del sindacato poligrafico, hanno risposto alle domande dei cittadini sui nodi che affliggono la vita quotidiana, e sui modi per garantire un reale pluralismo nell'informazione contro la concentrazione delle testate e in difesa del posto di lavoro di poligrafici e giornalisti. Dell'incontro, comunque, riferiremo ampiamente nei prossimi numeri del giornale. Ed ecco, qui di seguito, il programma delle iniziative di oggi nelle due cittadelle.

MOLE ADRIANA - Alle 17 si svolgerà un dibattito sul tema «Democrazia e socialismo». Partecipano per il Pci Valentin Gerratana, per il Psi G. Ferraro, Dom Franzoni e un esponente del Pdup. Alle 18 dibattito sul tema «La

OSTIA PONTILE - Alle 19 dibattito su «La crisi economica e politica del Paese». Partecipa il compagno Mario Mancini della segreteria del Comitato regionale, alle 21 il cantautore Franco Coccaroli e alle 22 spettacolo con Maria Carta.

SAN BASILIO: primo estratto: n. 2127; secondo: n. 0513; terzo: n. 3570; quarto: n. 0228; quinto: n. 3921; sesto: n. 0018; settimo: n. 3907. Sempre a San Basilio sono stati: n. 1302; n. 3570; n. 0018; n. 3907. Sempre a San Basilio sono stati: n. 1302; n. 3570; n. 0018; n. 3907.

CELLULA RESISTENZA (Porto Fluviale): primo estratto serie E n. 81; secondo: estratto serie B n. 1; terzo estratto serie N n. 1.

MONTECALIANO: primo estratto 2543; secondo: 1572; terzo: 1476; quarto: 3638; quinto: 3024; sesto: 1433; settimo: 2932; ottavo: 0833; nono: 0833; decimo: 3901; undicesimo: 1311; dodicesimo: 0559.

PRENOSTINO: primo estratto: 0713; secondo: 1255; terzo: 1089; quarto: 1440; quinto: 1019; sesto: 100.

MARIO ALICATA: primo estratto: 0361; secondo: 2482; terzo: 0963; quarto: 2597; quinto: 3538.

GIORGIO: primo estratto: 0713; secondo: 1255; terzo: 1089; quarto: 1440; quinto: 1019; sesto: 100.

MARIO ALICATA: primo estratto: 0361; secondo: 2482; terzo: 0963; quarto: 2597; quinto: 3538.

GIORGIO: primo estratto: 0713; secondo: 1255; terzo: 1089; quarto: 1440; quinto: 1019; sesto: 100.

MARIO ALICATA: primo estratto: 0361; secondo: 2482; terzo: 0963; quarto: 2597; quinto: 3538.

GIORGIO: primo estratto: 0713; secondo: 1255; terzo: 1089; quarto: 1440; quinto: 1019; sesto: 100.

MARIO ALICATA: primo estratto: 0361; secondo: 2482; terzo: 0963; quarto: 2597; quinto: 3538.

GIORGIO: primo estratto: 0713; secondo: 1255; terzo: 1089; quarto: 1440; quinto: 1019; sesto: 100.

MARIO ALICATA: primo estratto: 0361; secondo: 2482; terzo: 0963; quarto: 2597; quinto: 3538.

GIORGIO: primo estratto: 0713; secondo: 1255; terzo: 1089; quarto: 1440; quinto: 1019; sesto: 100.

MARIO ALICATA: primo estratto: 0361; secondo: 2482; terzo: 0963; quarto: 2597; quinto: 3538.

GIORGIO: primo estratto: 0713; secondo: 1255; terzo: 1089; quarto: 1440; quinto: 1019; sesto: 100.

MARIO ALICATA: primo estratto: 0361; secondo: 2482; terzo: 0963; quarto: 2597; quinto: 3538.

GIORGIO: primo estratto: 0713; secondo: 1255; terzo: 1089; quarto: 1440; quinto: 1019; sesto: 100.

CONCERTI

INIZIATIVE EUROPEE DI CULTURA INTERNAZIONALE (Via Firenze, 15 - Tel. 47.50.909) Alle 20, Chiesa di Sant'Agostino, Piano S. Agostino, 1.500 bini cantori del Columbus Boy-chord di Princeton, Musiche di Beethoven, Mozart, Rega, Schubert, Brahms, Kodaly, Davidsson, Ingresso libero. Direttore D. J. Inghilterra. Informazioni telefoniche 4750909.

TEATRO DI VERZURA (Villa Celoni, Palazzo d'Aliphan - Tel. 73.48.20) Alle 21.30, il complesso romano-balletto diretto da Marcello Ginelli pres.: «Le creature di Prometeo» - Beethoven Omette. Musiche di Beethoven, Minkus-Palpa. Interpreti: M. Parisi, J. P. Martin, A. Kolner, S. Savatini, G. Corpas, M. Ballietto. Prenotazioni e vendita al botteghino tel. 734820.

PREMIATA LATINA 1976 - RASSEGNA DELLO SPETTACOLO Al Teatro Giacomini di Latina, M. Mazziotti, P. L. 1.800. L'opera di Valeria Lombardi con la partecipazione straordinaria di Roberto Murolo.

PROSA E RIVISTA ANFITEATRO QUERCIA DEL TASO (Ginocchio - Tel. 654.77.84) Alle 21.30, «Il fantasma di media del fantasma» di Piatto. Con S. Ammirata, M. Bonini, M. Rossi, C. Buscari, U. De Santis, M. Francis, L. Pagnani, P. Sansotta, F. Santelli, V. Amendola, M. Rossi, G. Laia, D. Modoni. Regia di Sergio Ammirata.

VILLA ALDOBRANDINI (Via Aldobrandini, 11 - Tel. 67.87.494) Alle ore 21.30, XXIII Estate di Teatro Romano. S. Stabile del Teatro di Roma. «Checco Durante» con A. D. D'Amico, D. Bucci, V. M. 1.400. «Don Niccolò fra i suoi» di A. D'Amico. Regia Enzo Li-

DEI SATIRI (Piazza di Girotta, 19 - Tel. 656.53.52) Alle 21.30, «Il fantasma di media del fantasma» di Piatto. Con S. Ammirata, M. Bonini, M. Rossi, C. Buscari, U. De Santis, M. Francis, L. Pagnani, P. Sansotta, F. Santelli, V. Amendola, M. Rossi, G. Laia, D. Modoni. Regia di Sergio Ammirata.

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO CINEMA

«E il giorno della civetta» (Arlecchino, Embassy) «E Johnny prese il fucile» (Archimede) «Capriccio» (Capricci) «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Fiamma) «Prova ancora, Sam» (Gioliolo) «Stop a Greenwich Village» (Holiday) «Tolo le Moko» (Mignon) «Il colpo della metropolitana» (In inglese, al Pasquino) «Il mediatore» (Rouge et Noir) «Cadaveri eccellenti» (Triomphe) «San Giovanni Battista» (Fosco) «Il medico dei pazzi» (Cristallo) «Killer Elite» (Harlem) «Psyco» (Palladium) «I racconti del terrore» (Alabama) «Questo pazzo pazzo mondo» (San Basilio) «Frankenstein Junior» (Tiziano) «Uomini e cobra» (Montecarlo Alto) «Diario di un ladro di Shinjuku» (Filmstudio 2)

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione dei generi: Documentario; DR: Drammatico; DA: Disegno animato; DO: Documentario; G: Gioco; M: Musical; S: Sentimentale; SA: Satirico; SM: Storico mitologico.

ATLANTIC - Via Tuscolana, 745 Tel. 761.06.56 L. 1.000 Questa ragazza è di tutti, con R. Wood - DR (VM 14) **AUREO** - Via Vigne Nuova, 70 Tel. 800.606 L. 900 (Chiusura estiva)

AUSONIA - Via Padova, 92 Tel. 426.160 L. 1.200 Un amore di donna ha di J. P. Mochy - SA (VM 14) **AVVENTINO** - Via Pir. Cestia, 15 Tel. 862.140 (Chiusura estiva)

BALDUINA - Piazza Balduina Tel. 247.500 Diabolico, luca con A. De Leon - G **BELLEVILLE** - Piazza Barberini Tel. 475.107 L. 2.000 (Chiusura per restaurazione)

BOLOGNA - Via Stalmira, 7 Tel. 426.700 Kosmos anno 2000, con S. Bonnard - G **BRANCACCIO** - Via Merulana 244 Tel. 732.153 L. 1.500.2000 (Chiusura estiva)

BRASIL - Via O. M. Corbino, 23 Tel. 552.350 Maciste il gladiatore più forte del mondo con M. Forest - GMI **BRISTOL** - Via Tuscolana, 950 Tel. 761.54.24 L. 600 Tullio quello che conosci già sul serio... con W. Allen - C (VM 18) **BROADWAY** - Via dei Narici, 24 Tel. 281.57.40 L. 700 L'ultima avventura di un eroe con K. Kristofferson - DR (VM 18) **CALIFORNIA** - Via delle Roburie Tel. 831.01.38 L. 600 Qualcuno verrà, con F. Sinatra - C

CASINO - Via Casila, 694 L. 1.000 Corri uomo corri, con T. Miliani - G **CLODIO** - Via Ribi, 24 Tel. 35.95.657 L. 600 Il medico dei pazzi **COLORADO** - V. Clemente III, 28 Tel. 627.96.06 L. 600 (Chiusura estiva)

COLOSSEO - V. Capo d'Africa, 7 Tel. 736.255 L. 500 (Chiusura estiva) **CORALLI** - Piazza Oria, 50 Tel. 254.524 L. 500 (Chiusura estiva) **CORALLI** - Piazza Oria, 50 Tel. 254.524 L. 500 (Chiusura estiva) **CRISTALLO** - Via Quattro Can Tel. 627.96.06 L. 600 (Chiusura estiva)

DELLE MINOSE - V. M. Marino 20 Tel. 464.760 L. 200 Come uccidere vostra moglie, con J. Lennon - SA **DELLE RONDINI** - Via delle Rondini Tel. 260.153 L. 500 Requiem per un commissario di polizia, con R. Hossein - DR (VM 14)

DIAMANTE - Via Pretestina 130 Tel. 295.600 Continuavano a chiamarlo Trillo, con T. Hill - A **DORIA** - V. A. Doris, 42 Tel. 317.400 L. 600 Le ragazze di via Marziana con M. Maranzana - C (VM 18) **EDLWEISS** - Via Gabelli, 2 Tel. 754.904 L. 600 (Chiusura estiva)

ELDRADO - V. dell'Esercito 28 Tel. 627.06.52 L. 600 Lo chiamavano Spirito Santo, con G. Garko - A **ESPERIA** - Piazza Sonnino, 37 Tel. 582.900 L. 1.100 Sluppo, con M. Hemingway - DR (VM 18)

In buone condizioni 2 giovani sottoposti a trapianto renale

L'intervento eseguito al Policlinico - Sembra scongiurato il rigetto



Paola Borelli, la giovane che ha donato i suoi reni

Nono abbastanza soddisfacenti le condizioni dei due giovani, sottoposti nei giorni scorsi ad un delicato trapianto renale presso la II Clinica chirurgica del Policlinico. Gli interventi eseguiti dall'equipe del professor Corbelli, si sono velocemente succeduti non appena sono arrivati da Genova due reni donati da Paola Borelli, una giovane di 17 anni, di cui sabato notte è stata operata una donna affetta da un incidente stradale. La sventurata ragazza aveva infatti manifestato ai genitori la volontà di far dono dei suoi organi.

Ora Franco Graziosi, 36 anni, romano, impiegato comunale, e Natale Sotgiu, 24 anni, di Sassari, possono finalmente sperare in un nuovo e normale ritmo di vita, non più scandito dalle continue analisi a cui dovevano sottoporsi periodicamente.

I reni dei due pazienti ormai non funzionavano più, non riuscivano a svolgere la loro funzione di filtri destinati a purificare il sangue da tutte le scorie e le tossine via via accumulate. In questa situazione, è necessario sottoporsi periodicamente a trasfusioni che sostituiscono completamente il sangue carico di impurità. E' questa, per chi soffre di «uremia», una lunga, dolorosa e soltanto provvisoria terapia. L'unica soluzione definitiva e capace di restituire almeno parzialmente al malato la salute e di normalizzare i suoi ritmi organici, è il trapianto. Trapianto che solo l'offerta fatta da un donatore sano, può rendere possibile.

I dati clinici dei due pazienti erano già registrati da tempo al Policlinico di Roma e all'ospedale di Sassari. La sera del 23 giugno, è stata presentata ieri nella sede del Policlinico, la seconda clinica chirurgica dell'Università di Roma la segnalazione della giovane genovese di 17 anni, che i suoi reni erano a disposizione di eventuali trapianti. Alle analisi gli organi sono risultati compatibili per Franco Graziosi e Natale Sotgiu.

I due pazienti sono stati immediatamente avvisati. Mentre Sotgiu prelevava da Sassari l'intero organo, il comando di Graziosi metteva subito a disposizione la sua opera perché fosse possibile raggiungere al più presto Genova e prelevare i due reni da trapiantare.

La vettura è stata scortata da due frenetici vigili di andata e ritorno da staffette della Polizia Stradale. Alle 15.10 di domenica, i reni donati da Paola Borelli, protetti da un apposito contenitore erano già al Policlinico. Dopo cinque ore di delicate e complesse operazioni tutti e due i trapianti sono stati portati felicemente a termine.

Ora, a due giorni di distanza dalle condizioni di Natale Sotgiu e Franco Graziosi appaiono abbastanza soddisfacenti. Il pericolo del rigetto sembra essere ormai scongiurato e le funzioni renali sono già riprese.

Misterioso episodio ieri a Campo de' Fiori

Gravissimo un giovane ferito a revolverate

Misterioso ferimento ieri pomeriggio in piazza Campo de' Fiori, all'angolo tra via dei Giubbonari e via Condotti, 23 anni, Luigi Agostino, è stato raggiunto da quattro colpi di pistola sparati da una vettura di passaggio mentre scendeva davanti ad un bar insieme ad un suo amico. Il giovane, che ha precedenti penali per furto e spaccio di sostanze stupefacenti, è stato ricoverato all'ospedale Nuovo Regina Margherita con prognosi riservata. Le pallottole l'hanno colpito alle spalle, mentre una quarta gli ha trafitto la mano. Le sue condizioni sono gravissime.

Sull'episodio stanno indagando i funzionari della squadra mobile, i quali non escludono che si possa trattare di un «reclutamento di conti» maturato nell'ambiente degli spacciatori di droga.

La Confesercenti contro la chiusura immediata dei negozi senza licenza

Il problema dell'abusivismo commerciale non può essere risolto con semplici atti amministrativi e burocratici, ma va affrontato politicamente, nel quadro di un'ampia ristrutturazione di tutti i servizi cittadini. Questa è — in sintesi — la posizione espressa dalla Confesercenti romana, in una lettera inviata ai gruppi consiliari capitolini e ai sindacati, sul problema della chiusura ordinata dalla giunta Comunale, di alcuni negozi non perfettamente in regola con le licenze.

«Nella gran parte dei casi si legge nella lettera tratta di esercizi cui manca solo il titolo di abilitazione, essendo situati in costruzioni dichiarate abusive».

Rischiano di fermarsi i lavori della linea «A» del Metrò

Dovrà chiudere con il nuovo PRG la miniera che deturpa Ponza

I lavori della linea «A» della metropolitana di Roma, che dovrebbe essere completata entro il 1980, rischiano di fermarsi a causa del rischio di essere sospesi. Per il momento si è riusciti ad evitarlo, ma c'è un allarmante orizzonte. La causa è il mancato pagamento alla società concessionaria «Intermetro» di 25 miliardi per lavori già eseguiti.

La società «Intermetro» ha però deciso di continuare la costruzione dopo l'ultima riunione della giunta regionale, durante la quale è stato sbloccato il pagamento di 10 miliardi che riguardavano 10 per cento delle opere compiute, e sono state fornite assicurazioni per la somma restante. La situazione resta tuttavia precaria: la soluzione è ancora da decidere.

La miniera di Ponza, che in 39 anni di attività ha danneggiato gravemente il paesaggio dell'isola, sarà chiusa. Questa la scelta più significativa contenuta nel nuovo piano regolatore di Ponza, presentato ieri nella sede del Comune. L'arcipelago pontino — il piano si riferisce anche a tutte le isole che circondano Ponza — è stato diviso per settori. L'isola Zannone sarà considerata «serbatoio geologico» (zona necessaria per la conservazione del territorio circostante); la isola Palmarola diventerà «riserva naturale» per la difesa dagli uccelli migratori; Ponza, invece, avrà un'equilibrato sviluppo turistico e residenziale favorito anche dalla costruzione del nuovo porto.

La GIOIELLERIA ARTISTICA del Maestro Egidio GIANANTI nell'augurare alla sua Distinta clientela FELICI VACANZE, annuncia che i suoi negozi di VIA LIVORNO, 21-23 (Piazza Bologna) VIA SICILIA, 40 (Via Veneto) - Roma CHIUDERANNO PER FERIE DAL 2 AL 31 AGOSTO

informazioni SIP PAGAMENTO BOLLETTE TELEFONICHE La SIP segnala agli abbonati che è scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 3° trimestre 1976 e rammenta, a quanti non avessero ancora provveduto, che, per i versamenti effettuati prima della scadenza del 30° giorno dalla data di decorrenza indicata su ciascuna bolletta, è prevista una penalità ridotta del 50% rispetto a quella da addebitare, a norma di legge, per i pagamenti eseguiti dopo tale periodo. SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

Bella finale dei « 200 » con Hampton ed Evans nella scia del campione giamaicano

Oro per Quarrie, Mennea è quarto

Come si ignorano gli sport di massa

Stirpe guerriera siamo, avvezzi all'arma bianca

Nell'Olimpo dell'atletica, gli dei cominciano a tuonare - Novanta chili di muscoli leggiadri - I « paisà » della piscina

Da uno dei nostri inviati

MONTREAL, 26. Stirpe guerriera siamo, avvezzi all'arma bianca e alla pistola. E anche se i duelli non sono più di moda resta sempre la consolazione delle olimpiadi...



MONTREAL - Juan Lorena trionfa negli 800 davanti al belga Vandamme (a sinistra) e all'americano Wohlhuter (fuori campo)

rose che fanno rabbrivire lo stadio: vince alla fine Mac Wilkins, dall'orbita tarzanica, davanti a Wolfgang Schmidt della RDT. È un po' di sangue riprende ad affluire sui colli del clan americano, pressoché in stato comatoso dopo il disastroso « sabato nero »: ventinove medaglie assegnate, ma nessuna d'oro...

chio su questi giochi per quanto di nuovo, di vivace, di sorprendente, avrebbe potuto mostrare. Fuora, dai leggendari tempi di Bikila, e poi con Keino, con Aki-Bua e con altri, non avevano mai mancato l'appuntamento con qualche medaglia di prestigio. Stavolta non ce la sono, e questo avrebbe potuto portarne il peso. Certo, non lo sport.

Ma non è finita. Ci sono ancora le donne, e quindi c'è Mennea. La battaglia non è impegnativa, però serve a un altro a capire come sta. E l'ex ragazza di Barletta, ormai dichiarata giovanotto, con i suoi mille fans, una delle più ammirate alle stelle del clan azzurro. Controlla la gara dall'inizio alla fine e, pur rallentando visibilmente, finisce con un buon 20'70. In somma, la salute c'è, la voglia di fare, la figura pura, e meno per il giorno le polemiche possono essere dimenticate. I clienti, comunque, sono difficili: continuano a fare il verso a Peter Rocca, Rick Colella e Mark Tonelli. Paisà, insomma, anche se notano sotto le bandiere, sfidarsi, ad azeri le piscine, oltreché guerrieri si potrebbero sfiorare anche i delitti e i siren. Oltretutto, continuano sulla strada del gigantismo, prima o poi ci saranno anche le gare per i sub; carica alla carica con l'acqua subacqueo. Proprio quello che ci serve.

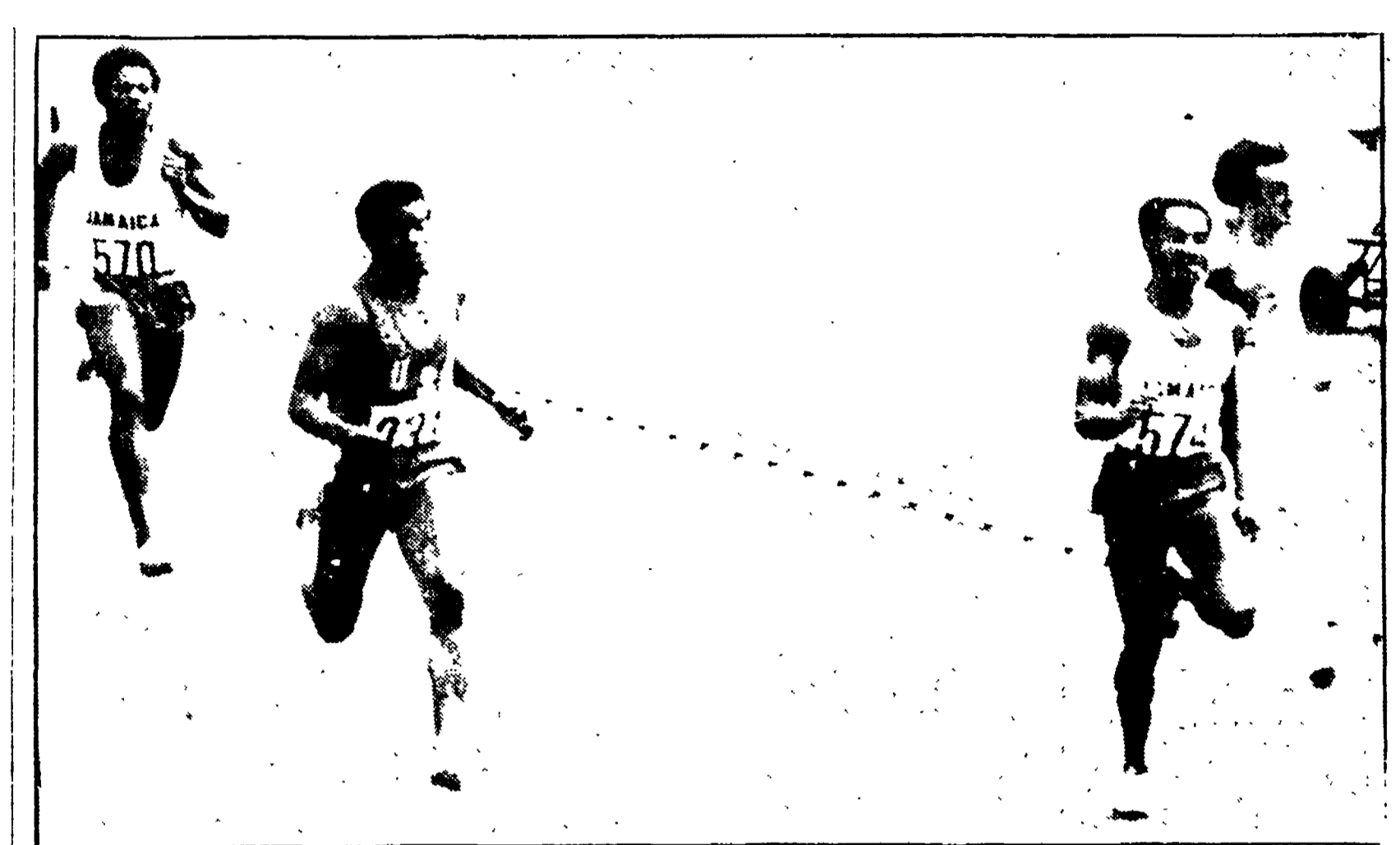
Marcello Del Bosco

Viren ripete Monaco nei 10.000. A Nemeth il titolo del giavellotto

Mennea parte male e non recupera, Crawford tradito da uno strappo - Mondiale di Nemeth - Lopez e Foster nella scia di Viren. Primato italiano (ma niente finale) della Bottiglieri nei 400 metri - Oro e mondiali per Juantorena, Moses e la Richter

Nostro servizio

MONTREAL, 26. Pietro Mennea non ce l'ha fatta a conquistare una medaglia sul « tartan » dello stadio olimpico di Montreal. L'azzurro, che ha corso in prima corsia, aveva tre grandi avversari di pelle nera da superare: il giamaicano Don Quarrie, primatista del mondo, lo statunitense Millard Hampton, nuova saetta dello sprint mondiale e l'altro americano, Dwight Evans. Non è riuscito a superare nessuno dei tre. Lì aveva tutti davanti, per via della sua posizione di partenza, e si è visti sfilare imprevedibili e allontane man mano che la breve-lunga gara si consumava. Don Quarrie ha vinto ma non è riuscito nemmeno a sfiorare il suo grande record mondiale (19'81), però ai Giochi olimpici conta la vittoria al pentatlon. Ogni volta che scende in pedana il boato è tale da far temere il peggio. Le loro strutture create dall'architetto parigino Taillibert: d'altra parte, per gli occhi, le occasioni d'oro non sono molte e darebbero un probabile anche il cocuzzolo del Mont Royal - all'epoca del tutto acquistato a buon prezzo, si fa per dire, dagli indiani - pur di riuscire a finire la Babashoff, la campionessa di 178 centimetri d'oro. E fra il frastuono per la Jones che copre anche la pistola dello starter passano quasi inosservate le figure del centro: femminili, dove la Richter - si capisce - vince davanti alla Renate Stecher, della RDT, che a Monaco aveva conquistato entrambe le prove di velocità.



MONTREAL - L'avvio del 200: QUARRIE è già primo mentre MENNEA, del quale si scorge la testa, è in difficoltà

o meno clamoroso. Nel salto in alto, per esempio, non si sono qualificate - la misura minima era a 1,80 - la campionessa uscente Ulrike Meyfarth, della Germania Federale, la tedesca democratica Rita Schmidt-Kirst, la canadese Debbie Brill. Le grandi imprese si confondono con le sorprese più

Meyfarth, quattro anni fa, davanti al suo pubblico aveva conquistato la medaglia d'oro con un magnifico volo di 1,92 davanti alla bulgara Jordanka Blagoeva (sfortunatissima: le cadde l'asticella) - dopo che l'aveva nettamente superata - sulla misura di 1,78. Fermo a 1,78 pure la Schmidt, quinta a Monaco con 1,85. Eliminata senza sali validi all'ativo la canadese Debbie Brill, 21 anni, capace di saltare - con una personalissima versione del « Fosbury Flop » - 1,90 bravissima invece Sara Simeoni che non ha fallito una

prova. La campionessa europea e primatista del mondo Rosemarie Witschas-Ackermann si è qualificata superando la misura minima al terzo tentativo. Il quarto record mondiale di questi Giochi olimpici è venuto dal giavellotto, ma non dal favorito finlandese Seppo Hovinen, bensì dal trentenne ungherese Miklos Nemeth. Il magiaro - si può dire figlio d'arte visto che suo padre Imre vinse la medaglia d'oro del martello nel 1948 a Londra. Miklos, artefice di un 91,38 l'anno scorso, ha azzeccato il record mondiale al primo lancio e con quello straordinario 91,38 ha ucciso subito la gara. L'ungherese ha dato un robusto scrotono al primato visto che il precedente era di 89,38 del tedesco Klaus Wolfermann, vincitore a Monaco, era di 94,08.

Piacevole sorpresa per gli italiani è stato il quarto posto di Tony Simons, un nuovo record del mondo e stato ottenuto dalla sovietica Tatiana Kazankina che ha vinto gli 800 m. in 1'53". Arzentskaia, bulgara, e Chinteva, di bronzo alla tedesca della Rdt Elfi Zinn.

John Lee Foster

Mennea accusa misteriosi nemici

(R.M.) - Pietro Mennea, intervistato in TV da Paolo Rosi, anziché dichiararsi soddisfatto del buon quarto posto conquistato si è lanciato in una confusa filippica nella quale ha accusato « oscuri nemici ». Non si è capito bene di chi si tratti visto che Pietro si è ben guardato dal fare nomi e cognomi di questi misteriosi nemici. Il capito, invece, che il campione d'Europa non si è ancora reso conto che con le chiacchiere non si vince. Mennea ha il sacrosanto diritto di dire ciò che pensa, ma potrebbe almeno sforzarsi di essere coerente e di non essere brutte figure davanti a milioni di ascoltatori. E se proprio si sente sconfitto dovrebbe cercare di dare una spiegazione tecnica della sua sconfitta.



MONTREAL - L'ungherese NEMETH ha vinto la medaglia d'oro nel lancio del giavellotto con m. 94,58 che è anche nuovo primato del mondo

Minacce di morte a Valeri Borzov

MONTREAL, 26. Il velocista Valeri Borzov, sul quale in queste ultime ventiquattro ore sono circolate voci di minacce di morte, ha reso note fonti sovietiche al comitato internazionale olimpico l'individuo avrebbe detto di voler uccidere l'atleta sovietico nello stadio se avesse preso parte alla finale dei 100 metri di sabato scorso. A ciò si fa risalire il nervosismo di Borzov, il suo terzo posto e la stretta sorveglianza a cui è stato sottoposto l'atleta. Il sovietico in effetti non è ricomparso in pubblico dopo la finale dei 100.

Così in TV



Table with 2 columns: Time and Event. Includes events like 12.00-12.30 Sintesi giorno prec., 13.45-14.00 Sollevamento pesi, etc.

Il nuoto ha preso congedo dalla piscina di Montreal con un record mondiale sui 100 stile libero che fa epoca (quinto l'azzurro Marcello Guarducci, che ha compiuto una notevole ripresa)

Montgomery prodigioso: abbattuto il muro dei 50"

Altri tre primati del mondo della staffetta femminile USA 4 x 100 (la RDT stavolta soltanto « argento »), di Stracham nei 400 misti e della Thuemer negli 800 metri s.l.

Da uno dei nostri inviati

MONTREAL, 26. Con una straordinaria impresa destinata a entrare nella leggenda il nuoto ha chiuso stasera i suoi programmi olimpici. Jim Montgomery, il ventunenne studente americano dagli occhiali d'oro a stanghella, che già aveva stabilito il record del mondo eliminatore, ha vinto la medaglia d'oro dei 100 metri stile libero sfondando il muro dei 50 secondi. Un solo, impercettibile centesimo di secondo, ma un centesimo destinato a far storia. In una corsa senza c'era il nostro Guarducci. Il fatto che fosse riuscito ad arrivarci era già un grosso traguardo, per lui e per il nuoto azzurro, ma poiché la speranza è sempre l'ultima a morire, e l'appetito, come si dice, viene mangiando, l'atleta, pur timido e vago di una piccola medaglia l'accompagnava nelle sue rapide bracciate verso... il podio. L'emozione per la grande serata, la vicinanza di simili successi, di quelli che si fanno sentire piccolo piccino anche nel lungo e lungo e ostacolato. Il sentiero gonfiato a gomito, quello in corsia accanto, con questo immenso,

devo averlo però bloccato e il nostro Marcello, virato in questa occasione, che era un po' come toccare il cielo col dito, è poi un poco affondato nella vasca di ritorno riuscendo ad attraversare soltanto il quinto. Un grande risultato che, a priori, prima di arrivare quaggiù, avrebbe e avremmo sottoscritto ad occhi chiusi con grande entusiasmo. Ma che adesso, dopo il magnifico 55'33 messo insieme in semifinale, lascia come un peso di piombo sulla coscienza. A consolarlo e consolarsi; comunque, la constatazione che il nostro Guarducci, invece del 51'70 fatto segnare per l'occasione, avrebbe conseguito il successo alla zona medagliata.

ben oltre la siepe delle cailotte, quasi a temere l'improvvisa pazzia del computer elettronico (che deve pur avere una particolare benevolenza per questi nuotatori se ancora, inondabile, prodigiosi, record mondiali ad ogni gara), poi l'unico misto di ammirazione e di riconoscenza. Uno spasso, in proposito, la conferenza stampa, appena iniziata, scomparso dentro un muro di Jack Babashoff, fratello maggiore della fin qui più celebre sorella. A proposito della Babashoff, visto che ci siamo, c'è da dire che stasera si è finalmente presa, tra l'indivisibile bacano dei suoi mille fans, una vendetta sulla Korneja Ender. O, più in generale e più semplicemente, sulle nuotatrici. Il voto di Guarducci, per esempio, appena fuori da quell'acqua così improvvisamente dura, per lui, negli ultimi metri, mentre sembrava invece volersi liberamente aprire davanti a quel « matto » del Jim, l'ansimare del suo ampio petto ancora spocciante, quel suo « niente da fare » buttato lì così scarno ma pur così piene di significato, sono tutte cose davvero difficili da rendere. Poi il 49'99 del grande, lo sbigottimento trionfante, si era appena concluso il

leggendario sprint dei colosali dei cravi e sulle prime, alla staffetta femminile nella RDT, sa, e sare, ingozzate di titoli e di record, si sono lasciate sfuggire, ma una briciola che per loro, per quelle quattro ragazze, è un po' di gloria. Montgomery o no, banchi della caffetteria tanto per smaltire le emozioni, che sulle poltrone degli spalti, questo punto infatti le americane si appaiano e in gara, tra la sorpresa generale e il comprensibile, impetuoso, passavano a concludere. La Babashoff poi, le aveva e il quarto USA si aggiudicava così la più im-

possibile delle medaglie d'oro. Una briciola, in fondo, che le distrette rennette del mondo, in questa occasione, si sono lasciate sfuggire, ma una briciola che per loro, per quelle quattro ragazze, è un po' di gloria. Montgomery o no, banchi della caffetteria tanto per smaltire le emozioni, che sulle poltrone degli spalti, questo punto infatti le americane si appaiano e in gara, tra la sorpresa generale e il comprensibile, impetuoso, passavano a concludere. La Babashoff poi, le aveva e il quarto USA si aggiudicava così la più im-

possibile delle medaglie d'oro. Una briciola, in fondo, che le distrette rennette del mondo, in questa occasione, si sono lasciate sfuggire, ma una briciola che per loro, per quelle quattro ragazze, è un po' di gloria. Montgomery o no, banchi della caffetteria tanto per smaltire le emozioni, che sulle poltrone degli spalti, questo punto infatti le americane si appaiano e in gara, tra la sorpresa generale e il comprensibile, impetuoso, passavano a concludere. La Babashoff poi, le aveva e il quarto USA si aggiudicava così la più im-

possibile delle medaglie d'oro. Una briciola, in fondo, che le distrette rennette del mondo, in questa occasione, si sono lasciate sfuggire, ma una briciola che per loro, per quelle quattro ragazze, è un po' di gloria. Montgomery o no, banchi della caffetteria tanto per smaltire le emozioni, che sulle poltrone degli spalti, questo punto infatti le americane si appaiano e in gara, tra la sorpresa generale e il comprensibile, impetuoso, passavano a concludere. La Babashoff poi, le aveva e il quarto USA si aggiudicava così la più im-

possibile delle medaglie d'oro. Una briciola, in fondo, che le distrette rennette del mondo, in questa occasione, si sono lasciate sfuggire, ma una briciola che per loro, per quelle quattro ragazze, è un po' di gloria. Montgomery o no, banchi della caffetteria tanto per smaltire le emozioni, che sulle poltrone degli spalti, questo punto infatti le americane si appaiano e in gara, tra la sorpresa generale e il comprensibile, impetuoso, passavano a concludere. La Babashoff poi, le aveva e il quarto USA si aggiudicava così la più im-

Conferenza stampa a Roma Ronconi alle prese con il Laboratorio

Gli spettacoli di prosa alla Biennale Emergono due linee nel nuovo teatro spagnolo

«La opera del bandido», presentato dal Tabano, rientra nel filone del recupero dei testi «classici»; «Pasodoble», messo in scena dal Ditrambo, in quello della proposta di testi contemporanei

Nostro servizio

VENEZIA, 26. Continua ad essere molesta dalla pioggia questa «Settimana del teatro spagnolo» alla Biennale di Venezia, che ha reso finora impossibile vedere tutti gli spettacoli che avrebbero dovuto essere montati all'aperto, che tuttavia nel corso di una rassegna internazionale come la Biennale non si sia pensato a reperire degli spazi al chiuso, da poter usare in caso di emergenza, ci sembra un'ingenuità imperdonabile. Questa deficiente organizzazione si avverte da molte pecche di questa travagliata e bersagliatissima Biennale che, nata all'insegna di un decentramento apparso un po' ambiguo, non ha saputo evitare la dispersione e, in alcuni casi, l'affollamento di iniziative simultanee, senza un realistico approfondimento di quelle che, in un decentramento parziale ha risentito anche una ma-

nifestazione come «Spagna Teatro» che, pur nell'indubbia modestia dell'operazione, è condotta col reale criterio di voler incidere nel tessuto cittadino, avrebbe ben potuto sviluppare un concreto dibattito proprio fra quel pubblico «emarginato» che si dice di voler raggiungere e positivamente provocare. Dagli spettacoli finora visti nel corso della rassegna e da quelli in cartellone ci, presumibilmente, assisteremo nei prossimi giorni, risulta possibile ricondurre il dibattito nato all'interno del nuovo teatro spagnolo a due linee fondamentali: una centrata sul recupero-rivisitazione, e una che si dedica alla divulgazione di una drammaturgia spagnola contemporanea. Alla prima linea si rifa (come nel già recensito «Atas Serrallonga») il gruppo madrileno del Tabano che ha presentato, nel chiostro di San Pietro in Castello, nell'unica tra queste cinque serate risparmiata dalla pioggia, «La opera del bandido», tratto da quella di Beggar's opera dell'inglese John Gay (1728) cui si ispirò anche Bertolt Brecht per la sua «Opera da tre soldi».

Quello che in Gay, pur nell'apparente piacevolezza (per non parlare di Brecht), era una feroce parodia contro l'affettata moda letteraria delle pastorali e una critica durissima contro il malcostume politico, si trasformò nella riscrittura del suo madrileno nell'ideologemmo, molto «Magic Circus of Savary», senza averne però la stessa graffiante ironia e la consumata professionalità, del mondo un po' straricco e millantato del circo e dell'«Operatutto», con il suo gag e le sue canagliere folkloristiche. Succede però che proprio la linea interpretativa prescelta di un «dramma un po' superficiale, riduca lo spettacolo ad una serie di trovate tutte esteriori, e non solo non è la Spagna di oggi o di ieri, ma neppure Newgate e Soho. Ciò che manca in questo allestimento è che il suo impianto non alla critica sociale, per lo meno al riscontro sociologico dell'opera corrottrice (e che il suo impianto non è un potere, che ci saremmo aspettati da questo spettacolo, dove invece tutto sembra annacquato nell'immancabile, nella ricerca del facile effetto. Brecht sosteneva, proprio nell'«Opera da tre soldi», che «prima viene lo spettacolo, poi la morale»; verissimo, ma lo stomaco, si sa, ha le sue esigenze.

Aperta la stagione

Spontaneismo indevole a Opera Barga

Eseguita «La Gazzetta» di Rossini - Si avverte l'esigenza di coordinare le tante iniziative culturali in atto nella regione

Nostro servizio

BARGA, 26. Con «La Gazzetta» di Rossini che tanto interesse aveva suscitato qualche mese fa a Vienna in occasione della prima ripresa moderna in forma scenica, il Festival internazionale «Opera Barga», giunto al suo decimo anno di vita, ha una riproposta che permette già di fare alcune considerazioni di bilancio (culturale prima che economico) su questa iniziativa condotta nel territorio regionale, nata — come si sa — per iniziativa dei coniugi Gillian e Peter Hunt, con la collaborazione di giovani cantanti una adeguata palestra didattica in attesa di spiccare il volo verso glorie maggiori. Il progetto ha poi assunto un carattere più articolato con altri corsi annesi (direzione d'orchestra, scenografia, musica di teatro d'opera, e via dicendo), e con un raggio operativo collegato fin dagli inizi al decentramento del Teatro Comunale di Firenze. La direzione artistica di Bruno Rigacci è instancabile e fattiva, e si è adoperata a servirsi a coordinare i vari settori.

po, tipico amante della commedia (e lieto fine), e Mario Chiappi (Dag Pumperni, padre autoritario, come sempre gababito dai giovani «promessi»). Gli altri interpreti, selezionati non per i «semplici» di Brecht che è stato soppresso, ma dallo stesso Rigacci, erano voci ancora alle prime armi: Margaret Kennedy (Doralice), Dan Mesetescu (Anselmo), Rinaldo Perez (Alberto), Moya Patterson (Marta), Graziano Polidori (Monst Traversen). Dirige l'orchestra di questa prima rappresentazione, da considerarsi piuttosto una anteprova generale) il giovane Randolf Bare. Divertente e spigliata la regia di Maria Franca Siciliani, che ha messo in rilievo gli elementi della comicità rossiniana presenti in questa situazione paritativa, senza forzare i limiti, all'interno di una azzeccata cornice scenica allestita da Gillian Armitage Hunt. Il tecnico Cheli ha disegnato le luci.

Tuttavia, al di là dei momenti qualificanti certamente, il bilancio di questo primo decennio, con presenza di indubbio prestigio quali tra le altre quelle di Vittorio Gassman e Gino Bechi e di giovani registi di talento come Ruggero Rimini (inamabilmente scomparso), Valerio Valoriani, senza contare l'appoggio prezioso di cantanti professionisti (Marta, Chianchi, Benvenuto, Pecchioli, Andrea Snarski), al di là di tutto ciò, dicevamo, «Opera Barga» denuncia ancora una volta l'esigenza di questi limiti di struttura che investono il globale riassetto delle attività musicali sempre più in un'attività di gestione per le quali, urgente stabilire un'organica pianificazione oltre ogni lodevole spontaneismo, spesso saldamente ancorato dietro il trionfo della prestazione a tutto più o meno gratuito, una realtà che di fatto favorisce l'inerzia del sistema.

Si tratta, quindi, di trasformare tali iniziative da saltuari privati a gestione familiare, in un'attività di gestione per le quali, urgente stabilire un'organica pianificazione oltre ogni lodevole spontaneismo, spesso saldamente ancorato dietro il trionfo della prestazione a tutto più o meno gratuito, una realtà che di fatto favorisce l'inerzia del sistema.

Francò Rava, presidente dell'Amministrazione provinciale di Firenze ha, da parte sua, sottolineato come nuove forme di intervento possano portare a nuove iniziative. Ha ricordato quella del Gruppo della Rocca, nato in Toscana e che ha raggiunto un notevole sviluppo sul piano nazionale. Da tanta carne messa al fuoco sarà interessante vedere, a distanza di tempo, quale vita assottigliata che ha il suo punto forte in 70 circoli Arci e in 15 delle Acli. Tutto lascia supporre, quindi, che la nuova iniziativa di sperimentazione e di ricerca abbia piantato le proprie radici in un terreno più fertile.

Con soli quindici milioni a disposizione, «Opera Barga» quest'anno offre quei che può: 35 orchestrali e 9 elementi corali staccati nei conservatori italiani e in numerosi paesi stranieri (Inghilterra, Giappone, Romania, Olanda e Scozia). A questo nucleo si sono affiancati, nella realizzazione della «Gazzetta», due voci di nuovo rilievo professionale: Andrea Snarski (Filippo, tipico amante della com-

Si affida al «Genio» un regista in cerca di lumi



Il concerto a Perugia

Trionfo di Rivers nell'ultima sera di Umbria-Jazz

Sprezzante «forfait» di Hancock e del suo gruppo Alcuni nodi da sciogliere per il futuro della rassegna

Dal nostro inviato

PERUGIA, 26. A riconfermare il carattere di autentica e rigorosa rassegna di musica jazz è il festival umbro più vanto, che ha pensato, anche se involontariamente, e certo non facendosi un buon servizio lo Herbie Hancock Ensemble, che ieri sera a Perugia doveva chiudere, assieme al trio di Sam Rivers e al quartetto di Stan Getz, la manifestazione itinerante. Hancock, già pianista di Miles Davis, e ora alla testa di un gruppo di musicisti, tutti, chi più chi meno, di estrazione rock, ha fatto sapere agli organizzatori di Umbria-Jazz che lo avrebbe invitato, al suo aver capito bene il significato e i fini di questa rassegna e che comunque lui non suona per

gente che non paga il biglietto (sia chiaro: Umbria-Jazz è un festival gratuito). Hancock avrebbe ugualmente percepito il cachet pattuito con gli organizzatori. L'annuncio di questa decisione e delle sue motivazioni dal palco di piazza IV Novembre ad una folla di oltre diecimila giovani, ha costato un po' di sprezzo, che il trio di Hancock ha rappresentato. Ma non è tutta qui la spiegazione del rifiuto di suonare «per chi non paga». Hancock, proprio qualche giorno fa è stato accolto maluccio ad Antibes, in Francia: migliaia di persone lo hanno fischiato e contestato durante un concerto all'aperto, (dove si pagava). Il jazz-rock, se mai avrebbe stato dissimile da quella di Antibes.

La vedova di Prokofiev a Verona

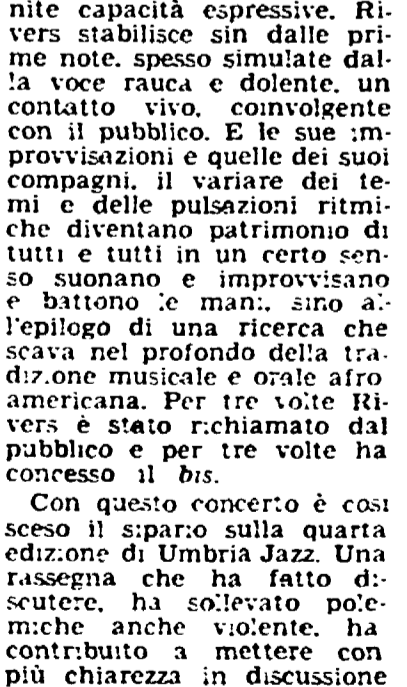
VERONA, 26. Lina Prokofiev, la vedova del grande compositore sovietico Serghej Prokofiev, morto nel 1953, è giunta a Verona per assistere a due spettacoli della stagione, ospite dell'Ente Arena.

Le maschere dei Sartori in mostra al Festival di Nancy

Dalla nostra redazione. PONTEDERA, 26. Interesse e discussione suscitò l'iniziativa presa dal Teatro Regionale Toscano e dal Teatro di Pontedera, in occasione del seminario sul tema «La Commedia dell'Arte nelle maschere di Sartori». Interesse e discussione, perché questa mostra rappresentava un primo tentativo di affrontare in profondità e in maniera sistematica il problema della «maschera», anche e soprattutto nella veste artistica artigianale della sua progettazione e costruzione. Il ricco catalogo illustrativo, a cura del Teatro Regionale Toscano e del Piccolo Teatro di Pontedera, si dimostrò in quell'occasione uno strumento valido di guida e di riflessione per i visitatori della Mostra, che furono estremamente numerosi, dimostrando un interesse superiore ad ogni più ottimistica previsione. Il grande valore artistico e culturale dell'iniziativa, cui avevano lavorato in

TEATRO «Il Bertoldo»

PER LE FESTE DELLA STAMPA DEMOCRATICA



Per le manifestazioni della stampa democratica il teatro «Il Bertoldo» presenta lo spettacolo teatrale «LE PECORE NERE» sul problema dell'emarginazione. Lo spettacolo si avvale di due strumenti: un audiovisivo sui momenti di disgregazione sociale che contribuiscono ad alimentare la devianza, e l'azione teatrale. Il lavoro che la compagnia di «Il Bertoldo» propone è illustrato nel catalogo A.R.C.I. seconda cartella teatro. Per richieste e informazioni rivolgersi alle sedi A.R.C.I. oppure direttamente al numero di Roma, 97.76.22.

oggi vedremo

STORIA DEL JAZZ (2°, ore 19,00) Una parte del pochissimo tempo che la nostra televisione dedica a trasmissioni che non siano collegate alle Olimpiadi, è occupata questa sera dalla terza puntata di Storia del jazz, centrata sulla nascita delle «big band», e cioè su quel periodo — negli anni quaranta — in cui il jazz allarga le sue possibilità di essere consumato dalla borghesia americana. Il tema affrontato da Gianni Minà e Giampiero Ricci sarebbe interessante ma purtroppo la trasmissione non è che la replica di un programma che gli appassionati hanno già visto in passato.

MORIRE A TELL EL ZAATAR (2°, ore 22,00)

Il «dossier» del TG2 che va in onda questa sera consiste in un'inchiesta sui profughi palestinesi di Tell El Zaatar, curata da Raniero La Valle. L'ultimo giornalista che ha girato con una «troupe» televisiva nel campo, prima dell'inizio della guerra civile. Il «dossier» analizza i motivi di questo sanguinoso episodio della tragedia libanese. Di particolare interesse, la testimonianza di una ragazza italiana che ha lavorato nel campo, riuscendo ad abbandonarlo prima che la missione non fosse stata truppe siriane causasse la morte di centinaia di persone e il seppellimento in un bunker di donne e bambini.

Table with TV and Radio programs: TV nazionale (12.00 OLIMPIADI, 13.30 TELEGIORNALE), TV secondo (18.30 TELEGIORNALE), Radio 1° (GIORNALE RADIO - ORE: 6.30, 7.20, 8.12, 13.17, 17.30, 19.21, 22.30, 23.30), Radio 2° (GIORNALE RADIO - ORE: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 19.30, 22.30, 23.30).

Ancora un premio a «Quanto è bello lu murire acciso» di Lorenzini. Il film di Ennio Lorenzini, Quanto è bello lu murire acciso, ha raccolto numerosi consensi e segnalazioni. Selezionato per il primo festival internazionale di Parigi, è stato selezionato dal Sindacato critico cinematografico. Ha poi ottenuto, a San Vincente, il Premio Mario Gromo 1976 destinato ad un'opera prima. E ora ha ricevuto, a Taormina, il premio della giuria permanente.

6° FESTIVAL DE L'UNITÀ SUL MARE

con la motonave IVAN FRANKO dall'1 al 9 settembre

Itinerario: GENOVA - MALTA - IRAKLION - KATACOLON - CORFU - GENOVA

Table with cabin prices: QUOTE INDIVIDUALI DI PARTECIPAZIONE, Secondo e terzo ponte, Cabine a 4 letti senza servizi (L. 194.000), Cabine a 2 letti senza servizi (L. 237.000), Ponte principale e passeggiata, Cabine a 4 letti senza servizi (L. 247.000), Cabine a 2 letti senza servizi (L. 277.000), Ponte lance, Cabine a 2 letti sovrapposti con doccia e WC (L. 327.000), Ponte lance e passeggiata, Cabine a 2 letti bassi più 2 lettini per bambini. Bagno e WC in comune ogni due cabine (L. 337.000), Cabine a 2 letti bassi con doccia e WC (L. 337.000).

Per informazioni e prenotazioni: Unità vacanze, Viale Fulvio Testi, 75 - MILANO, Telefono 64.23.557-64.38.140.

Dalla Federazione sindacale toscana

Intervista con il compagno Alessio Pasquini

Aprire in Toscana una nuova fase nei rapporti tra le forze politiche

Una necessità imposta dalle dimensioni della svolta nazionale segnata dal voto e dalla natura dello spostamento a sinistra nella nostra regione

Abbiamo posto al compagno Alessio Pasquini, segretario regionale del PCI, alcune domande relative alla situazione politica in Toscana dopo il voto del 20 giugno. Questo il testo dell'intervista. Quali sono state le ripercussioni del voto del 20 giugno in Toscana? L'esito delle elezioni è conosciuto; continuano a cadere e la progressione di uno spostamento a sinistra in Toscana è un fatto che si ripete ininterrottamente in elezioni in cui la politica che amministrativa, particolarmente nell'ultimo decennio, ha costantemente tenuto in evidenza, assieme alla giustizia di una strategia nazionale del nostro Partito, la capacità di aprire una linea di governo della sinistra che ha superato la prova a cui è venuta sottoposta stata chiamata, non solo nel Comune, nelle Province e, infine alla regione, ma anche nella direzione di un ampio e articolato movimento di massa che ha assunto sempre più contenuti e caratteri unitari. In pari tempo si è andato sgretolando sino al fallimento, sanzionato definitivamente con il 20 giugno, il tentativo della opposizione, segnata dalla opposizione dc, di contrapporre alla esperienza unitaria delle masse e alla costruzione di un disegno complessivo di sviluppo sociale e democratico della regione, posizioni corporative e municipalistiche, in buona sostanza di divisione tra le forze sociali e di rottura tra quelle politiche.

sta particolarmente con l'avanzata del nostro Partito, è parte integrante la tenuta, e anche il progresso, del Psi che, non senza significato, con il 20 giugno ottiene in Toscana uno dei migliori risultati raggiunti su scala nazionale. Il giudizio che il compagno Lagorio ha dato sul risultato del Psi in Toscana non mi sembra contestabile. E dello spostamento a sinistra, che avverso nei momenti in cui si è accreditato come forza dotata di una particolare impronta unitaria, lo stesso PDUP. Dice questo perché, con il 20 giugno, si tramonta la pretesa di «abrogare» la Dc, pretesa che noi abbiamo sempre respinto come inconsistente, può sorgere la tentazione altrettanto sbagliata, di seminare la natura e quindi il ruolo della sinistra. Che cosa significa tutto questo nella situazione politica, anche immediata della nostra regione? I dati elettorali del 20 giugno confermano una tendenza temporanea ma un processo di

fondo nella società toscana del quale tutti oramai devono prendere atto. In verità già le elezioni regionali del 1975 avevano posto, a tutte le forze politiche, l'obbligo di guardare alla realtà. E noi abbiamo riconosciuto che il repubblicanesimo, che una fascia chiusa che se ne deve aprire un'altra. Ed è chiusa per tutti; anche per la Dc. Sembra che un dibattito nella Dc toscana sia iniziato e, che sia ispirato dalla necessità di un maggiore realismo. Non vogliamo dare troppa importanza a quanto ha scritto qualche dirigente dc, perché si ripeterà in via di un discorso di Psi in funzione anticommunistica ci pare davvero, in Toscana particolarmente, fuori del merito di una questione di stile, di una questione di stile, di una questione di stile. Il problema, lo abbiamo detto altre volte, è davvero politico e non strettamente istituzionale. E il problema, lo abbiamo detto altre volte, è davvero politico e non strettamente istituzionale. E il problema, lo abbiamo detto altre volte, è davvero politico e non strettamente istituzionale.

Chieste misure urgenti in vista di una riforma della finanza locale

Denunciate la gravità di una situazione che rischia la paralisi. Eliminare gli sprechi - Qualificazione della spesa pubblica

La drammatica condizione della finanza pubblica ed in particolare di quella locale - in certi casi nell'impossibilità di far fronte addirittura alla spesa corrente per la retribuzione dei lavoratori - è stata affrontata dalla segreteria regionale della Federazione CGIL-CISL-UIL in relazione alle indicazioni emesse nel direttivo nazionale unitario del 15-16 luglio scorso. Dopo aver richiamato i punti fondamentali contenuti nel documento conclusivo del direttivo nazionale (uso degli strumenti pubblici per riorganizzare l'intero apparato pubblico, rapido completamento del processo di decentramento politico ed amministrativo con la legge 382, coordinamento delle entrate e delle spese per una adeguata politica del bilancio pubblico) la Federazione sindacale sottolinea con forza la situazione che si è creata e che chiede al governo un rapido intervento con misure di emergenza nella prospettiva di una soluzione organica e radicale. Una soluzione che elimini gli sprechi e che superfluo ed eviti un processo di risanamento delle finanze di questi enti così da mettere maggiori risorse a disposizione dei servizi sociali e degli investimenti. Ci si afferma in una nota - è fondamentale per ridurre il peso del settore pubblico la cui crescente dimensione costituisce uno dei principali fattori del processo inflazionistico.

ti di mobilità del personale, come obiettivi da perseguire contestualmente ad una reale azione di riorganizzazione degli uffici e delle competenze, come condizione fondamentale per poter arrivare ad utilizzare il personale in maniera funzionale e razionale fra le varie strutture dell'amministrazione pubblica, per creare le condizioni affinché una riforma che partendo dal completamento dei poteri regionali previsti dalla legge 382, ricostruisca contestualmente le necessarie capacità di propulsione di indirizzo e di coordinamento dell'amministrazione dello stato.

Oggi assemblea alla biblioteca comunale

Oggi, martedì, alle ore 18 alla biblioteca comunale in via Lungarno Colombo assemblea aperta ai cittadini del quartiere n. 12. Saranno discussi i seguenti argomenti: comitato provvisorio di gestione della biblioteca e regolamento della biblioteca stessa.

In Consiglio il bando di concorso per il centro direzionale

URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI: IMPORTANTI SCELTE DEL COMUNE

Oggi e domani due sedute - Proseguiamo la nostra inchiesta su «Firenze un anno dopo»

Oggi e domani alle 17 in Palazzo Vecchio si riunisce il Consiglio comunale per affrontare l'esame dell'ordine del giorno, che comprende numerosi argomenti tra i quali interpellanze, interrogazioni e mozioni (oltre a quella sulla Spagna è stata presentata nei giorni scorsi dal capigruppo della maggioranza PCI, PSI e PDUP, una mozione sulle gravi dichiarazioni di Schmidt), e proposte di deliberazioni, tra cui quella relativa al bando di concorso planivolumetrico per il centro direzionale. Sarà questa l'occasione per una adeguata sistemazione dell'area metropolitana fiorentina, in cui potranno trovare ottimale collocazione una serie di edifici pubblici (sede della Regione, Palazzo di Giustizia, Università) e strutture di altra natura, in uno dei punti «nodali» della realtà urbanistica fiorentina e intercomunale.

Consegnata a Gabbuggiani la bandiera della Toscana. La Regione ha inviato ai Comuni e alle Province la bandiera della Toscana (bianca con due fasce rosse ed al centro il pegaso che fu il simbolo del comitato toscano di liberazione nazionale). Il presidente Lagorio in una lettera inviata ai sindaci ed ai presidenti delle Amministrazioni provinciali scrive che la Regione confida che la bandiera della Toscana possa essere esposta accanto al tricolore «ad evidenziare l'unità nazionale, la continuità storica tra lotta di liberazione, la fondazione del nuovo Stato italiano e la istituzione delle Regioni. Al sindaco di Firenze Elio Gabbuggiani la bandiera è stata consegnata stamattina personalmente dal presidente Lagorio nel corso di un incontro a palazzo Budini Gattai.

Si trova nella basilica di S. Lorenzo

Dopo anni di silenzio suonerà di nuovo l'organo Serassi

Ultimo capolavoro di una dinastia di artigiani

Tornerà a suonare il grande organo Serassi della basilica di San Lorenzo per tanti anni muto e lasciato a se stesso in preda all'incertezza e all'abbandono. Il presidente dell'Amministrazione autonoma di turismo, Von Berger hanno concordato un piano di interventi finanziari per consentire l'avvio dei delicati lavori di restauro. La delibera della Regione e dell'Azienda sono esecutive e le opere di ripristino potranno cominciare quanto prima. L'organo si trova nell'abside della basilica di San Lorenzo ed è l'ultimo capolavoro di un'intera dinastia di artigiani, i Serassi di Bergamo, che lavorò fino verso la fine del secolo passato. Lo strumento fu donato dal re d'Italia a Firenze in occasione della nomina della città a capitale d'Italia. L'organo è un vero rarità e costituito da tre tastiere con circa 3.700 canne, 63 registri reali ed una combinazione libera. In tutta Europa esistono poche copie di questo tipo, due soli organi di questo tipo, uno a Ragusa ed uno a Serravalle Serria.

Si cerca in Arno il corpo di un bambino

Le acque dell'Arno non hanno ancora reso il corpo di Aldo Santucci, il ragazzo di tredici anni scomparso nel fiume mentre tentava di recuperare un pallone. Il piccolo Aldo, che abitava in frazione San Clemente di Reggello, sabato scorso stava giocando con un gruppo di amici sul greto del fiume a Rignano. Erano circa le 17.30 quando il pallone è finito in acqua. Il bambino si è gettato a nuoto ma è scomparso in un vortice senza più riaffiorare. Immediatamente erano sopraggiunti i soccorsi ma l'unico risultato è scendoglielo il letto dell'Arno per recuperare il corpo del bambino. Ieri si sommozzarono in due punti, in quello di Filigine si sono avvertiti i sommozzatori di Pisa, per tentare di ritrovare il corpicino di Aldo.

Sensibile calo nei consumi

Importazione e ingresso: i macellai chiedono un controllo dei prezzi

In lotta lavoratori autonomi, dipendenti e consumatori

Carne, controllo democratico a monte dei prezzi, abolizione del calmiere, la lotta iniziata a Firenze nei primi giorni del mese: questi i temi affrontati dal Comitato regionale del sindacato CGIL-CISL-UIL. Il sindacato ha elaborato un documento da sottoporre all'attenzione delle autorità, provinciali e regionali, dei partiti politici e dei sindacati dei lavoratori. «La carne che non è un bene di lusso diventa sempre meno accessibile alle famiglie, scarseggia sempre di più sulla tavola dell'onesto lavoratore; i consumi sono diminuiti, i prezzi sono aumentati anche alle 600 lire al chilo. Questa la triste realtà - affermano i macellai - che noi intendiamo affrontare insieme alle autorità, ai partiti politici, ai sindacati dei lavoratori e ai consumatori, per la conferma di una condotta equa e giusta, giusta e giusta».

Sergio Sozzi (Lavori Pubblici)

Nel quadro del programma di sviluppo organico della città (indicato nel piano urbanistico di Firenze) i lavori pubblici hanno assunto una serie di iniziative, che possono essere così classificate: le opere in corso di realizzazione o già ultimate (che riguardano le aree per le carceri, il mercato di S. Lorenzo, il viale di Firenze, l'edilizia scolastica) ammontano a circa 5 miliardi e 300 milioni; quelle già deliberate, ma ancora da iniziare ascendono a circa 9 miliardi. Ecco, nel dettaglio, la situazione: Opere in corso di realizzazione o già ultimate: ● Adit nido all'Indiana - Continuazione dei lavori già iniziati dalla precedente Amministrazione. Attualmente si sta completando il ponte e realizzando gli attraversamenti della via Pistolesse e della ferrovia Firenze-Signa alle Cascine (già approvato il 3. lotto lavori per un importo di L. 2.189.000.000. Il progetto ha ricevuto il parere favorevole del Genio civile). ● Mercato centrale di San Lorenzo - Nel mese scorso sono stati ultimati i lavori di restauro delle strutture verticali perimetrali esterne. Per i lavori del 1. piano praticabile è stato indetto un appalto-concorso che sta per essere espletato. ● Nuovo carcere giudiziario in località Sollicciano - E' stato portato a termine l'esplosivo ed avviati i lavori. Approvato il progetto delle circoscrizioni opere di urbanizzazione. ● Scuola materna Via Olivuzio (4 sezioni): lavori in corso (L. 171.500.000). ● Scuola materna San Quirico a Legnaia (6 sezioni): lavori in corso (L. 210.296.000). ● Scuola materna Via Argin Grosso: lavori iniziati (Lire 175.047.000). ● Scuola materna in Via Baracca: lavori di prossimo inizio (L. 179.000.000). ● Scuola media Pieraccini: sopraelevazione (L. 216.000.000), lavori in corso. ● Scuola elementare Via Pistolesse: lavori in corso (L. 395 milioni). ● Scuola media Via del Guarzone: lavori iniziati (L. 850 milioni). ● Scuola media Via delle Case Nuove: lavori iniziati (Lire 292.000.000). ● Scuola media Viale Morgagni: lavori iniziati (L. 392.000.000). ● Adattamento a scuola media villetta in Via Marconi: lavori in corso (L. 122.840.000). ● Scuola materna Via Ximenes: già ultimata (L. 123.000.000). ● Scuola materna Via Rocca Tedalda: già ultimata (L. 123 milioni).

Montaione

Alle 21,30 spettacolo comico con la coppia Aureli-Monti; domani alle 21,30 ballo con il solista Mauro Fiorelli. La festa si svolge nell'accogliente Parco dei Mandorli.

Pontassieve

Secondo giorno alla festa dell'Unità di Pontassieve. Oggi alle 21,30 di ballo sul tema «Prospettive politiche dopo il 20 giugno»; domani alle 21,30 esibizione di pattinaggio, alle 22 Emma Gherardi presenta lo spettacolo «Donna la sua parte qual è».

Pratolino

La festa comincia giovedì. Il festival si apre alle 18 con il Canzoneiro di protesta, alle 21,30 proiezione del film «Morire a Madrid» di Frederic Rossif. Venerdì 30 luglio alle 21,30 ballo tiscio con il «Trio Gerry».

Gambassi

Il 31 luglio alle 21 serata dedicata alla rievocazione delle lotte degli anni Cinquanta. Il dibattito sarà concluso dal compagno Fioravanti.

In funzione un nuovo impianto di illuminazione

E' entrato in funzione un nuovo impianto di illuminazione complessiva della illuminazione pubblica di quartiere di San Jacopino e Ponte alle Mosse. Sono stati accesi 284 nuovi punti luce. La potenza complessiva della illuminazione ammonta ora a 113 kw. In precedenza la zona era invece servita da 128 punti luce con lampade normali per una potenza complessiva di soli 40 kw. Il nuovo impianto di illuminazione interessa particolarmente le frazioni di Maragliano, Toselli, Doni, del Ponte alle Mosse ed altre minori. La spesa complessiva è ammontata a 180 milioni di lire.

Sono accusati di omicidio colposo

Quattro rinvii a giudizio per l'americana morta per droga

Chaty Nadin morì in un alloggio di via Palchetti, per una dose eccessiva di eroina - Aveva appena vent'anni - Accuse anche per spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti e per calunnia

Quattro amici della bella studentessa americana Chaty Nadin morì per aver ingerito una eccessiva dose di droga in un alloggio di via Palchetti 7, a lo scorso 26 dicembre sono stati rinviati a giudizio colpevoli di omicidio colposo, spaccio e detenzione di droga. Poidoris Pouloupas, 23 anni, studente di architettura, amico di Chaty è abitato nell'alloggio in cui si svolse il tragico «festino»; Patrizia Guastini, 29 anni, abitante a Pistonia in viale Adua, che ha confessato di aver fatto l'iniezione di eroina alla giovane americana; Tamara Carletti, 21 anni, indossatrice di «risorti» e «colle», 43 anni, Macropolis Damianos, 23 anni, abitante a Novoli, che aveva partecipato al «festino» insieme alla moglie Zaira e Teofani, 20 anni, sono i quattro accusati. Su Damianos Macropolis pesa anche l'accusa di calunnia, perché nella testimonianza dichiarò che era stata la Carletti a praticare l'iniezione alla povera giovane, mentre in seguito la Guastini confessò di essere stata lei, scagionando l'amica.

Lettera di genitori e studenti per le bocciature

Sulla questione dell'alto numero di bocciature in questi giorni scolastici, sulla situazione che con esse si è determinata e sull'azione che di fronte a questo stato di cose spetta agli organi di gestione della scuola abbiamo ricevuto una lettera del Comitato genitori e del Comitato del movimento studentesco dell'Istituto Tecnico Commerciale «Duca d'Aosta» di cui riportiamo ampi stralci. «Secondo varie segnalazioni - si legge nella lettera - vi saremmo stati al termine di quest'anno scolastico un più alto numero di bocciature rispetto agli anni precedenti. La situazione non si differenzia molto al Duca d'Aosta di Firenze, anzi la selezione qui è stata più dura perché verificata in un istituto dove le componenti studenti e genitori e una parte impegnata dei docenti si sono battuti per dare un contributo per un rinnovamento della scuola».

Ricevuto in Comune l'ambasciatore sovietico

Il sindaco Elio Gabbuggiani ha ricevuto ieri mattina in Palazzo Vecchio l'ambasciatore sovietico in Italia Nikita Rylkov. Il diplomatico era accompagnato dalla consorte signora Eudochia Rylkova e sta effettuando una visita privata nella nostra città.

Solidarietà con i lavoratori del Telegrafo

Il Consiglio comunale di Prato ha approvato a maggioranza un ordine del giorno che esprime solidarietà ai lavoratori del «Giornale d'Italia», già chiuso, e del «Telegrafo» minacciati di chiusura ed ha rilevato che ulteriori concentrazioni delle testate costituirebbero un grave pericolo per la libertà di espressione garantita dalla costituzione ed assicurata dal pluralismo delle fonti di informazione.

Smarrimento

Il compagno Francesco Minetti, iscritto alla sezione Officine Galileo, ha smarrito la propria tessera del PCI numero 0781319, chiunque la ritrovasse è pregato di farla recapitare alla sezione. Si diffida a farne qualsiasi altro uso.

FIRENZE ESTATE '76

Comitato per il Decentramento culturale estivo in collaborazione con le Associazioni culturali delle regioni in materia di controlli dei prezzi; controllo sulla importazione e sulla commercializzazione del patrimonio zootecnico; ristrutturazione della rete distributiva favorendo l'associazionismo agli acquisti e alle vendite; un severo controllo contro le esportazioni; importazione di sole mezzene; prezzi amministrati con il controllo trasparente sulla loro formazione; riduzione dell'aliquota IVA dal 18 al 6 per cento. Il raggiungimento di questi obiettivi è la lotta per un diverso modello di sviluppo economico, dicono i macellai, devono vedere uniti i dettaglianti, i consumatori e i lavoratori autonomi e i lavoratori dipendenti.

Teatro Comunale

La Gatta Cenerentola. Favola in musica di ROBERTO DE SIMONE con la partecipazione di LA NUOVA COMPAGNIA DI CANTO POPOLARE.

PREVENDITA BIGLIETTI

Intero L. 3.500. Ridotti ACIL/ARCI/ENDAS/MCL L. 1.000 da Lunedì 26 Luglio presso il Circolo Misto teatro dell'Officina - Via dell'Orto, 61. Tel. 27.05.55 - sede ARCI - Via Ponte alle Mosse, 61. Tel. 35.32.41/42/43/45.

STUDI DENTISTICI Dott. C. PAOLESCHI Specialista Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo) Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzione) Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305

Vasta azione di lotta a difesa dell'occupazione

Edilizia pubblica: giovedì fermi tutti i cantieri

Assemblee ed iniziative in tutta la regione - In provincia di Firenze rischiano il posto 1500 lavoratori - La vertenza a Lucca di cartai e pagliai

FIRENZE, 26. Giovedì si svolge in Toscana una giornata di lotta a sostegno dell'edilizia economica popolare. Nel corso della giornata si svolgeranno assemblee e iniziative in tutta la Regione. Questo sciopero si ricollega a quello svolto il 14 luglio scorso e che ha visto una larga partecipazione di lavoratori, forze sociali e politici interessate a questo settore.

La crisi economica, la mancanza di una seria politica di finanziamenti - afferma la nota della FLC fiorentina, che ha proclamato l'astensione dalle ore 10 alle 12 per la realizzazione della edilizia economica e popolare, dove anche i lavoratori possano accedere ad una casa a prezzo equo, per abbattere la rendita parasitaria, per realizzare finanziamenti a basso tasso di interesse e mutui dello stato a più lungo periodo di restituzione - fanno di questa giornata un momento di ampia partecipazione per tutte le forze interessate.

CARTAI - La Federazione italiana Facchini, Trasportatori e Ausiliari denuncia in un suo comunicato i termini della lunga contesa che coinvolge produttori, trasportatori e commercianti di paglia ai produttori di carta-paglia toscani che trovano nella zona di Lucca l'aggiornamento di prodotti più pregiati. I commercianti, trasportatori e produttori di paglia portano avanti la rivendicazione di un prezzo più equo e più rispondente al costo di produzione di rispetto ed il diritto a riconoscere nella cooperativa che hanno formato recentemente la logica controparte nella contrattazione.

La Federazione Unitaria Lavoratori Poligrafici e Cartai di Lucca, nel manifestare la sua adesione a queste richieste, e nell'augurare che la controversia trovi più presto una giusta soluzione, esprime l'attiva solidarietà di tutti i lavoratori del settore cartai della provincia di Lucca ai commercianti trasportatori e soprattutto ai produttori di carta-paglia (che maggiormente risentono di questa situazione).

CGIL - Con il mese di luglio è uscito il n. 10 della rivista della CGIL regionale «Informazioni ed orientamenti sindacali».

Questo numero è aperto da un articolo di Sergio Garavini, Segretario nazionale della CGIL, sulla funzione che le parti sociali statali dovrebbero svolgere per contribuire al superamento della crisi che investe il paese.

Nella rubrica opinioni e confronti è ospitato un articolo che si inserisce nel più rispondente al tema della rivista sulla psichiatria.

In documentazione sono riportati documenti riguardanti l'agricoltura, le cave e la Rai-Tv.

Primo costruttivo confronto tra le varie opinioni

Sempre meno aspre le polemiche sul futuro acquedotto di Pisa

Dibattito tra tecnici, studiosi, amministratori nella sede del Comune di Pontedera - La questione sarà affrontata in riunioni successive - Tutti d'accordo sul fatto che alla elaborazione dei progetti partecipino gli Enti e le forze interessate

PISA, 26. I falegnami si mettono al lavoro per costruire il tavolo intorno al quale si dovranno sedere geologi, amministratori e tecnici. La forma non importa ma è necessario che il ripiano sia molto ampio per far posto alle carte topografiche ed alle metriche, ai grafici dei pozzi ed a tutti quegli studi che riguardano i problemi delle falde acquifere e delle riserve idriche del 37° comune dello Schema 13 e delle province di Pisa, Lucca e Livorno.

«Il dibattito sul futuro acquedotto sussidiario di Pisa e sulle possibili conseguenze che il suo funzionamento potrebbe avere sull'approvvigionamento idrico delle zone di Lucca e Pontedera verrà continuato e chiarito intorno ad un tavolo».

E' questa l'indicazione, pressoché unanime scaturita da un incontro svoltosi nella sala consiliare del Comune di Pontedera e presieduto dal sindaco della città, Carlo Toni.

Alla riunione hanno partecipato amministratori dei comuni interessati dallo schema 13, i geologi lucchesi (quelli che da tempo hanno sollevato numerose obiezioni

al progetto di massima per la costruzione dell'acquedotto sussidiario di Pisa), un rappresentante della Regione Toscana ed il prof. Ezio Tongiorgi (il coordinatore della commissione dello Schema 13 e direttore dell'Istituto di Geologia Nucleare dell'Università di Pisa).

L'incontro di Pontedera, preannunciato da una serie di contrastanti prese di posizione pubbliche delle varie parti in causa, era molto atteso. Molti tra il pubblico presente si aspettavano un dibattito molto teso tra i tecnici. Ed invece il clima di «scontro» ha cominciato ad infrangersi fin dall'inizio con il discorso introduttivo tenuto dal sindaco prof. Ezio Tongiorgi, ha ulteriormente contribuito a cancellare il clima di scontro.

Tongiorgi ha esposto l'etica con cui la Commissione dello Schema 13 svolge la propria azione di studio per l'assetto idro-geologico del

territorio. «Per affrontare correttamente il problema - ha detto il coordinatore della Commissione - bisogna considerare tutta la realtà idro-geologica del 37° comune compresi nello schema 13, di cui l'acquedotto sussidiario è uno degli elementi».

Il risanamento del bacino dell'armia, la costruzione di un invaso delle acque del fiume ERA, l'acquedotto delle Cerbiatte - tanto per ricordarne alcuni - sono altri fattori di cui si deve tener conto anche alla luce delle nuove concezioni dell'approvvigionamento idrico del territorio che privilegiano le soluzioni che garantiscono più fonti di approvvigionamento per uno stesso acquedotto.

In sintesi il parere di Tongiorgi è che, ancor prima delle questioni tecniche, la garanzia che le esigenze di tutti i comuni siano soddisfatte è data dal tipo di gestione delle acque alla quale partecipano tutti gli Enti Locali interessati. Il prof. Tongiorgi ha espresso inoltre un concetto che è stato ribadito più volte nel corso della discussione e che rappresenta una garanzia di garanzia per tutti i cittadini del 37° comune: «All'elaborazione dei progetti, dovranno partecipare tutti gli amministratori e nessun ostacolo verrà frapposto per un confronto approfondito su ogni problema che può scere su queste ed altre questioni».

Il dibattito è quindi proseguito nel giusto binario di sereno confronto che come abbiamo detto proseguirà anche fuori della sala del consiglio comunale di Pontedera e ha espresso chiaramente la volontà di giungere ad una completa chiarificazione dei dubbi e delle perplessità sorte.

Le faccende polemiche, a volte velenose, sono state relegate dagli stessi protagonisti in secondo piano, gli interventi puramente recriminatori e polemici vanno decisamente come una nota sintonica.

Nonostante che i geologi e i tecnici abbiano mantenute inmutate le rispettive posizioni - d'altra parte nessuno sperava che nel giro di un mese si potesse arrivare ad un appianamento di ogni divergenza - l'incontro di Pontedera ha sortito un effetto di grande interesse ai cittadini, spazzando via molto del gran fumo che aveva finito per oscurare le reali intenzioni delle parti in causa.

I termini del dibattito sono noti: i geologi della zona di Lucca sostengono che il nuovo acquedotto sussidiario per Pisa, togliendo acqua dal fiume Serchio, verrebbe ad influenzare negativamente la falda acquifera sotterranea. A sostegno della loro tesi portano lunghi studi a dire il vero di difficile comprensione al grosso pubblico.

Il prof. Tongiorgi e altri invece, affermando che il nuovo acquedotto non ruberà l'acqua a nessuno e motiva ciò con altrettanti studi. Il dibattito tra tecnici e studiosi è ancora aperto.

Giovanni Barbi Andrea Lazzari

Nell'ambito della festa dell'Unità

Dibattito con Barca domani a Livorno

Continuano con successo in tutta la regione le feste della stampa comunista. Diamo di seguito l'elenco delle manifestazioni in programma.

LIVORNO - Mercoledì 28 alle 21,30 alla piccola arena il compagno Luciano Barca della direzione nazionale del Pci parteciperà ad un dibattito sul tema: «Le proposte economiche del Pci».

Oggi martedì il programma prevede alle 18,30 al villaggio dei ragazzi un dibattito sul tema «Insegnamento e cultura di Psichiatria democratica»; alle 18,30 lo spazio donna, incontro sui problemi della famiglia; alle 21,30 alla grande Arena proiezione del film «Libera Amore mio». Mercoledì oltre al dibattito di Barca il programma prevede alle 18,30 un incontro con le lavoratrici dei magazzini della grande distribuzione, alle 21,30 nella grande Arena concerto-pop della «Premata Fomeria Marconi», sempre alle 21,30 proiezione di un documentario dell'UnitelFilm.

FOIANO DELLA CHIANA (Arezzo) - Oggi, martedì alle 21,30 spettacolo di canzoni popolari e contadino con il Teatro Veneto di Bologna.

SAN QUIRICO D'ORCIA (Siena) - Alle 21 manifestazione di solidarietà per il Cie con un rappresentante dell'antifascismo dieno.

MONTAROTTO DI MASSA ROSA - Alle 21,30 canzoniere del Mugello.

LAMMARI (Lucca) - Mercoledì si apre la festa con uno spettacolo di illuminismo con il «mazo Frankie» (ore 21,30) e proiezione del film «Il posto delle fragole» di Inmar Bergman.

« Il comitato di coordinamento è legale »

Livorno: risposta degli agenti ad una nota della prefettura

Ignorato il fatto che i Comitati sono sorti in tutta Italia come libero movimento di pensiero del personale di P.S.

LIVORNO, 26. Il Comitato di Coordinamento per la smilitarizzazione e il sindacato di polizia di Livorno, in relazione ad una nota della Prefettura apparsa nella stampa locale del 18 luglio scorso, ha diffuso un comunicato nel quale si afferma che «La Prefettura, prendendo spunto da un telegramma del Consiglio Provinciale del Comitato di Coordinamento di Livorno che, nello spirito di piena e civile libertà, ha ritenuto di manifestare, in occasione del barbaro assassinio del giudice Vittorio Occorsio, la propria solidarietà con la Magistratura, ha voluto puntualizzare la illegalità dei Comitati di Coordinamento per quanto riguarda, in particolare, l'attività sindacale che configura vere ipotesi di reato».

Il Comitato di Coordinamento ritiene «assurda una tale presa di posizione della Prefettura che ha portato al proposito che i Comitati sono sorti in tutta Italia come libero movimento di pensiero del personale della Pubblica Sicurezza nell'interesse supremo delle Istituzioni Repubblicane dello Stato».

Il Comitato, inoltre, dissenza «dalla nota della Prefettura a proposito dei Comitati di Rappresentanza del Personale Civile e Militare della P.S.». In quanto essi «in realtà non rappresentano il personale della P.S. e non si tratta di libere elezioni come espressione della volontà di tutto il personale della P.S., ma, specie per i militari, di scelte opportunistiche volute e manipolate dalle alte gerarchie ministeriali».

Il Comitato di Livorno ricorda «che il movimento, che ha iniziato la propria attività in forma semiclandestina, ormai da tempo, in virtù anche del nuovo clima politico che si è creato nel nostro Paese, agisce in piena luce» affermando inoltre che «i Comitati, che hanno chiesto più volte un incontro con i vertici del Ministro dell'Interno e con lo stesso Ministro, da tempo non hanno una estrema serietà e con senso di responsabilità, attraverso il periodico Ordine Pubblico, i maestri di cui soffre la Polizia, suggerendo soluzioni moderne e democratiche».

Il comunicato conclude sostenendo che «la nota della Prefettura è un'offesa all'autonomia di pensiero dei dipendenti della P.S., sensibili e capaci come sono di esprimere la propria opinione di fronte ai fatti tragici della vita nazionale e non hanno bisogno per fare ciò di alcuna formalità giuridica».

Il Comitato di Coordinamento ritiene «assurda una tale presa di posizione della Prefettura che ha portato al proposito che i Comitati sono sorti in tutta Italia come libero movimento di pensiero del personale della Pubblica Sicurezza nell'interesse supremo delle Istituzioni Repubblicane dello Stato».

Il Comitato, inoltre, dissenza «dalla nota della Prefettura a proposito dei Comitati di Rappresentanza del Personale Civile e Militare della P.S.».

In quanto essi «in realtà non rappresentano il personale della P.S. e non si tratta di libere elezioni come espressione della volontà di tutto il personale della P.S., ma, specie per i militari, di scelte opportunistiche volute e manipolate dalle alte gerarchie ministeriali».

Il Comitato di Livorno ricorda «che il movimento, che ha iniziato la propria attività in forma semiclandestina, ormai da tempo, in virtù anche del nuovo clima politico che si è creato nel nostro Paese, agisce in piena luce» affermando inoltre che «i Comitati, che hanno chiesto più volte un incontro con i vertici del Ministro dell'Interno e con lo stesso Ministro, da tempo non hanno una estrema serietà e con senso di responsabilità, attraverso il periodico Ordine Pubblico, i maestri di cui soffre la Polizia, suggerendo soluzioni moderne e democratiche».

Il comunicato conclude sostenendo che «la nota della Prefettura è un'offesa all'autonomia di pensiero dei dipendenti della P.S., sensibili e capaci come sono di esprimere la propria opinione di fronte ai fatti tragici della vita nazionale e non hanno bisogno per fare ciò di alcuna formalità giuridica».

Incontro nella sede della Giunta regionale

Tutto da chiarire il piano elaborato dall'Italminiere

Il programma di ristrutturazione della «Monte Amiata» presupporrebbe un periodo di cassa integrazione - Perplessità dei sindacati - Occorre un incontro tra Regione e PP.SS. per il settore minerario toscano

FIRENZE, 26. L'Italminiere ha presentato, nel corso di una riunione tenutasi presso la sede della giunta regionale, in Palazzo Bucciardini, un piano di ristrutturazione della Società Mercurifera «Monte Amiata».

All'incontro ha partecipato una delegazione dell'Italminiere - tra cui il presidente prof. Tamburini e l'amministratore delegato dott. Brancani vice presidente della Regione. E' presente, in qualità di relatore, il vice presidente della Regione, Bartolini, assieme agli assessori Mario Leone e Renato Pollini, alcuni rappresentanti delle organizzazioni sindacali confederali e di categoria - tra i quali Biagioli, Scarpelli e Logi della Fulguc - rappresentanti del Consiglio di fabbrica e degli enti locali interessati.

Il programma di ristrutturazione del bacino mercurifero dell'Amiata, secondo quanto hanno spiegato gli esponenti dell'Italminiere - prevede la chiusura di alcune miniere, la riduzione di personale, l'instaurazione di un sistema di cassa integrazione per i lavoratori, la creazione di nuove attività e di un stabilimento per la produzione di tubi ed estrusi di alluminio; la produzione di alluminio; la produzione di burlingalos in resina poliesterica.

Nel corso della riunione gli esponenti sindacali hanno posto soprattutto l'accento sui rischi e sui limiti di una ristrutturazione il cui costo potrebbe ricadere sulle spalle dei lavoratori. I livelli occupazionali - si è sottolineato - non debbono assolutamente essere attaccati.

Sempre da parte sindacale, inoltre, è stato ribadito che non si può neanche parlare di ricorso alla Cassa Integrazione fino a che un simile piano abbia ottenuto garanzie precise sia da parte del ministero delle Partecipazioni Statali che da parte del governo.

Dal canto suo l'assessore Mario Leone ha affermato che quello che non deve essere messo assolutamente in discussione è l'impegno giu-

rale pubblico nel settore in Toscana. «Noi, egli ha affermato - possiamo essere favorevoli alla ricerca di attività sostitutive, ma siamo assolutamente contrari ad una minore presenza pubblica nel campo minerario».

Leone ha anche sostenuto che occorrerà una valutazione politica e tecnica del progetto, per cui la Regione consentirà gli enti locali delle zone interessate e si avvarrà anche del parere dei sindacati e della Comunità Montana.

Il vicepresidente della giunta Bartolini ha ricordato che la Regione sta anch'essa lavorando ad un «progetto» di rilancio dell'Amiata mirante a risolvere le condizioni economiche della zona, e dopo aver ricordato che l'Amministrazione è già mossa - ma senza risultati concreti - per ottenere interventi straordinari statali, s'è impegnato a sottoporre il progetto alla giunta della seria e fattiva riflessione.

Il vicepresidente della giunta Bartolini ha ricordato che la Regione sta anch'essa lavorando ad un «progetto» di rilancio dell'Amiata mirante a risolvere le condizioni economiche della zona, e dopo aver ricordato che l'Amministrazione è già mossa - ma senza risultati concreti - per ottenere interventi straordinari statali, s'è impegnato a sottoporre il progetto alla giunta della seria e fattiva riflessione.

Anche egli ha detto che occorrono, da parte del potere politico, precise garanzie perché - ha affermato - «noi rispondiamo verso le popolazioni e i lavoratori tessani delle nostre scelte e di come usiamo le nostre risorse».

La Regione - ha aggiunto Bartolini - interverrà secondo le proprie possibilità, dopo avere esaminato attentamente tutti i problemi inerenti al progetto, ivi compresi quelli relativi all'assetto delle aree interessate e alle infrastrutture.

Il comunicato conclude garantendo che i propri interventi nel campo dell'istruzione professionale, per la eventuale preparazione o riconversione della manodopera.

Occorre però al più presto - ha sostenuto Bartolini - un incontro con le Partecipazioni Statali, che metta la Regione in grado di valutare con precisione le linee generali della politica da realizzare in questo campo.

Si è concluso il Luglio pistoiese

Il cervo bianco vince la «giostra dell'orso»

PISTOIA, 26. Il «Cervo bianco» (riotte di Porta Lucchese) ha vinto, per la seconda volta consecutiva, la giostra dell'orso.

L'ha vinta con il cavaliere Niccoli proprio all'ultima corsa, la diciottesima, conquistando tre punti che gli hanno permesso di superare, di strettissima misura, il rione del Drago, fino a quel momento in testa.

Sfortunato il rione del Grifone che all'undicesima corsa si trovava senza cavalli da mettere in competizione per una serie di incidenti, uno dei quali, ha causato anche una lussazione ed il ricovero in ospedale del fantino Santi.

Una giostra dell'orso all'insegna del suspense che ad ogni «torra» portava in forse il risultato finale, soprattutto per la dura battaglia fra i rioni del Drago (Porta Carraccia) e del Cervo

Bianco. La giostra ha dimostrato di essere un avvenimento realmente sentito dai Pistoiesi e dai visitatori giunti da altre città italiane e straniere.

Il successo della giostra e il suo inserimento nel contesto internazionale è confermato anche da una notizia, secondo la quale dall'Inghilterra è arrivata la richiesta di effettuare questa manifestazione, nel mese di settembre, in tre città diverse.

Iniziato alle 16 con il centenario delle brigate «Porta Lucchese», il lungo corteo con rappresentanti del Comune di Pistoia, delle brigate arti e corporazioni, dei maestri di campo oltre agli esponenti di Querceta e di P.S.S., è sfilato tra una grande folla che lo ha accompagnato fino al Duomo.

g. b.

A Pistoia 150 ragazzi dai 6 ai 14 anni

Imparano a vivere «da indiani» nei soggiorni estivi comunali

Tre turni - Un giorno nel «campo» nella macchia Antonini nella montagna pistoiese - Un casolare rustico restaurato ha accolto i bambini più piccoli - L'iniziativa in collaborazione con alcuni ex-scout

Organizzate dal Comune

Vacanze estive per 80 anziani e 25 ragazzi di Serravalle

PISTOIA, 26. Ottanta anziani e venticinque ragazzi sono andati in vacanza al mare grazie all'impegno del Comune di Serravalle Pistoiese. Questa iniziativa continua una politica che questo comune sta portando avanti da due anni predisponendo servizi di vacanze estive in località marine.

La politica di «vacanze estive» in senso di servizio sociale offerto a certi settori della comunità sta registrando ampie adesioni e consensi nell'opinione pubblica locale. Basti pensare che da diciotto ragazzi e trenta anziani inviati lo scorso anno, si è passati, a distanza di soli dodici mesi, ad una vacanza di ventisei ragazzi e cinquanta anziani.

Le numerose domande sono state esaminate, e tutte accettate. da parte di una commissione consultiva appositamente costituita comprendendo anche la minoranza DC ed aperta alla presenza delle forze sindacali del settore pensionati.

Si è trattato indubbiamente di un grosso impegno finanziario che ha largamente superato, nonostante un piccolo contributo, dei singoli pensionati, la cifra prevista in bilancio.

«Un impegno gravoso», afferma l'Amministrazione - se si pensa alla condizione finanziaria dei comuni oggi, ma che l'Amministrazione è tenuta a rispettare nella convinzione che un sistema del genere, se realizzato, può garantire ad ogni cittadino il poter vivere nel modo più pieno la propria vita, dal lavoro allo svago.

PISTOIA, 26. L'assessorato ai servizi sociali del Comune di Pistoia ha realizzato anche questo anno i «soggiorni estivi» che riguardano sia giovani che anziani. Siamo andati a visitare uno di questi «soggiorni» che ospita ragazzi dai sei ai quattordici anni (circa 150 suddivisi in tre turni) posto in una zona bellissima (la Macchia Antonini) della montagna pistoiese.

Abbiamo scambiato alcune impressioni con il personale addetto alla promozione delle iniziative finanziarie dei comuni oggi, ma che l'Amministrazione è tenuta a rispettare nella convinzione che un sistema del genere, se realizzato, può garantire ad ogni cittadino il poter vivere nel modo più pieno la propria vita, dal lavoro allo svago.

Il personale alcuni ex-scout si è avvalso di un colloquio con l'Amministrazione. Questi hanno elaborato un programma di iniziative che, se pur realizzate in parte, hanno fatto in modo che la permanenza dei ragazzi alla Macchia Antonini non fosse soltanto un «soggiorno estivo» si realizza in due spazi ben distinti: il primo nella struttura fissa (un casolare

rustico restaurato, che comprende cucina, camere e mensa) per i bambini dai 6 agli 11 anni e l'altro, all'aperto, per i ragazzi dai 12 ai 14 anni. E' soprattutto questa ultima esperienza di vita che ha portato a risultati che, dal nostro punto di vista, sono stati raccontati, hanno destato l'entusiasmo sia dei ragazzi che degli stessi animatori.

L'incontro fra l'esperienza scout e i ragazzi ospiti in vacanza ha permesso (come primo passo) di stabilire un rapporto nuovo con la natura. Il programma si è basato essenzialmente sulla provvisoria costruzione di una tenda, di un campo indiano e, praticamente, di quei tenti metodi di vita e di sopravvivenza da cui sono nati i «campi» di bambini e di ragazzi.

Il «campo» indiano è stato allestito in un'area di «cucina» come pentole, ciotole, posate. Perfino la struttura abitativa è stata sostituita da una tenda da campo, una casa colona immensa, abilmente restaurata dall'Amministrazione pubblica, che conserva intatte le strutture interne ed esterne di questa architettura popolare senza alterare il rapporto con il paesaggio e allo stesso tempo offrendo spazio ampiamente sufficiente alla nuova destinazione.

Allo stesso tempo sono stati momenti estremamente positivi per ragazzi troppo spesso condizionati dai confini delle pareti e delle prospettive cittadine. Gli animatori del «soggiorno» avevano previsto una serie di interventi organizzati e ordinati secondo un preciso calendario, ma la difficoltà di attuazione di questi programmi ha fatto sì che, per la totale mancanza di esperienza da parte dei ragazzi.

Allo stesso tempo sono stati momenti estremamente positivi per ragazzi troppo spesso condizionati dai confini delle pareti e delle prospettive cittadine. Gli animatori del «soggiorno» avevano previsto una serie di interventi organizzati e ordinati secondo un preciso calendario, ma la difficoltà di attuazione di questi programmi ha fatto sì che, per la totale mancanza di esperienza da parte dei ragazzi.

Allo stesso tempo sono stati momenti estremamente positivi per ragazzi troppo spesso condizionati dai confini delle pareti e delle prospettive cittadine. Gli animatori del «soggiorno» avevano previsto una serie di interventi organizzati e ordinati secondo un preciso calendario, ma la difficoltà di attuazione di questi programmi ha fatto sì che, per la totale mancanza di esperienza da parte dei ragazzi.

Le proprie esperienze, sia pure in proporzione alla loro età.

Con gli animatori, il dialogo si apre su questa esperienza, sulle sue prospettive, sul ruolo importante che la scuola potrebbe assolvere nel servizio di questa esperienza. Sono stati raccontati, hanno destato l'entusiasmo sia dei ragazzi che degli stessi animatori.

L'incontro fra l'esperienza scout e i ragazzi ospiti in vacanza ha permesso (come primo passo) di stabilire un rapporto nuovo con la natura. Il programma si è basato essenzialmente sulla provvisoria costruzione di una tenda, di un campo indiano e, praticamente, di quei tenti metodi di vita e di sopravvivenza da cui sono nati i «campi» di bambini e di ragazzi.

Il «campo» indiano è stato allestito in un'area di «cucina» come pentole, ciotole, posate. Perfino la struttura abitativa è stata sostituita da una tenda da campo, una casa colona immensa, abilmente restaurata dall'Amministrazione pubblica, che conserva intatte le strutture interne ed esterne di questa architettura popolare senza alterare il rapporto con il paesaggio e allo stesso tempo offrendo spazio ampiamente sufficiente alla nuova destinazione.

Allo stesso tempo sono stati momenti estremamente positivi per ragazzi troppo spesso condizionati dai confini delle pareti e delle prospettive cittadine. Gli animatori del «soggiorno» avevano previsto una serie di interventi organizzati e ordinati secondo un preciso calendario, ma la difficoltà di attuazione di questi programmi ha fatto sì che, per la totale mancanza di esperienza da parte dei ragazzi.

Allo stesso tempo sono stati momenti estremamente positivi per ragazzi troppo spesso condizionati dai confini delle pareti e delle prospettive cittadine. Gli animatori del «soggiorno» avevano previsto una serie di interventi organizzati e ordinati secondo un preciso calendario, ma la difficoltà di attuazione di questi programmi ha fatto sì che, per la totale mancanza di esperienza da parte dei ragazzi.

Allo stesso tempo sono stati momenti estremamente positivi per ragazzi troppo spesso condizionati dai confini delle pareti e delle prospettive cittadine. Gli animatori del «soggiorno» avevano previsto una serie di interventi organizzati e ordinati secondo un preciso calendario, ma la difficoltà di attuazione di questi programmi ha fatto sì che, per la totale mancanza di esperienza da parte dei ragazzi.

Allo stesso tempo sono stati momenti estremamente positivi per ragazzi troppo spesso condizionati dai confini delle pareti e delle prospettive cittadine. Gli animatori del «soggiorno» avevano previsto una serie di interventi organizzati e ordinati secondo un preciso calendario, ma la difficoltà di attuazione di questi programmi ha fatto sì che, per la totale mancanza di esperienza da parte dei ragazzi.

Allo stesso tempo sono stati momenti estremamente positivi per ragazzi troppo spesso condizionati dai confini delle pareti e delle prospettive cittadine. Gli animatori del «soggiorno» avevano previsto una serie di interventi organizzati e ordinati secondo un preciso calendario, ma la difficoltà di attuazione di questi programmi ha fatto sì che, per la totale mancanza di esperienza da parte dei ragazzi.

SALDI - SALDI - SALDI - SALDI - SALDI - ULTIMI GIORNI VITADILLO FIRENZE - VIA BRUNELLESCHI - VIA BORGO SAN LORENZO - PRATO - VIA C. GUASTI - VIA BANCHELLI

Un primo bilancio dopo l'entrata in vigore della legge

RIDOTTI GLI EFFETTI DEGLI INCENDI GRAZIE ALL'INTERVENTO DELLA REGIONE

Come ha funzionato l'opera di prevenzione e repressione — Una spesa quadriennale consistente di 675 milioni Il lavoro di 4.000 operai forestali — Un programma per intensificare una concreta politica ambientale



Uno dei numerosi incendi sviluppatosi nella regione

FIRENZE, 26. Nella trama fitta del bosco il segno dell'incendio è come una ferita scura e verticale. Le fiamme risparmiano solo gli alti tronchi, ma anche questi ridotti a spezzoni fuliginosi, la terra è sterile e i nuovi cespugli verdi faticano ad aprirsi un varco tra gli sterchi calcinati. Ci vorranno anni per ricostruire questa ricchezza antica distrutta da una vampa breve e vigliante. I boschi della Toscana, le grandi pinete litoranee soffrono da sempre questa malattia estiva, punteggiata come il sole d'estate. Ogni anno milioni di danni, vaste distese boscate distrutte, un patrimonio che va in fumo.

Nel periodo recente il primo negativo spetta all'anno del 1971 con 1219 incendi e 28.394 ettari di bosco distrutti. È stato quello del 1971 — un campanello d'allarme per la Toscana e un drammatico stimolo a inaugurare una serie di provvedimenti per la prevenzione e la lotta agli incendi. L'anno dopo infatti il Consiglio regionale approvava il piano programmatico di intervento che doveva costituire la base della successiva legislazione. Nel 1973 per la prevenzione e repressione degli incendi nei boschi. Come ha funzionato la legge? Un primo bilancio ci dà validi motivi di soddisfazione: nel 1975 e nel 1974 gli effetti degli incendi si sono decisamente ridotti mentre l'anno scorso a fronte di 588 incendi sono stati percorsi dal fuoco soltanto 4.200 ettari di bosco. Le cifre ci dicono dunque che la legge e i piani di intervento hanno funzionato, che gli incendi — seppure ancora numerosi nel numero — sono diminuiti e debellati, che il danno economico è sensibilmente diminuito.

In questo modo la Toscana non si è trovata impreparata quando una legge statale (la n. 47 del marzo '75) ha affidato alle amministrazioni regionali il compito di predisporre — secondo criteri di massima — un piano organico per la lotta agli incendi. Il programma richiesto è ora operante e prevede: 1) indicazioni — già sperimentate — del massimo decentramento a livello locale della organizzazione gestionale degli interventi. Il piano si compone di due parti fondamentali: la prima fa il punto sulla situazione reale, la seconda indica l'organizzazione attuale; la seconda detta i livelli di competenza e traccia il progetto di intervento.

Il piano non si limita a indicare norme per la prevenzione e la lotta agli incendi, ma disegna anche una mappa di vigilanza e repressione sul territorio regionale. Il patrimonio economico e ambientale è imponente: 190 mila ettari di boschi d'alto fusto e 672 ettari di cedui e macchia. Si tratta tuttavia di un patrimonio notevolmente povero e degradato per le utilizzazioni cui è andato soggetto per una inadeguata politica selvicolturale, della rete di vigilanza e repressione dei focolai: il recupero di vasti territori degradati, la riedificazione di nuove destinazioni economiche, una attenta politica ambientale divengono elementi primari per la lotta di lunga lena contro il pericolo degli incendi. L'attività della Regione Toscana appare orientata secondo questi criteri che si trovano riaffermati anche nel programma stralcio per il 1976 approvato recentemente dalla assemblea regionale. Il programma prevede un finanziamento di 313 milioni suddivisi per gli uffici forestali, per la ristrutturazione della rete di aeromobili, per l'attività di propaganda. È un impegno massiccio che, unitamente a quello per questo anno con l'obiettivo di limitare ulteriormente la frequenza e i danni degli incendi. Un elemento «rassicurante» per tutta la stagione estiva due aerei e un elicottero vigileranno, sorvolando ogni giorno il territorio della regione.

Flavio Fusi

Lutto

SIENA, 26. La redazione dell'Unità partecipa al dolore del compagno Sincero Pasquini, antifascista e vecchio militante del Pci, per la scomparsa della consorte Silvia Pasquini di 72 anni, che prese parte attiva alle lotte femminili del dopoguerra.

Ricordi

LIVORNO, 26. La famiglia di Maria Maddalena dona lire 10 mila all'Unità in memoria del caro compagno Mario nel trigesimo della sua scomparsa.

LIVORNO, 26. Nel primo anniversario della morte del compagno Armando, l'Unità pubblica un numero di commemorazione con la collaborazione di tutte le associazioni volontarie e protettive.

Le organizzazioni di convergenza specialistiche, lo scambio di delegazioni, di pubblicazioni, l'invio di giovani italiani nelle brigate.

Alla cerimonia della firma dell'accordo erano presenti i dirigenti dell'Istituto cubano di amicizia fra i popoli, del Consiglio di Cultura, del ministero degli esteri e del Pcc, il primo Segretario dell'Ambasciata italiana, giornalisti, dirigenti di istituti.

Nel programma di scambi culturali che si svolgerà si prevede qualche iniziativa che interessa Firenze?

Certamente. Al Sindaco de L'Avana ho portato un messaggio e un invito del Sindaco di Firenze Gabbugiani ed altri dirigenti fiorentini. Il Sindaco de L'Avana ha ricambiato il saluto, il dono e l'invito.

Accordo culturale prevede numerosi scambi di materia-

Le fiamme della speculazione

FIRENZE, 26. Più di cento incendi di bosco sono divampati quest'anno nella sola provincia di Firenze, per un totale di 615 ettari di terreno boschivo in fumo. L'anno scorso, nei primi mesi di luglio e agosto sono bruciati 333 ettari di bosco. Ma questa parte del patrimonio boschivo toscano è stata distrutta dolosamente dalle fiamme per speculazione edilizia? E questa parte invece è andata distrutta a causa della negligenza dei cittadini, che non hanno speso accuratamente i fuochi o hanno gettato una sigaretta accesa sugli sterpi, o quale la parte degli agenti naturali? Non è possibile rispondere a queste domande con una documentazione fra le mani è tristemente noto come vasti territori, particolarmente favorevoli al turismo, o a uno sviluppo satelitare di centri urbani, sono stati distrutti, dati alle fiamme, per speculazione edilizia.

Sui monti dell'Argentario, il vento splendido panoramico si affaccia sul mare, non è stato possibile costruire fino a che gli antichi boschi non sono stati distrutti dalle fiamme e hanno così perso ogni forma di protezione diventando terreno fabbricabile. Ma la mano distruttrice è rimasta nell'ombra ignota, non perseguibile dalla legge, mentre uno dei più luoghi della Toscana andava in fumo. Un episodio inerte, che ha suscitato interesse e attenzione e mobilitato ogni forza disponibile. Ma quanti altri in-

centi meno clamorosi, hanno la stessa causa e lo stesso fine? I turisti occasionali che si accampano nei boschi accendendo fuochi, avranno senz'altro avuto anch'essi la loro parte in questa distruzione del nostro patrimonio boschivo, ma senza dubbio limitata. È necessaria comunque un'educazione in questo senso, occorre insegnare a salvaguardare e proteggere la natura, perché il bosco è un bene di tutti e per tutti, al servizio della società, sia per il ricambio naturale dell'ossigeno, per la sua essenzialità nella configurazione geografica dei territori, ma anche, più semplicemente, per l'ombra e il riposo che offre alla domenica ai suoi amanti. In misura altrettanto ridotta si deve imputare la distruzione del nostro territorio boschivo agli agenti naturali. I dati concreti che ci restano, sono quelli degli ettari di bosco che abbiamo perduto, di quanti uomini si sono impegnati e hanno dovuto lavorare duramente per circoscrivere, bloccare, spegnere gli incendi, e proteggere in questo modo il nostro patrimonio boschivo.

Nella sola provincia di Firenze, lo scorso anno, dal mese di luglio, i vigili del Fuoco sono dovuti intervenire in 151 incendi boschivi, e in 425 incendi di sterpaglie impiegando 3.355 uomini e 85 mezzi, per un totale di 5.200 ore lavorative. Quest'anno gli incendi di bosco sono già stati 123 e 149

Silvia Garambois

Incontro col compagno Barbieri, presidente di Italia-Cuba a Firenze

Si allarga il dibattito intorno alla realtà cubana

Come si è formata l'Associazione di amicizia fra i due popoli - L'interesse dei toscani e degli studenti latino-americani - Accordo culturale firmato all'Avana - Una manifestazione sul folklore e l'artigianato fiorentino verrà ospitata nella primavera del '77

FIRENZE, 26. A Firenze e in alcune città della Toscana opera attivamente l'Associazione Italia-Cuba ed alcuni gruppi di giovani e di intellettuali sono vivamente interessati a conoscere e a discutere l'esperienza della Rivoluzione Cubana, sia nella sua fase diciamo così guerrigliera, sia nell'attuale momento di costruzione del socialismo.

Al compagno Orazio Barbieri, Presidente della sezione fiorentina, che è tornato recentemente da Cuba per trattare e firmare un accordo per scambi culturali fra l'Italia e Cuba, abbiamo rivolto alcune domande sull'attività dell'associazione e sulle prospettive concrete di questi scambi avendo presente anche la lontananza geografica che separa i due paesi.

Ricordo quanto hanno fatto la Provincia di Firenze, i comuni di Fiesole, Scandicci, Empoli. Da questo complesso di convergenze è nata la sezione fiorentina di Italia-Cuba, con i suoi organi: Presidenza, Segreteria, Direttivo. Presenti ed attivi sono stati il Prof. Tassinari, il Dr. Rava, Mario Leone, La D.rssa Mazzoni, gli avv. Meucci, Ramat e Chelli che hanno animato una vivace tavola rotonda sul progetto di costituzione cubana. Frequentemente sono stati in Toscana l'ambasciatore cubano, il primo consigliere culturale Corrales, l'addetto commerciale Giscard e diverse personalità cubane.

L'associazione non promuove soltanto incontri centrali, ma è spesso presente con iniziative, settimane di amicizia nelle case del popolo, durante le feste de l'Unità. Intorno a queste iniziative sono attivamente interessati ed attivi molti studenti latino-americani del L.A.F.

Prima di tutto: cos'è e che cosa fa l'Associazione Italia-Cuba? Bisogna avere presente l'entusiasmo e l'interesse che suscitò negli anni '60 la Rivoluzione Cubana la quale ad un certo momento parve presentarsi come la via latino-americana al socialismo. Interpretando quegli interessi i partiti di sinistra, i sindacati e molti enti locali promossero dibattiti, proiezioni, mostre ecc. Si sono andati così aggregando gruppi, istanze, persone intorno ad interessi permanenti.

Ma qual è l'asse di interesse con gli studenti latino-americani che sono a Firenze? Non si può dire con poche parole. È chiaro che la strada grande maggioranza di questi giovani più o meno collegati ai movimenti rivoluzionari dei loro paesi sono interessati alla lotta contro l'imperialismo, contro le dittature militari o fasciste nell'America latina, avendo presenti tutte le di-

versificazioni storiche e di elaborazione politica. La simpatia per la guerriglia è in molti di essi forte. Di qui la solidarietà con la Rivoluzione Cubana, la sensibilità con la quale reagiscono ad ogni minaccia imperialista contro Cuba.

È però altresì comprensibile che essi siano interessati a conoscere e a discutere la esperienza cubana nella lotta — perché di lotta pur sempre si tratta — per edificare il socialismo in tutti i suoi concreti aspetti sociali: economico, urbanistici, culturali, istituzionali, nelle relazioni coi paesi socialisti.

Ci pare che tu sia stato per la seconda volta a Cuba. Quali sono le tue ultime impressioni? Qual è il contenuto dell'accordo culturale che avete firmato a L'Avana? Non credo poter pretendere di dare un'idea delle cose viste e delle impressioni riportate. L'Unità ha pubblicato ampi servizi, ultimo quello del compagno Vittorio Vidali, assai importante.

Per la conoscenza che ho dei paesi socialisti, delle loro istituzioni, del processo della edificazione voglio sottolineare due aspetti che a me sembrano importanti: 1) il malgrado il Paese sia entrato nel vivo della fase pacifica della costruzione economica e istituzionale non si avvertono processi e sintomi

Il successo del MINI VILLAGGIO è uguale a quello del VILLAGGIO EMILIO

APPARTAMENTI ANCORA DISPONIBILI ALLE SOLITE CONDIZIONI VANTAGGIOSE

Stagno - LIVORNO - Tel. 93.069

Campione del Mondo 1975

Prima di acquistare un'auto qualunque provate le nuove ALFASUD 5 m cinque marce, minor consumo

Concessionaria: SCARDIGLI s.n.c. - Livorno

Telefono: 402.267 - 808.010

TV A COLORI

VASTO ASSORTIMENTO DELLE MIGLIORI MARCHE

Saba - Phonola - Grundig - Telefunken

Vendita anche a rate fino a 30 mesi senza cambiali

ALBIZZATI RADIO

Via Ricasoli, 71 - LIVORNO - Telefono 23.548

DITTA alberto tanzini

Via Grande, 120 - LIVORNO

DA MARTEDI' 3 AGOSTO

Grandissima vendita di tutte le rimanenze

ORARIO VENDITA: Mattina ore 8,30 - 12,30 Pomeriggio ore 16,00 - 20,00

INDUSTRIA CONFEZIONI FEMMINILI

All'avanguardia nella moda femminile

LIVORNO - Via di Popogna, 501

Tel. 502389

Benvenuti a bordo

UNA VERSATILITÀ CHE FA COMODO A TUTTI

SIMCA 1100

esclusivo motore iniettori - volume cofano 1325 x 1170 x 1175 - 500 cc - 1100 cc - 1300 cc - 1500 cc - 1700 cc - 2000 cc - 2300 cc - 2600 cc - 2800 cc - 3000 cc - 3300 cc - 3600 cc - 4000 cc - 4400 cc - 4800 cc - 5200 cc - 5600 cc - 6000 cc - 6400 cc - 6800 cc - 7200 cc - 7600 cc - 8000 cc - 8400 cc - 8800 cc - 9200 cc - 9600 cc - 10000 cc

e benvenuti alla concessionaria CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM

FINALMENTE PRONTA CONSEGNA PERCIO' GARANZIA DI PREZZO NELLO BARONCINI

LIVORNO: Viale Carducci, 207, tel. 402004 - ROSIGNANO SOLVAY: Officina ed esposizione piazza Perugini - CECINA: Officina ed esposizione Corso Matteotti, tel. 540651 - DONORATICO: Esposizione e assistenza presso Bianchi e Pazzanese - PIOMBINO: Salone esposizione via Pisacane, 42, tel. 31387 - Officina autorizzata Mancini, via Pisacane tel. 604610 - PORTOFERRAIO: presso Parrini Marcello, via Mangano, 80, telefono 93516.

1.a MARCIA DEL BUONUMORE RENAULT

Vivo successo di partecipazione e di entusiasmo ha riscosso la simpatica manifestazione organizzata dal G.P.S. Colline con il patrocinio della concessionaria Angeli. Degli oltre cento partecipanti questi i primi classificati:

1 DELLA BELLA LUCIANO	Categoria adulti
2 PALATRESI GINO	
3 BEVERELLI LUIGI	
4 TROCAR GIOVANNI	Categoria giovanissimi
5 PELLINO MICHELE	1 GAZZANELLI STEFANO 43.0
6 CARUSO CAMILLO	2 CUCCOLO RICCARDO 55.0
7 MARIANI NEDDO	3 PAOLI VITTORIO 58.0
8 TARTAGLIA WALTER	
9 MACCHIA VALERIO	Categoria femmine
10 MACCHIA ALFREDO	1 LUGETTI SANDRA 39.0
11 DEL GRATTA VENIO	2 POLSSE ROSSANA 63.0
12 ANGELI FRANCO	3 FAVILLA SUSANNA 66.0
13 PAGNI LUCA	
14 BARANI MARCO	Più giovane uomo
15 CECERENI P. VINCENTO	ANGELI ANDREA 1900
16 RUSSO MAURO	
17 RELI GIOVANNI	Più giovane donna
18 ROSSI PAOLO	LUSCHI MARZIA 1970
19 TESSAROLO ANDREA	
20 BATINI RENZO	Più anziano uomo
21 CEI RAFFAELE	BRIOSCHI RODOLFO
22 CECERENI ROBERTO	ex bersagliere
23 CECERE P. E.	
24 GUARNIERI CLAUDIO	Iscritti n. 101
25 LUCHETTI ITALO	Partenti n. 94
26 TRIDRATTI GILBERTO	Arrivati n. 90
27 TINTI FRANCO	Ritirati n. 4
28 CORSARO ANDREA	
29 MARTINI STEFANO	

DALLA PRODUZIONE AL CONSUMATORE

attraverso un unico passaggio della merce

acquisterete di **PIU'** spendendo di **MENO**

da **Giancarlo Gori**

GIOIELLERIA - OREFICERIA - ARGENTERIA OROLOGERIA - ARTICOLI DA REGALO

VIA VERRI 121-23-25 - LIVORNO - Tel. 36182

LAVORAZIONE SPECIALIZZATA

C.I.A. IN ALLUMINIO ANODIZZATO

CONSTRUZIONE INFISSI ALLUMINIO

Via Gramsci, 99 Tel. 422.334

Una vacanza diversa sulle spiagge del Grossetano

Quando la cultura varca le soglie del campeggio

Il «Camping» di Orbetello e «Il sole» a Marina di Grosseto gestiti dalla cooperativa «Tempo libero» - Serate di cinema, teatro, musica e folklore - L'animazione per ragazzi e adulti - Vantaggi economici ed efficienza dei servizi

Mozart a Fiesole

Stasera alle 21,30 nel chiostro della badia fiorentina sarà luogo del concerto dedicato ai divertimenti di Mozart a Fiesole. Il programma di una esecuzione comprende: «Divertimento KV 247 in la maggiore», «L'Ensemble di Venezia si è costituito nel 1972 con l'intento di proporre al pubblico musiche cameristiche».

L'anima buona di Sezan per i teatri stabili

La rassegna internazionale dei teatri stabili continua le manifestazioni con «L'anima buona di Sezan» di Bertolt Brecht, messo in scena dal gruppo «La Mama E.T.C.» di New York che sarà rappresentato oggi, domani e giovedì 29 luglio alle 21,30, al Forte Belvedere. La versione di Andrea Serban dell'opera di Brecht è vigorosamente piena di intuito e di intelligenza politica.

Con l'inizio dell'estate sono decollate in Toscana due nuove esperienze di turismo culturale aperto, il movimento cooperativo ha iniziato la gestione di due campeggi vicini alle spiagge della Maremma: «Il Sole» a Marina di Grosseto e il «Camping Gaiella» a Orbetello.

bandonato a sé stesso; occorre invece un ambiente che favorisca, nel modo migliore e più rapido, la sua socializzazione e la sua acclimatazione alla realtà che lo circonda.

Nella vita al campeggio quindi una buona parte del tempo è dedicata alle manifestazioni culturali. Sono previsti programmi teatrali, serate folkloristiche (già nei giorni scorsi c'è stato uno spettacolo con Morbello Vergeri), serate cinematografiche con film di qualità ed inoltre si organizzano dibattiti sull'ambiente e sull'ecologia. La parte più originale consiste però nell'animazione culturale per ragazzi e adulti: alcuni animatori specializzati dell'ARCI-UISP dedicano diverse ore della giornata al campeggio a Marina e a Orbetello. Francesco Tarsi, Marcella Civi e Millo Bianchi, portano avanti da giorni un ottimo lavoro.

Particolarmente curata per la programmazione musicale; il 12 agosto a Marina di Grosseto è prevista una serata con Severino Gazzelloni. Si può dire che quest'ultimo è la prima volta che suona in un campeggio. «Questa iniziativa», dice Paolo Martelli, presidente della cooperativa «Tempo Libero», «vuole qualificare ancora di più questa nostra proposta di vacanza. La musica classica quindi non concepita come musica di élite ma come musica alla portata di tutti».

«Vorremmo dare al turista una vacanza meno squallida di quella che fino ad og-

gi gli è stata offerta e anche a caro prezzo; la possibilità di godere di spettacoli la cui scelta rispetti la pluralità delle idee e quella di effettuare delle escursioni nei dintorni in maniera meno superficiale. Un altro aspetto inoltre che viene curato è quello della ricerca delle tradizioni e del folklore della Maremma».

Ma il turista che arriva nei campeggi della Coop trova anche dei vantaggi economici. Per prima cosa i prezzi, 700 lire a persona per ogni notte, mentre in quelli privati si arriva a 900 e anche a 1.500 in certe località meno popolari. I servizi igienici sono abbondanti e molti sono gli spazi liberi a disposizione; inoltre il servizio medico funziona durante tutto il giorno. La realizzazione di queste strutture si è resa possibile anche per la sensibilità dei Comuni di Grosseto e di Orbetello. «L'ARCI-UISP dedica diverse ore della giornata al campeggio a Marina e a Orbetello. Francesco Tarsi, Marcella Civi e Millo Bianchi, portano avanti da giorni un ottimo lavoro».

L'iniziativa di quest'anno è gestita solo dalla Lega, ma per il futuro tutte e tre le centrali cooperative hanno pensato di dare vita a una struttura comune a carattere regionale che abbia come scopo la musica classica, quindi attività turistiche. Unitaria, mentre avanzano questa proposta ai sindacati e alle organizzazioni del tempo libero.

Luciano Imbasciati

lo sport

Quattrocentoventi pescatori in Sieve

Domenica 25 luglio lungo il fiume Sieve, diviso in quattro zone, da borgo San Lorenzo a Pontassieve, si è svolta la diciottesima edizione del «Bacco d'argento».

La tradizionale competizione di pescatori di tutta la Toscana, dell'Emilia e con una certa frequenza anche di altre regioni, è stata organizzata dal Gruppo pescatori sportivi della Casa del Popolo di Rufina, come lo fu in precedenza.

Il desiderio di partecipazione a questa competizione è così grande che anche quest'anno, da oltre un mese prima della sua effettuazione le iscrizioni erano chiuse per aver raggiunto il numero massimo ammesso consentito dal regolamento.

Il raduno ha avuto luogo alla sede della società organizzatrice in Rufina, alle ore 4,30 ed, esperte le formalità d'uso, la gara ha avuto inizio alle 6,30 per terminare dopo tre ore.

Lo stato Torbido della Sieve faceva presagire modesti risultati: non è stato così.

Hanno vinto gli emiliani, ma al posto d'onore troviamo la rappresentanza di tutta la Toscana della Sieve. Le prime quattro squadre in classifica hanno vinto la propria zona e si è trattato di due rappresentanze di due regioni: vittoria assoluta a parte, equilibrio, quindi, di valori fra toscani (fiorentini ed emiliani).

Tutto è proseguito in modo regolare e sollecito e prima della consegna del solito, sostanzioso montepremi, in cui faceva spicco il generoso vino locale, l'avvocato Franco Pacchi, presidente della sezione FIPS fiorentina ha sottolineato il significato della manifestazione.

Riceviamo e pubblichiamo

Sul calendario venatorio a Livorno

Riteniamo opportuno precisare come e perché la Provincia di Livorno ha deciso di formulare un calendario venatorio che probabilmente risulterà essere diverso da quello delle altre province toscane.

Tutto è proseguito in modo regolare e sollecito e prima della consegna del solito, sostanzioso montepremi, in cui faceva spicco il generoso vino locale, l'avvocato Franco Pacchi, presidente della sezione FIPS fiorentina ha sottolineato il significato della manifestazione.

principio della legge regionale, che nello spirito, prevede appunto caccie per tempi e per specie. Agli esattori l'ultima domenica di agosto, come sancisce il vecchio e sorpassato T.U. (dal quale però non è possibile discostarsi se non in forma restrittiva). E' un'apertura tecnicamente sbagliata, la base però è anche disposta ad accogliere le ragioni di cui facevamo riferimento. Ad onor del vero anche tutte le altre componenti si pronunciarono favorevolmente alla formulazione che l'ARCI-Caccia indicava e tra queste anche la Federaccia.

Nel corso di una riunione a livello regionale si tentò di fare un «processo» al calendario venatorio pubblicato dalla Provincia di Livorno, di cui fu, in quella occasione, dopo aver definito Livorno il «Pierino» (toscanaccio) ci definì antitaurini. Tutte le responsabilità di un eventuale mancato accordo con Livorno, in quella occasione, sono state attribuite al «Pierino» (toscanaccio) ci definì antitaurini. Tutte le responsabilità di un eventuale mancato accordo con Livorno, in quella occasione, sono state attribuite al «Pierino» (toscanaccio) ci definì antitaurini.

Un'altra associazione, e precisamente la Federaccia, e sempre a livello verticistico, propone modificazioni, affermando che era stato raggiunto un accordo addirittura con Livorno, in quella occasione, sono state attribuite al «Pierino» (toscanaccio) ci definì antitaurini.

TEATRI

- CIRCUITO DEMOCRATICO C.C.C. GARCIA LORCA** (Presso Raffi Nannes) Il massacro di Fort Apache, di John Ford. (USA 1948).
- CHIOSTRO DELLA BADIA FIORENTINA** Concerto dell'Ensemble di Venezia. Musica di W.A. Mozart.
- FORTE DI BELVEDERE** XI Rassegna internazionale dei Teatri Stabili Ore 21,30. La Mama E.T.C. presenta: L'anima buona di Sezan di Bertolt Brecht, messo in scena dal gruppo «La Mama E.T.C.» di New York che sarà rappresentato oggi, domani e giovedì 29 luglio alle 21,30, al Forte Belvedere. La versione di Andrea Serban dell'opera di Brecht è vigorosamente piena di intuito e di intelligenza politica.
- TEATRO AFFRICO** Campo di Marte - Tel. 600.846 Bus 3/8/10/17/20 Ore 21,30. Tina Vind presento: Esercizi di non troppo. Novità in 3 atti di G. Ciotti. Regia di Tina Vinci. (In caso di pioggia lo spettacolo si sposta in chiostro). Inizio spettacolo ore 21,15.
- TEATRO ESTIVO IL LIDO** Lungarno Petrucci, 12 - Tel. 6010030 Ore 21,30. La Cooperativa Teatrale «Il Fiorino» presenta: L'Ensemble di Venezia. Musica di W.A. Mozart.
- TEATRO GIARDINO** Piazza Piazzale Lungarno Pecci Giraldi (Bus 8/19/22/25) Ore 21,30. «L'Ensemble di Venezia» presenta: Esercizi di non troppo. Novità in 3 atti di G. Ciotti. Regia di Tina Vinci. (In caso di pioggia lo spettacolo si sposta in chiostro). Inizio spettacolo ore 21,15.
- TEATRO ARENA S. ANDREA** Via E. Andrea a Roverezano Bus 34 - Tel. 600.418 ESTATE CABARET Ore 21,30. Il gruppo cabarettistico di Firenze, diretto da Mario Galea, presenta: Ma siamo pazzi (L. 1300 - Arci L. 1000). In caso di maltempo spettacolo al coperto.
- PIAZZA SIGNORIA** Ore 21. Concerto del complesso bandistico Rossini.
- ZONA GAVINANA** Piazza Elia della Costa Ore 21. Incontro con la tradizione popolare musicale toscana. Recital del cantautore popolare toscano di Caterina Basso.
- PIAZZA DEL CARMINE** Ore 21. Gruppo base FIDG - Teatro in piazza presenta: Il Vangelo da Beati, regia di Ugo Chiari.
- ZONA NOVOLI** Piazza del Mercato Ore 21. Spettacolo teatrale a cura del Gruppo «I Burrattini crudeli» diretto da A. Bordini.
- SETTIGNANO** Piazza Desiderio da Settignano Ore 21. Incontro con il balletto polacco. Cori e danze dell'Europa orientale presentati dall'Opera del Balletto Nazionale polacco SLO-WIANSKI.
- ZONA NOVOLI - CHIESA DI S. MARIA DELLA CONCILIAZIONE** Via Baracchini Ore 21. Concerto del Trio Chitarristico Italiano in collaborazione con l'Istituto Tirocinanti.
- CIRCUITO DEM. DEL CINEMA**
 - ARENA ESTIVA CASTELLO** Ore 21,30. Proiezione del film: L'avventura di C. Leacock.
 - ARENA ESTIVA DUE STRADE** Ore 21,30. Proiezione del film: Non toccare la donna bianca, di M. Ferreri.
 - S.M.S. S. QUIRICO A LEGNAIA** Ore 21,30. Proiezione del film: Lo spavento, di J. Schatzberg.

CINEMA

- ARISTON** Via Cavallotti - Tel. 287.834 (Aria cond. e rifug.) Piatex L. 1.500 Il film che abbatte tutti i tabù del sesso: L'educatore sessuale. A colori. L'unico dopo «Hedda» che affronta i problemi del sesso senza falsi pudori. (16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 25) Rif. AGIS
- ARLECCHINO** Via del Bardi - Tel. 284.332 (Aria cond. e rifug.) Una nuova risposta a tutta la pornografia umida, l'erotismo vero gestito da un artista in una dimensione di assoluta libertà: i racconti di Michelangelo Antonioni con Palma Picasso, Charlotte Alexandra, Eastmancolor. (Vittimismo minor 18 anni).
- CAPRI** Via Cavallotti - Tel. 272.320 (Aria cond. e rifug.) Un'altra anticipazione della prossima stagione. Il film che Hitchcock avrebbe voluto fare. Un giallo straordinario allucinate, un racconto di mostri che vivono tra noi in un'atmosfera agghiacciante e spaventosa. Eastmancolor. Le due sorelle, con Margot Kidder, Jennifer Salt, Bill Finlay. Regia di Brian De Palma. (VM 14). (16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 25) Rif. AGIS
- CORSO** Borgo degli Albizi - Tel. 282.687 Piatex L. 1.500 Il film che ha scacciato a divortito tutto il pubblico scandinavo, finalmente anche in Italia in edizione integrale: Divagazioni delle stagioni in vacanza. A colori con Helen Vita, Ralf Wolter, Astrid Franck. (VM 18). (16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 25) Rif. AGIS
- EDISON** Via della Repubblica, 5 - Tel. 23.110 (Aria cond. e rifug.) Piatex L. 1.500 Ritorno uno dei più grandi film comici di tutti i tempi. Amore, diffidenza, con Nino Manfredi, Caterina Spas, Vittorio Gassman, Claudia Mori. (Rid.). (16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25) Rif. AGIS
- EXCELSIOR** Via Cerretani, 4 - Tel. 217.798 (Aria cond. e rifug.) Piatex L. 1.500 Un amore contrastato fra una donna bianca e una nera: il dio serpente. A colori con Nadia Cassini, Beryn Cunningham. (Rid.). (VM 18). (16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 25) Rif. AGIS
- GAMBRINUS** Via Brunelleschi - Tel. 275.112 (Aria cond. e rifug.) Piatex L. 1.500 «Rassegna nazionale della fantascienza». La gelatinosa che mangia gli uomini: L'astronave Atomica. Quatermass, con Brian Donlevy, Jack Warner.
- METROPOLITAN** Piazza Beccaria - Tel. 663.611 (Aria cond. e rifug.) Piatex L. 1.500 Un'inimmaginabile e travolgente carica di sesso e di tensione in un thrilling senza precedenti: Trappo nude per vivere, con Andrew Frazee, Ulf Lindberg, Aldo Ray. (Rigorosamente VM 18).
- MORRISIMO** Via Cavour - Tel. 275.954 Proverete suspense, brivido, paura con il sospetto. A colori, interpretato da Cery Grant, Joan Fontaine. Per tutti! (Rid.). (16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25) Rif. AGIS
- OCEAN** Via dei Sasseti - Tel. 24.088 (Aria cond. e rifug.) Piatex L. 1.500 Sull'acqua non si era mai visto niente di simile, poetico e maturo, provocante e raffinato: la storia di Watership Down, a colori con Siroo Lane, Lizabeth Hymmel. (VM 18). (16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 25) Rif. AGIS
- PRINCIPE** Via Cavour, 184r - Tel. 575.891 (Aria cond. e rifug.) Piatex L. 1.500 «Prima» (Aria cond. e rifug.) In marcia, in Technicolor.
- SUPERCINEMA** Via Cimattori - Tel. 272.474 (Aria cond. e rifug.) Un sensazionale film del terrore! Un thrilling agghiacciante, pieno di tensione! Eastmancolor: Lo spettro di Edgar Allan Poe, con Robert Walker Jr., Carol Ohmart, Tom Drake, Cesar Romero. (Rid.). (VM 18). (16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 25) Rif. AGIS
- ASTOR D'ESSAI** Via Romana, 113 - Tel. 222.388 (Aria cond. e rifug.) Piatex L. 800 L. Ventura, J.P. Belmonte in: Il rompicapo, (Rigorosamente VM 18). (U.S. 22,45)
- ALBA (Rifredi)** Via P. Vezzani - Tel. 452.296 (Aria cond. e rifug.) Piatex L. 1.500 Per la prima volta sullo schermo l'arma più micidiale concepita dall'uomo: La shigolinita volante, con Chen Kuan Tai. Colori. (VM 18).
- ALDEBRAN** Via Baracca, 151 - Tel. 4100.007 (Aria cond. e rifug.) Piatex L. 1.500 La più famosa polizia del mondo impovente di serie ad azione: Il gatto di Londra, di E. Wallace, con Günther Stoll, Uta Levka. Colori. (Rid.). (VM 14).
- ALFIERI** Via Marini del Popolo, 27 - Tel. 282.137 (Aria cond. e rifug.) Piatex L. 1.500 Moulou Rouge. A colori con José Ferrer, Zsa Zsa Gabor. (Rid.). (VM 14).
- ANDROMEDA** Via Aretina - Tel. 663.945 (Aria cond. e rifug.) Piatex L. 1.500 Una fantascienza assoluta una travolgente carica di sesso e di tensione in un thrilling senza precedenti: Trappo nude per vivere. Technicolor. (Rigorosamente VM 18).
- APOLLO** Via Nazionale - Tel. 270.049 (Nuovo, grandioso, sbalordito, confortevole, elegante). La più grande ed imponente avventura di guerra mai presentata sullo schermo, Eastmancolor: I cannoni di Navarone, con Gregory Peck, Anthony Quinn, Irene Papas. (15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25) Rif. AGIS
- ARENA DEI PINI** Via Paentina, 34 - Tel. 470.547 Un sogno irripetibile, oggi e ieri nei mari del Sud: Fratello mare. Ideato e diretto da Felice Quilici. (Ap. 20,30 - Inizio U.S. spetti, 22,30).
- ARENA GIARDINO S.M. RIFREDI** Via Vitt. Emanuele, 303 - Tel. 473.190 (Aria cond. e rifug.) L'ultimo apoteosi. A colori con Burt Lancaster.
- COLUMBIA** Via Faenza - Tel. 272.178 Proseguimento la visione. Se vi piace il genere sexy, questo film ve ne promette un'abbondante carazione: Profonda gola di madame d'O, con Dimitra Galani, Nicholas Gains, Mary Vassiliou. Technicolor. (VM 18).
- SOLE** Borgo S. Frediano - Tel. 296.822 (Ap. 15,30). Un film sexyerotic d'eccezione! Profumo di visione. Technicolor. (Rigorosamente VM 18).
- ESTIVO CHIARDILUNA** Via M. Olivetto ang. Viale Aleardi Tel. 227.111 (Il locale più elegante della città in un'ora di verde e di pace). Il profeta del gol, con Johan Cruyff. La storia vera di un calciatore raccontata da un grande giornalista, Sandro Cottini. Technicolor.
- ESTIVO DUE STRADE** Via Senese, 129 - Tel. 211.106 (1976 - Non toccare la donna bianca, di Mario Ferreri con Marcello Mastroianni, Ugo Tognazzi, Michel Piccoli. (Rif. 74).
- FIAMMA** Via Pignatelli Tel. 50.401 (Ap. 15,30, dalle 21,30 prosegue in giardino) Un «thrilling» ad alta tensione. Una donna da uccidere. Technicolor con Tomas Milian, Maclean Robert, Michael Pevoran. Per tutti.

schermi e ribalte

- ARENA ESTIVA CASTELLO** Ore 21,30. Proiezione del film: L'avventura di C. Leacock.
- ARENA ESTIVA DUE STRADE** Ore 21,30. Proiezione del film: Non toccare la donna bianca, di M. Ferreri.
- S.M.S. S. QUIRICO A LEGNAIA** Ore 21,30. Proiezione del film: Lo spavento, di J. Schatzberg.
- ARENA CASA DEL POPOLO - CASTELLO** Via F. Giuliani Ore 21,30. Si ripete il primo tempo (Inizio spettacolo ore 21,30) di questo film: L'avventura di C. Leacock, (Fr. 72).
- ARENA LA NAVE** Via Villamagna, 11 (Riposo)
- C.R.C. ANTELLA (Nuova Sala Cinema Teatro)** - Tel. 840.207 L. 500-350 (Aria cond. e rifug.) Piatex L. 1.500. Saccà di M. Melaio, A. Maria Merli, R. Cucchiolo. (VM 18). Spetti. unico.
- CASA DEL POPOLO DI GRASSINA** Piazza della Repubblica - Tel. 840.063 (Ore 21,30). Anche in questa città è possibile ad approvare il calendario venatorio emanato. Se ci saranno, come sicuramente ci saranno, differenze con Livorno, a marra il calendario già pubblicato.
- CASA DEL POPOLO DI COLONNATA** Piazza Ruffinetti - Sesto Cinema Teatro - Tel. 224.203 (Riposo)
- CASA DEL POPOLO IMPRUNETA** Tel. 2011.118 (Ap. ore 21). Billy Chang. A colori.
- MODERNO (ARCI Tavarnuzze)** Via Gramsci, 17 - Tel. 202.593 (Riposo)
- CINEMA ESTIVO RINASCITA** Via Matteotti, 18 (S. Fiorentino) - Bus 28 Domani: Lancillotto e Ginevra.
- ARENA CIRCOLO L'UNIONE (Ponte a S. Elia)** Bus 31/32 - Tel. 640.325 (Per i ragazzi). Totò le mokò, con Totò.
- ARENA CASA DELLA CULTURA** (Ore 21,30). Proiezione del film: Per grazia ricevuta, con Nino Manfredi.

rubrica e curs. della SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Firenze - Via Martelli, 9

Tel. 287.171 - 211.449

I CINEMA IN TOSCANA

- AREZZO** CORSO: Il tetto in piazza
- GROSSETO** ODEON: Principessa nuda
- PISA** ARISTON: La strana coppia
- MODERNO**: Che notte ragazzi
- MARRACINI**: Una squallida ragazza
- MIGNONI**: Una sera d'incantesimo
- EUROPA**: Giochi d'amore alla francese
- ITALIA**: C'era una volta il West
- NUOVO**: (Chiuso per ferie)
- SPIRIT**: (Chiuso per ferie)
- ODON**: Tamburi lontani
- ODON BOSCO**: (Ces.) Zenne Bianco
- PERSIO FLACCO**: (Volterra): Una volta non basta
- COLLE VAL D'ELSA** TEATRO DEL POPOLO: (Nuovo programma)
- AGOSTINO**: Il profeta del gol
- PISCINA OLIMPICA**: Ore 21, 22, 23 con «I Vulcani»
- AULA** ITALIA: Beroglio di notte
- NUOVO**: Assisno o sull'onda
- PRATO** GARIBOLDI: Ossessione carnale
- ODEON**: L'odio negli occhi, la morte nella mano
- TEATRO**: L'ultimo dei Mohicani
- CENTRALE**: La bomba
- EDEN**: Un giorno una notte
- CORSO**: Casa dell'esorcismo

Le vostre 1000 lire diventano **1430** del 30% di valore della LIRA

da martedì 27 luglio nei negozi **semaforo rosso** di piombino - grosseto - venturina

di **30%** SU TUTTA LA MERCE

Stasera le riunioni dei Consigli
al Comune e alla Provincia

La DC non indica serie prospettive mentre alimenta futili polemiche

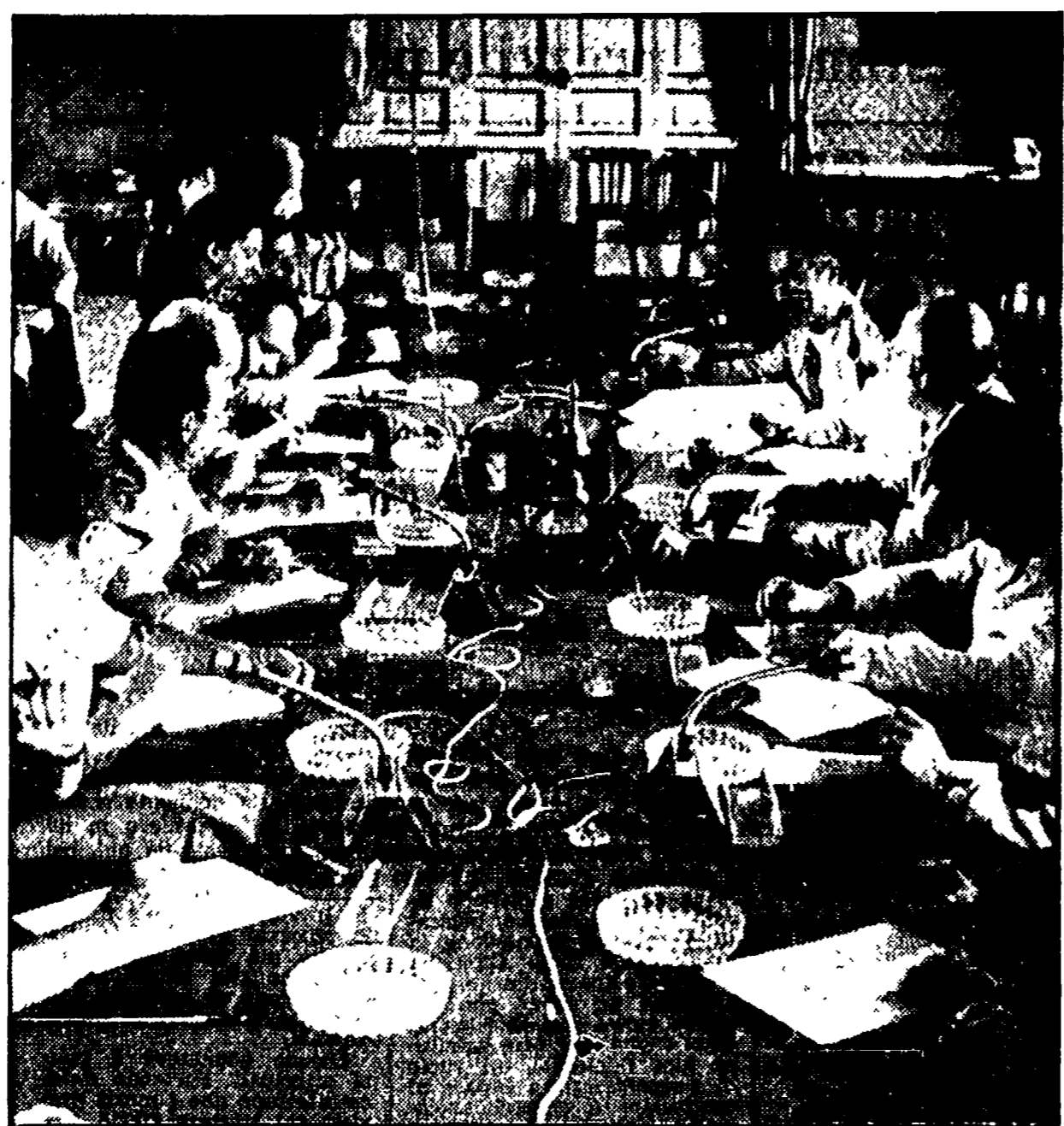
□ Sull'igiene pubblica gli assessori Cali, Di Donato, Parise e De Palma offrono, in una conferenza stampa, concrete indicazioni

□ Intanto il capogruppo dc al Comune definisce «una cortina fumogena» la rinnovata proposta del PCI per «governare insieme»

□ Il compagno Valenzi sottolinea che la città è matura per respingere il gioco di chi punta al «tanto peggio»

Consiglio comunale e Consiglio provinciale tornano a riunirsi stasera, entrambi con inizio alle 19. Cadono tutte e due le riunioni in un momento assai delicato della vita della città e della provincia, in una situazione politica in cui si intrecciano la rinnovata proposta unitaria del PCI di «governare insieme» a tutti i partiti democratici e le principali assemblee elettive ed il tentativo — alquanto rozzo in verità — di ben determinati settori della DC di ritirarsi ancora una volta da questo impegno, suscitando al tempo stesso una campagna di propaganda allarmista che, prende a pretesto le condizioni igieniche della città, per poter sostenere — come fa ancora ieri Mario De Felice — che «questa giunta è inerte ed inefficiente, cosa che la città paga a caro prezzo, ma che resiste ad ogni ipotesi di reale cambiamento».

Insomma — se comprendiamo bene — la DC prima sostiene che questa giunta è inadeguata e, sempre secondo Forte, che è «abbandantemente stantia» e si fa scudo delle sue precarietà per mascherare l'inefficienza, mentre contemporaneamente non si esprime sulla proposta che Geremecca, ancora pochi giorni fa, ha ripetuto, chiedendo appunto alla DC, come egli altri partiti democratici, di governare unitariamente (se vogliono anche nelle giunte) e la città e la provincia, oltre che la regione, dove è ancora la DC a dire di no.



Un momento della conferenza-stampa

Una risposta a questa impostazione di DC l'hanno avuta non solo dalla concreta conferenza stampa in cui — come diciamo ampiamente in altra parte del giornale — gli assessori Cali, Di Donato, Parise e De Palma hanno illustrato quanto hanno fatto e stanno facendo per assicurare accettabili condizioni dell'igiene pubblica, ma — sul piano politico — anche dal consigliere comunale del PSDI, Grieco, che ha proposto al suo partito di «darsi un nuovo ruolo, facendosi promotore di un incontro con i partiti della sinistra per verificare le possibili convergenze programmatiche per una condizione di più ampio respiro della vita amministrativa».

Viene da chiedersi a questo punto, leggendo questa catena di dichiarazioni che vengono dallo scudo crociato se questo partito non ha per caso deciso di anteporre ancora una volta i propri interessi ristretti a quelli generali della città e di tutta la regione. Viene il ragionevole dubbio, cioè, che la DC pretenda al Comune ed alla Provincia due giunte «precarie», sperando così di aver vita facile in una opposizione demagogica.

Anche domenica al lavoro per il festival



Con falci, vanghe e rastrelli decine e decine di compagni contadini hanno disertato domenica parte della Mostra d'Oltremare, dove avrà luogo il festival nazionale dell'Unità. Con loro hanno lavorato anche i giovani della FGCI, in tutto un centinaio di compagni.

La Mostra d'Oltremare, condannata da tempo ad un assurdo stato di abbandono, ha incominciato a cambiare aspetto verso le sette del mattino; è questa ora che si stanno occupando, da Torre del Greco, da Brusciano e da altri paesi, i primi compagni: appena il tempo di cambiarsi e poi subito al lavoro.

41 parallelo

«Tempometro»

E' troppo limitato e vizioso di intellettualismo, a nostro parere, lo scarso rimpianto che ha accompagnato sui giornali la notizia che Carosello, a partire dalla prossima notte di S. Silvestro, ci lascia.

A Casoria nelle prime ore del mattino

In un'auto risultata rubata trovano una donna moribonda

Una giovane donna, dell'età apparente di 25-30 anni, è stata ritrovata ieri all'alba da una squadra dei vigili del fuoco priva di sensi in un'auto schiantata contro un palo dell'illuminazione stradale.

Rodi

La legge per il Mezzogiorno: discutiamone a fondo

La novità dei «progetti speciali»

Devono rappresentare, afferma Giustino, un «taglio col sistema assistenziale». Da privilegiare, secondo Calamai, della Cgil, quelli per lo sviluppo «agro-industriale». Sei quelli già approvati per la Campania, ma, dice Grippo, bisogna guadagnarli con attenzione. Inquadrarli nella programmazione regionale, sostiene Ferrarriello, è indispensabile

«A mio parere i progetti speciali possono e debbono rappresentare un vero e proprio taglio del cordone ombelicale che tradizionalmente ha legato il Sud al sistema assistenziale», afferma Enzo Giustino. «Mi spiego: meglio l'intervento straordinario può sopravvivere soltanto se gestito nel quadro della programmazione, deve essere presentato uno strumento attraverso il quale convogliare reali risorse aggiuntive per il Mezzogiorno. L'intervento straordinario, cioè, non può servire solo a tappare dei buchi ma deve essere finalizzato a determinare situazioni e programmi volgarmente «vecchio». Tutto ciò è possibile solo attraverso i progetti speciali».

Protagonista è la Regione

Le Regioni provvedono alla predisposizione dei progetti speciali, definiti dall'articolo 8 come veri e propri progetti di sviluppo statali, con caratteristiche di interterritorialità o di interregionalità.

Le Regioni intervengono direttamente con finanziamenti per:

- la realizzazione di opere cosiddette di completamento già incluse nei programmi approvati dal ministero alla data del 6-3-76 e non ancora corredate del progetto esecutivo. Ciascuna Regione dovrebbe richiedere gli elementi delle opere di propria competenza per poter dar corso celermente alle decisioni in merito che vorrà assumere per la eventuale realizzazione;
- per la concessione delle agevolazioni riguardanti le iniziative alberghiere per le quali non sia intervenuta decisione di ammissione ad istruttoria bancaria alla data del 6-3-76;
- per la realizzazione di iniziative organiche a carattere interregionale per lo sviluppo di attività economiche in specifici settori produttivi o territoriali (progetti regionali di sviluppo).

Bisogna far giustizia

«Questa legge — afferma Ferrarriello — privilegia la piccola e media industria. Ha la possibilità di cumulare i finanziamenti in conto capitale e quelli derivanti dagli altri provvedimenti a favore delle piccole e medie aziende».

«Mi pare anche — sostiene Calamai — che la legge dia la possibilità di privilegiare gli impianti industriali ad alto impiego di mano d'opera rispetto a quelli «capital intensive», cioè ad alto impiego di capitale. «Ma assolutamente necessario — riprende Ferrarriello — per sostenere quanto afferma la legge in materia di interventi industriali, procedere nel più breve tempo alla regolamentazione nazionale degli incentivi».

A causa delle mareggiate

Moria di pesci al lago Patria

Venuti a galla 150 quintali di pesci putrefatti. Disposta una ripulitura delle acque del lago

Centocinquanta quintali di pesci morti, in stato di avanzata putrefazione, sono affiorati nelle prime ore della mattinata di domenica scorsa alla superficie del lago Patria, creando una certa preoccupazione negli abitanti del posto. Sono immediatamente intervenuti polizia, carabinieri, l'ufficiale sanitario di Giugliano, Alfonso De Alteris, e il veterinario Attilio Della Gala.

Sequestrate imbarcazioni battenti bandiera estera

I finanziatori della 10. Legione della Guardia di Finanza di Napoli al comando del colonnello Mauro hanno condotto un'operazione contro le imbarcazioni di bandiera estera che risultano abusivamente impiegate nel territorio nazionale. Nel corso di due interventi, operati dalle unità della stazione navale di Mergellina, il comandante del reparto, tenente Mamone, ha sequestrato su direttive del comandante di legione due vecchie imbarcazioni che, immatricolate presso lo Stato delle Isole Maldive, erano in realtà nella libera disponibilità di gruppi di contrabbattenti del mare Adriatico.

Linee telefoniche alla Mostra d'Oltremare

Sono in funzione alla mostra d'Oltremare una linea che fanno capo ai vari gruppi di lavoro ed a festival nazionale «l'Unità» e il tentativo di consentire ai compagni e alle organizzazioni di partito di rivolgersi direttamente ai responsabili di settore che operano nell'area del festival.

UFFICIO PUBBLICITA':
62.27.16
UFFICIO GENERALI E SERVIZI GENERALI; GRUPPO ESTERNO: 62.20.09
MAGAZZINO ATTEZZI: 62.21.37

Rimangono presso la Federazione delle Botteghe stampate: 32.53.24; e l'OTM prenotazione alberghi: 32.92.20.

Rodi

Scelte precise

«Per quanto riguarda i nuovi progetti speciali le Regioni meridionali hanno il compito di individuare i punti di sviluppo regionale; fra l'altro questo è l'unico modo per poter usufruire di 200 miliardi previsti dalla legge all'articolo 7». «E non vorremmo davvero che la crisi della Regione Campania si incanescesse in un punto da farla restare buona ultima rispetto a tutte le altre regioni meridionali; anche se è evidente che non deve assolutamente svilupparsi un regionalismo deteriorante: grande importanza dovranno invece averla i progetti speciali interregionali».

SEDICENNE TENTA IL SUICIDIO PER FUTILI MOTIVI

Una ragazza di 16 anni, Assunta Mafetti, è stata protagonista di un pietoso episodio che per fortuna non ha avuto tragiche conseguenze. Il padre della giovane, Pasquale, ha raccontato ai sanitari di aver inavvertitamente rotto una stanzetta con la figlia era molto affezionata; tanto affezionata da ingerire un tubetto di farmaci per tentare di toglierla la vita. I medici dello ospedale S. Gerardo sono riusciti a soccorrerla in tempo, tanto che dopo le cure hanno subito dimesso la ragazza.

Antonio Polito

(2 - continua)

Sul criteri cui dovrà adeguarsi l'utilizzo degli incentivi industriali c'è già comunque una certa concordanza: si tratta di individuare in sostanza di avviare un processo di riconversione del nostro apparato produttivo industriale verso il mercato internazionale.

Il sindacato non ha difficoltà ad individuare alcuni settori prioritari: l'industria alimentare per esempio; e, per quanto riguarda i grandi gruppi, bisogna riconvertire parte delle preesistenze con particolare attenzione a settori che non intervengono, e presto, un rivoluzionario tecnologico, elettronico, il materferro, per esempio.

Ma questo è un discorso tutto da aprire, ed in una sede più impegnativa di questa.

PICCOLA CRONACA

LAUREA
Si è brillantemente laureato in medicina il compagno Rosano Dello Iacovo. Al neo dottore ed ai familiari le felicitazioni dei compagni della sezione Chiatra Fosillipoli della Federazione e della redazione dell'Unità.

SERVIZIO DI GUARDIA MEDICA
L'ufficio stampa del Comune comunica che l'amministrazione intende istituire il servizio di guardia medica festivo e notturno gratuito, da attuarsi a favore dei cittadini residenti ed occasionalmente presenti nel territorio del Comune, nonché dei cittadini stranieri in transito o presenti per motivi turistici nel capoluogo.

Il servizio sarà svolto tutti i giorni, dalle ore 22 alle 7; il sabato in due turni dalle ore 14 alle 22 e dalle ore 22 alle 7; la domenica e nei giorni festivi in tre turni dalle ore 7 alle 14, dalle ore 14 alle 22 e dalle ore 22 alle 7.

Possano partecipare alla guardia medica tutti i sanitari che non facciano domanda al Comune, in possesso dei seguenti requisiti:

- età non superiore a 55 anni;
- cinque anni di laurea;
- residenza nel Comune di Napoli.

La domanda dovrà essere corredata da:

- Certificato degli esami sostenuti con le relative votazioni.
- Certificato di laurea con la votazione riportata.
- Certificato di iscrizione all'Ordine dei Medici.
- Titoli di specializzazione, debitamente documentati.
- Se mutualista, dovrà essere indicato l'ente presso il quale viene svolta l'attività preponderante e il numero degli assistibili.
- Ogni altra notizia di quale viene svolta l'attività di guardia medica.

Per ogni turno di guardia verrà corrisposto un gettono onnicomprensivo, lordo delle ritenute sulla legge, di lire 50.000 (cinquantamila).

Il rapporto professionale sarà rogato dall'art. 2230 del CC.

Il Comune si riserva di redigere un albo dei medici di guardia, in cui verranno iscritti i medici di guardia, al giudizio della apposita Commissione, saranno ritenuti idonei per l'attuazione del servizio.

Le domande di iscrizione all'albo della guardia medica dovranno pervenire entro le ore 12 del 5 agosto 1976, a mezzo raccomandata o consegnate a mano all'ufficio protocollo generale in Napoli, piazza Municipio, Palazzo S. Giacomo.

FARMACIE NOTTURNE

S. Ferdinando: via Roma 348. Montecalvario: piazza Dante 71. Chiaia: via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148; via Tasso 109. Avvocata-Museo: via Museo 45. Mercato-Pendino: via Duomo 357; piazza Garibaldi 11. S. Lorenzo-Carriera: via S. Giovanni a Carbonara 83; Stazione Centrale (corso Lucio 5); via S. Paolo 20. Stella-S. Carlo Aren: via Roma 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. Colla Aminei: Colla Aminei 249. Vomero-Arenella: piazza Leoni 29. S. Lucia: S. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. Fuorigrotta: piazza Marc'Antonio Colonna 21. Soccavo: via Epomeo 154. Milano-Secondigliano: corso Secondigliano 174. Bagnoli: Campi Flegrei, Ponticelli; via P. Luog. 52. Poggioreale: via Taddeo da Sessa 8. Posillipo: via Petrarca 105. Pianura: via Duca d'Aosta 13. Chiaianella-Piscinola: via S. Paolo 25.

leri conferenza stampa indetta dall'Amministrazione comunale

INIZIATIVE PARLAMENTARI PER PORRE FINE ALLE SCANDALOSE CONNIVENZE DI PIETAMARE

Le ha preannunciate il compagno Alinovi - Rischia di trasformarsi in un boomerang la sentenza della prima sezione del Tribunale di S. Maria Capua Vetere - Ribadite ampie riserve sul comportamento del giudice Di Tolla

Nell'Alta Irpinia

Faide dc paralizzano la Comunità montana

Denunciato in un convegno a Bisacce dai rappresentanti del PCI, PSI e PSDI. Necessaria una più vasta infesa per risolvere i problemi economici della zona

Il convegno dei gruppi consiliari comunisti, socialdemocratico e socialista della Comunità montana dell'Alta Irpinia, tenuto ieri nel cinema «Romulo» di Bisaccia ha consentito di verificare l'unità esistente tra queste forze politiche sui problemi di sviluppo della zona e la loro determinazione a porre in essere un'iniziativa politica capace di sbloccare la situazione di «impasse» creata dalla Dc nella Comunità montana. Al termine del convegno, infatti, è stato deciso che mercoledì pomeriggio presso l'Amministrazione provinciale, i capigruppo consiliari di questi tre partiti si riuniranno con le loro segreterie provinciali, invitando anche il capogruppo della Dc.

Si affermano i giornalisti di «Rinnovamento» nelle elezioni per i delegati al congresso

Grossa affermazione del gruppo di giornalisti che si richiamano alle posizioni di «Rinnovamento sindacale» nelle elezioni per la delegazione campana al congresso nazionale della stampa, svoltosi ieri e domenica. Sono stati eletti quattro degli otto candidati di «Rinnovamento» fra i professionisti e tre pubblicisti. Gli eletti sono Corsi (che ha ottenuto il più alto numero di suffragi), Grassi, Maffei, Luitze fra i professionisti e Simionetti, Sinescolati e Azzolini fra i pubblicisti.

Per il precedente congresso furono eletti a Napoli solo due delegati di Rinnovamento.

do anche il capogruppo e la segreteria provinciale della Dc, per discutere in che modo portare a termine al più presto la fase costituente della Comunità montana ed elaborare un piano stralcio, che consenta di utilizzare il miliardo stanziato dalla Regione per il 1974 e '75. La Dc deve scegliere: le altre forze democratiche, con una iniziativa ancora più incisiva che per il passato, non le consentiranno dilazioni o rinvii. Decidendo di continuare nella fallimentare esperienza di monocolore anche in questa comunità, la Dc — che ha giustamente sottolineato il compagno Luitze, della segreteria provinciale del Pci — continua a procedere con piede sbagliato. L'intesa tra tutte le forze democratiche, invece, è l'unico strumento politico in grado di far funzionare bene il meccanismo comunitario e di corrispondere all'esigenza di progresso e di cambiamento delle popolazioni dell'Alta Irpinia.

A che punto è attualmente la situazione? Il compagno Di Stasio, capogruppo socialista della Comunità montana, nella sua introduzione ha posto in evidenza come sia l'approvazione di 3 articoli (uno per la scelta della sede, gli altri due il 14 e il 15, per la composizione dell'esecutivo) a bloccare l'approvazione di quello statutario alla cui elaborazione e miglioramento il Pci, Psi e Psdi, pur dall'opposizione, hanno dato un contributo determinante.

E' quasi incredibile che un grosso partito come la Democrazia cristiana blocchi l'approvazione dello statuto per una contrapposizione fra le sue fazioni interne circa la scelta della sede e della Comunità. Una tale situazione ha detto Fierro, offre l'idea di quale sia il livello politico di

un partito che ha sempre governato dividendo le popolazioni. Inoltre, la stessa elaborazione dell'art. 14 e 15 (le sinistre vogliono prefigurare una giunta rappresentativa di tutte le forze del Consiglio, cosa a cui i democristiani immotatamente si oppongono) dimostra che la Dc si rifugia nel metodo della discriminazione a sinistra.

Ad una tale discriminazione il compagno Rufino, senatore socialista, ha fatto seguire la giusta osservazione di una più forte unità e capacità di iniziativa di tutta la sinistra. Una tale esigenza è stata anche argomentata dal compagno socialdemocratico Damiano il quale ha affermato che è appunto essa il presupposto dell'ingresso e la condizione per costringere la Dc a muoversi nella direzione indicata dal voto del 20 giugno. L'Alta Irpinia — come hanno ricordato diversi sindacati: Vespucci, sindaco comunista di Sant'Andrea di Conza, De Gianni, sindaco socialista di Bisaccia e di Sant'Andrea di Conza, sindaco socialista di Morano De Sanctis — vede oggi aggravarsi la sua condizione di profonda disgregazione socio economica, a causa degli effetti devastanti della crisi nazionale.

Di qui scaturisce — come ha sottolineato il compagno Iannarone, senatore comunista — la necessità di avere un unico centro di gravità montano unite in un unico sforzo per lo sviluppo della zona. In termini di obiettivi da realizzare ciò significa — ha detto il compagno Frascione, capogruppo comunista della Comunità Montana — urgenza del piano stralcio e, successivamente, la definizione del piano generale di sviluppo.

Gino Anzalone

La scandalosa sentenza con cui i giudici della prima sezione del Tribunale di S. Maria Capua Vetere hanno praticamente assolto da ogni addebito (oppure dichiarato prescritti i reati) i responsabili di una delle più colossali imprese speculative mai realizzate nel nostro Paese — i Coppola di Pietramare — continua a suscitare profonda eco.

Dell'intera vicenda, infatti, (dopo che già molti giornali e il nostro in prima fila, hanno chiarito gli aspetti più scandalosi) si è parlato ancora ieri mattina. Era il caso di una conferenza stampa tenuta a Napoli dal sindaco di Castelvolturno Mario Luitze, dal sindaco facente funzioni Alfonso Boccone (Luitze è sospeso dall'incarico per un assurdo provvedimento preso nei suoi confronti) e dai deputati senatori e consiglieri presenti, oltre ai rappresentanti di numerosi giornali, il compagno On. Alinovi, segretario regionale del Pci, deputato senatori e consiglieri regionali del nostro partito, magistrati e avvocati. C'era anche l'imprevista novità di alcuni giornalisti della Coppola, di Scialoja e di Palazzo, gli ex sindaci di Castelvolturno, quelli che al Coppola (certo non da soli)

Bagni gratuiti per le famiglie povere

L'Amministrazione comunale, su proposta dell'assessore all'Assistenza, istituisce, per la stagione estiva, dei bagni marini gratuiti a favore dei cittadini meno abbienti. Gli stabilimenti prescelti dal Comune si trovano lungo il litorale di Posillipo e sono: «Ondina», «Elena», «Ideal», «Donn'Anna» e «Posillipo».

Entreanno in funzione domani e rimarranno aperti fino al 15 settembre. L'orario delle 9.30 alle 18.30. I cittadini interessati potranno rivolgersi presso le sezioni municipali di competenza, al domicilio, a partire da oggi.

hanno permesso di fare tutto quello che hanno voluto. Insomma il gran rumore fatto dalla stampa, e le proclamate delittuose pubblicazioni, devono aver cominciato a impensierire i Coppola. Va bene i potenti protezioni, va bene i giudici spostati come lazione, e così, come il nostro posto giusto l'uomo giusto al momento del processo (sei anni dopo l'apertura dell'istruttoria) ma di altri preoccupazione i boss di Pietramare evidentemente ce l'hanno, se hanno mandato i loro emissari alla conferenza stampa. Per dire colà che le accuse al Coppola e al loro «comparielli» non sono dimostrate, come le lottizzazioni abusate non riguardano solo l'area di Pietramare ma tutto il territorio di Castelvolturno, e che l'attuale amministrazione non si sarebbe addirittura favorita, sollevando un gran polverone sui Coppola per nascondere tutto il resto.

Nessuna di queste affermazioni ha almeno il pregio della novità, visto che in tutti questi anni i Coppola non hanno mancato di utilizzare ogni mezzo per sottolineare la parola «ogni» sia per togliere di mezzo i comunisti che per tentare di comparare la complessità o almeno l'incertezza.

Miserie a parte, la conferenza stampa di oggi è stata importante soprattutto per una cosa: l'allargamento di Castelvolturno, come ha detto il compagno Alinovi, emerge soprattutto una constatazione: alcuni ragazzi speculatori hanno espropriato la sovranità dello Stato italiano avvalendosi della complicità di una miriade di funzionari e pubblici amministratori. Il Pci, quindi, porterà avanti a livello parlamentare le opposizioni legislative — possibilmente insieme ad altri partiti — per fare in modo che questo scandalo cessi. In particolare saranno sotto la sorveglianza dei magistrati, e in attesa dell'arrivo dei coordinatori i bambini non mostrano, sorprendentemente, alcun imbarazzo a parlare, anzi sono prontissimi a parlare, a descrivere le gite già fatte, ad esprimere i loro giudizi sul coordinamento. Il fatto che i bambini non mostrano, sorprendentemente, alcun imbarazzo a parlare, anzi sono prontissimi a parlare, a descrivere le gite già fatte, ad esprimere i loro giudizi sul coordinamento.

Questa iniziativa serve a venire incontro a quella parte della popolazione che si trova in condizioni disagiate e per questo sarà data precedenza a coloro che sono iscritti nell'elenco comunale di indigenza e alle liste di occupazione, agli assistiti dell'ECA, alle famiglie numerose, ai profughi.

bunale che ha assolto i Coppola. Questo magistrato, come abbiamo pubblicato, ha acquistato due anni fa un appartamento a Pietramare. Cioè — il padre dell'avvocato Pastore, intervenuto stamattina — si è reso colpevole di ricettazione, avendo acquistato cosa proveniente da reato.

E' naturalmente possibile che nell'operato del giudice Di Tolla debba escludersi il dolo. Ma è berlusconiano strano che lo stesso magistrato abbia provato almeno imbarazzo nel giudicare sulla licità di costruzioni delle quali ha lui stesso acquistato una parte (minima) e sul comportamento di persone con le quali ha avuto rapporti personali anche nell'esercizio di un'attività di lavoro. Insomma (anche perché lo scandalo di Castelvolturno non è isolato) il discorso non può che risalire all'intera gestione del tribunale di S. Maria Capua Vetere, e quindi a chi a tutto questo soprintende, e cioè al Consiglio superiore della magistratura.

Quell'altissimo organo, cioè, presieduto in pratica da Gaetano Bosco, incoerente, boss democristiano proprio di Caserta, amico di Coppola e forse, più che amico, socio. E' su questi scandali — intralci che bisogna insistere, e la conferenza stampa di ieri lo ha ulteriormente confermato. Insomma, appare evidente che il giudice Di Tolla, presidente della sezione del tribunale di S. Maria Capua Vetere, rischia di trasformarsi per chi l'ha voluto in un pericoloso boomerang.

f. p.

Ad una svolta una crisi che è durata mesi

Seduta decisiva a Salerno del Consiglio provinciale

Questa sera è possibile una soluzione positiva e frutto di un largo schieramento democratico - Una proposta del Pci, del Psi e del Psdi - Impegno dei repubblicani e liberali - Chiesto alla Dc almeno un passo antipatico

Rinvio dell'interpartitico

Stasi a Benevento per beghe nella Dc

I contrasti interni bloccano l'attività del Comune e della Provincia - Documento del direttivo Pci

La prevista riunione dell'interpartitico, convocata per ieri sera, è stata rinviata. Il rinvio è stato chiesto con un fonogramma da parte della Dc che da domenica 20 giugno si trova senza dirigenza provinciale. Nel corso dei lavori del Comitato provinciale democristiano, infatti, hanno rassegnato le loro dimissioni il segretario provinciale dottor Calandra e tutto il direttivo.

La Dc sannita, come scrivevamo domenica, è spaccata e la corrente che fino ad ora aveva diretto il partito, la Goldiretti, si trova isolata: essa ha perso l'appoggio delle altre correnti che la sostenevano e vi sono serie probabilità che per la prima volta la Dc sannita si divida. In questi giorni, infatti, si è verificato il periodo di attesa per la soluzione delle beghe interne, e lo si può vedere anche dal rinvio dell'interpartitico, la cosa ha gravi riflessi sulla vita delle Amministrazioni comunali e provinciali e continua a preoccupare il partito di Caserta, amico di Coppola e forse, più che amico, socio.

E' su questi scandali — intralci che bisogna insistere, e la conferenza stampa di ieri lo ha ulteriormente confermato. Insomma, appare evidente che il giudice Di Tolla, presidente della sezione del tribunale di S. Maria Capua Vetere, rischia di trasformarsi per chi l'ha voluto in un pericoloso boomerang.

f. p.

Consiglio provinciale decisivo questa sera a Salerno. L'ultima volta, infatti, si stabilì di dare finalmente alla Dc una soluzione definitiva. Questa occasione all'Amministrazione provinciale un presidente ed una giunta in grado — finalmente — di assicurare quel governo democratico che il Salernitano indispensabile.

La questione scoppia ancora una volta con il ponderoso ad esempio — la pratica del rinvio — questa provincia non può permettersi il lusso di congelare per mesi e mesi le istituzioni. Dal 19 giugno fino ad oggi — la Dc, disattendendo l'un dopo l'altro gli impegni che pure aveva sottoscritto il 2 agosto del '75.

Siamo, quindi, ad una svolta, ma la Dc cerca ancora di rinviare. In questa provincia non può permettersi il lusso di congelare per mesi e mesi le istituzioni. Dal 19 giugno fino ad oggi — la Dc, disattendendo l'un dopo l'altro gli impegni che pure aveva sottoscritto il 2 agosto del '75.

La Dc sannita, come scrivevamo domenica, è spaccata e la corrente che fino ad ora aveva diretto il partito, la Goldiretti, si trova isolata: essa ha perso l'appoggio delle altre correnti che la sostenevano e vi sono serie probabilità che per la prima volta la Dc sannita si divida. In questi giorni, infatti, si è verificato il periodo di attesa per la soluzione delle beghe interne, e lo si può vedere anche dal rinvio dell'interpartitico, la cosa ha gravi riflessi sulla vita delle Amministrazioni comunali e provinciali e continua a preoccupare il partito di Caserta, amico di Coppola e forse, più che amico, socio.

f. p.

Questa sera è possibile una soluzione positiva e frutto di un largo schieramento democratico - Una proposta del Pci, del Psi e del Psdi - Impegno dei repubblicani e liberali - Chiesto alla Dc almeno un passo antipatico

Questa sera è possibile una soluzione positiva e frutto di un largo schieramento democratico - Una proposta del Pci, del Psi e del Psdi - Impegno dei repubblicani e liberali - Chiesto alla Dc almeno un passo antipatico

Questa sera è possibile una soluzione positiva e frutto di un largo schieramento democratico - Una proposta del Pci, del Psi e del Psdi - Impegno dei repubblicani e liberali - Chiesto alla Dc almeno un passo antipatico

Questa sera è possibile una soluzione positiva e frutto di un largo schieramento democratico - Una proposta del Pci, del Psi e del Psdi - Impegno dei repubblicani e liberali - Chiesto alla Dc almeno un passo antipatico

Questa sera è possibile una soluzione positiva e frutto di un largo schieramento democratico - Una proposta del Pci, del Psi e del Psdi - Impegno dei repubblicani e liberali - Chiesto alla Dc almeno un passo antipatico

I ragazzi della «scuola aperta» ad Edenlandia

Con 2.000 lire al luna park

La somma spesa da ogni ragazzo a piacere sulle giostre - Visita anche allo zoo - Lo scimpanzé attira simpatia - «Non scrivete che siamo stati cattivi» - Dura da 3 settimane la nuova esperienza educativa

La somma spesa da ogni ragazzo a piacere sulle giostre - Visita anche allo zoo - Lo scimpanzé attira simpatia - «Non scrivete che siamo stati cattivi» - Dura da 3 settimane la nuova esperienza educativa

Lo scimpanzé attira simpatia - «Non scrivete che siamo stati cattivi» - Dura da 3 settimane la nuova esperienza educativa

L'ospedale S. Rocco vuol far sapere

Riceviamo dal direttore sanitario dell'ospedale «S. Rocco» di Sessa Aurunca, questa lettera che pubblichiamo, in merito all'articolo apparso sull'Unità di domenica 15 luglio, che parlava del caso del ragazzo di 14 anni, Amedeo Fiorito, morto in seguito ad un banale intervento chirurgico all'ospedale di Formia, dopo essere stato trasportato da quello di Sessa.

«Il Fiorito veniva ricoverato presso l'ospedale «S. Rocco» di Sessa Aurunca e immediatamente immobilizzato con apparecchio provvisorio. Il ragazzo ha ripreso durante la notte ed il mattino ha consumato regolarmente la colazione e alle ore 11 il pranzo. Alle ore 12,30 il medico assistente di guardia dell'ospedale di Formia, dopo essere stato trasportato da quello di Sessa.

Gemma De Pascale

Due detenuti del carcere di Poggoreale hanno protestato contro la lentezza dell'iter giudiziario arrampicandosi su un corbiccione. Il due, Ciro Porzio condannato a 3 anni per furto e Giuseppe Mentola condannato a diciotto per omicidio, scenderanno in Appello. Il primo stava per essere trasferito a Potenza e il secondo a Manfredonia.

PROTESTA DI DETENUTI POGGIOREALE

Due detenuti del carcere di Poggoreale hanno protestato contro la lentezza dell'iter giudiziario arrampicandosi su un corbiccione. Il due, Ciro Porzio condannato a 3 anni per furto e Giuseppe Mentola condannato a diciotto per omicidio, scenderanno in Appello. Il primo stava per essere trasferito a Potenza e il secondo a Manfredonia.

MANIFESTI CUBANI

Una cartella contenente 20 manifesti cubani del periodo '65-'75, può essere prenotata presso i circoli ARCI-UIAP o presso il Comitato provinciale di Caserta. Il costo della cartella è di lire 10 mila.

All'ATAN, TPN e Funicolari per domenica

Altre rivendicazioni della CISAL saranno l'unico motivo di sciopero dei pendolari il giorno di domenica 1° agosto. Il sindacato autonomo CISAL autoferrotranvieri dopo gli improvvisi ed ingiustificati scioperi di questi giorni che hanno arrecato enormi disagi alla cittadinanza ha proclamato lo sciopero per la giornata di domenica 1° agosto. Lo sciopero malgrado il personale dell'ATAN e delle TPN che delle Funicolari.

Provocatorio sciopero proclamato dalla Cisal

Altre rivendicazioni della CISAL saranno l'unico motivo di sciopero dei pendolari il giorno di domenica 1° agosto. Il sindacato autonomo CISAL autoferrotranvieri dopo gli improvvisi ed ingiustificati scioperi di questi giorni che hanno arrecato enormi disagi alla cittadinanza ha proclamato lo sciopero per la giornata di domenica 1° agosto. Lo sciopero malgrado il personale dell'ATAN e delle TPN che delle Funicolari.

Con 2.000 lire al luna park

La somma spesa da ogni ragazzo a piacere sulle giostre - Visita anche allo zoo - Lo scimpanzé attira simpatia - «Non scrivete che siamo stati cattivi» - Dura da 3 settimane la nuova esperienza educativa

La somma spesa da ogni ragazzo a piacere sulle giostre - Visita anche allo zoo - Lo scimpanzé attira simpatia - «Non scrivete che siamo stati cattivi» - Dura da 3 settimane la nuova esperienza educativa

L'ospedale S. Rocco vuol far sapere

Riceviamo dal direttore sanitario dell'ospedale «S. Rocco» di Sessa Aurunca, questa lettera che pubblichiamo, in merito all'articolo apparso sull'Unità di domenica 15 luglio, che parlava del caso del ragazzo di 14 anni, Amedeo Fiorito, morto in seguito ad un banale intervento chirurgico all'ospedale di Formia, dopo essere stato trasportato da quello di Sessa.

«Il Fiorito veniva ricoverato presso l'ospedale «S. Rocco» di Sessa Aurunca e immediatamente immobilizzato con apparecchio provvisorio. Il ragazzo ha ripreso durante la notte ed il mattino ha consumato regolarmente la colazione e alle ore 11 il pranzo. Alle ore 12,30 il medico assistente di guardia dell'ospedale di Formia, dopo essere stato trasportato da quello di Sessa.

Gemma De Pascale

Due detenuti del carcere di Poggoreale hanno protestato contro la lentezza dell'iter giudiziario arrampicandosi su un corbiccione. Il due, Ciro Porzio condannato a 3 anni per furto e Giuseppe Mentola condannato a diciotto per omicidio, scenderanno in Appello. Il primo stava per essere trasferito a Potenza e il secondo a Manfredonia.

PROTESTA DI DETENUTI POGGIOREALE

Due detenuti del carcere di Poggoreale hanno protestato contro la lentezza dell'iter giudiziario arrampicandosi su un corbiccione. Il due, Ciro Porzio condannato a 3 anni per furto e Giuseppe Mentola condannato a diciotto per omicidio, scenderanno in Appello. Il primo stava per essere trasferito a Potenza e il secondo a Manfredonia.

MANIFESTI CUBANI

Una cartella contenente 20 manifesti cubani del periodo '65-'75, può essere prenotata presso i circoli ARCI-UIAP o presso il Comitato provinciale di Caserta. Il costo della cartella è di lire 10 mila.

All'ATAN, TPN e Funicolari per domenica

Altre rivendicazioni della CISAL saranno l'unico motivo di sciopero dei pendolari il giorno di domenica 1° agosto. Il sindacato autonomo CISAL autoferrotranvieri dopo gli improvvisi ed ingiustificati scioperi di questi giorni che hanno arrecato enormi disagi alla cittadinanza ha proclamato lo sciopero per la giornata di domenica 1° agosto. Lo sciopero malgrado il personale dell'ATAN e delle TPN che delle Funicolari.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

- CILEA (Via S. Domenico, 11 - Telefono 656.265) (Riposo)
- DESEMILI (Via delle Gatte - Telefono 294.074) (Riposo)
- MARCHERITA (Galleria Umberto I - Tel. 392.426) Spettacoli di Stria Tessa
- POLITASSA (Via Monte di Dio n. 43 - Tel. 61.643) (Chiusura estiva)
- SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745) (Chiusura estiva)
- SANCRUCIATO (Via del Milite Tel. 405.000) (Riposo)
- SAN FERDINANDO E.T.I. (Telefono 444.500) (Chiusura estiva)

CINEMA OFF D'ESSAI

- TEATRO DELL'ARTI (Via Popolo del Mare - Tel. 340.220) (Riposo)
- CINETECA ALTRO (Via Port'Alba n. 30) (Chiusura estiva)
- EMERSON (Via De Mura - Telefono 377.045) (Chiusura estiva)
- Il giorno di Londra (Chiusura estiva)
- Venga a prendere il caffè da noi (Via S. Caterina da Siena 53 - Tel. 415.371) (Chiusura estiva)
- Frankenstein contro l'uomo lupo, di Roy W. Neill (ore 18,30-23) (Chiusura estiva)
- NUOVE PER Montecarlo (Tel. 412.410) (Chiusura estiva)
- Per favore non morderti sul collo, di Frankenstein (Chiusura estiva)
- SPOI CINQUELLO (Via M. R. n. 3, al Vomero) (Chiusura estiva)

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

- ACANTO (Via Augusto, 59 - Telefono 619.923) Le sentenze
- ADRIANO (Via Monteleone, 12 - Telefono 313.943) La banca di Montecarlo, con W. Chiari - SA
- ALLE GINESTRE (Piazza S. Vito - Telefono 415.371) Banditi a Milano, con G. M. Volante - DR
- ARCALEONDO (Via C. Carelli, 1 - Telefono 313.943) La verginella
- ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 - Telefono 224.784) L'uomo e il cane
- ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.325) Intrigo in Svizzera, con D. Hansen - G
- BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109) 2 supercopie a Brooklyn, con R. Leibman - A
- CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800) (Non pervenuto)
- DIANA (Via Carlo Giordano - Telefono 377.327) (Chiusura estiva)
- EDEN (Via G. Sestini - Telefono 323.274) Ai confini della realtà, con K. Sasaki - A
- EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Telefono 293.423) L'uomo venuto dalla pioggia, con M. Yobert - G (VM 14)
- GLORIA (Via Arancina 131 - Telefono 293.423) Eroe alla Sanzonia, con K. Morris - SM

ALTRA VISIONI

- AMEDEO (Via Marfucci, 63 - Telefono 680.286) Il mio amico della violenza, con S. Polier - DR
- AMERICA (San Martino Telefono 241.921) Il selco di pesca, con M. Brocard - SA (VM 18)
- ASTORIA (Viale Italia - Telefono 343.722) Gli uomini falco, con J. Coburn - G
- ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 321.984) (Chiusura estiva)
- BALEA (Via Roma, 33 - Telefono 415.371) (Chiusura per rinnovo)
- A-3 (Via Vittorio Veneto - Milano - Telefono 740.618) (Riposo)
- BELLINI (Via Bellini - Telefono 313.943) (Chiusura estiva)
- BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 - Telefono 342.522) (Chiusura estiva)
- CAPITOL (Via Marsicano Telefono 343.469) Jagernaut, con R. Harris - DR
- CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 - Tel. 200.111) Gli eredi della King Kong - A
- COLOSSEO (Galleria Umberto I - Telefono 415.371) Questa provincia maliziosa, con R. Wall - DR (VM 18)
- DOPOILAVORO # 1 (Via del Cristo - Telefono 321.339) Addio alle armi, con J. Jones - G
- ITALIANOPOLI (Via Tasso, 169 - Tel. 693.444) La pantera rossa, con D. Niven - SA
- LA PERLA (Via Nuova Agnano, n. 35 - Tel. 760.1712) (Chiusura estiva)
- MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.062) Spoon il saccheggiatore, con S. A. Quercia - G
- POSILLIPO (V. Posillipo, 36 - Telefono 769.476) (Chiusura estiva)
- QUADRIFOGLIO (Via Cavallotti - Roma 41 - Tel. 618.925) (Chiusura estiva)
- ROMA (Via Arancina, 36 - Telefono 293.423) (Chiusura estiva)
- SELLI (Via Vittorio Veneto 269) La nuova giovinezza, con P. Leroy - G
- TERRA (Via Pasquelli, 10 - Telefono 760.1710) (Chiusura estiva)
- VALENTINUS (Via Risorgimento - Tel. 767.83.58) A scatenati di Hong Kong, con Chen Kun Tai - A (VM 18)
- VITTORIA (Tel. 377.327) L'uomo sul tetto del mondo, con D. Hartman - A

TELENAPOLI

- 18,40 Telenapoli oggi
- 19,00 Notiziario regionale
- 19,30 Laboratorio - Rubrica di arte e cultura
- 20,00 Fil: «E tu raccomanda l'amore a Dio» con Fabio Tosi
- 21,30 Telenotizie sport
- 22,30 Film: «Il Quantore del più violento» e «Bambino

SULLO SCHERMO DEL

NO

FINO AL 3 AGOSTO

Horror Film

FESTIVAL DEL MACABRO E DELL'ORRIDO

(a cura di F. Santaniello)

OGGI FRANKENSTEIN

contro l'uomo lupo di ROY WILLIAM NEILL (USA, 1943 - b.n.)

DOMANI

Da un classico della letteratura «nera», uno dei più celebri capolavori di EDGAR ALLAN POE

I RACCONTI DEL TERRORE

USA, 1962 - Technicolor con tre grandi interpreti dell'horror-film: VINCENT PRICE, PETER LORRE, BASIL RATHBONE

PARCHI DIVERTIMENTI

LUNA PARK INDIANOPOLIS (Via Milano - fronte ex caserma Bersaglieri) Attrazioni per tutte le età.

CINEMA PRIME VISIONI

- ARADIR (Via Pannofino, 35 - S. Stelio Collina - Tel. 377.037) (Chiusura estiva)
- ACALIA (Via Terentio, 12 - Telefono 370.871) (Chiusura estiva)
- ALCYONE (Via Tommaso, 3 - Telefono 418.680) (Chiusura estiva)
- ANALISI (Via Crispi, 33 - Telefono 682.128) Sayonara, con M. Brando - S
- ANALISI (Via Altavardiere 10 - Tel. 416.731) (Chiusura estiva)
- ANALISI (Viale Duce d'Aosta - Tel. 415.381) Uccideate mister Mitchell, con J. D.iker - DR (VM 18)
- AUSONIA (Via R. Carro - Telefono 444.700) (Chiusura estiva)
- CORSO (Corso Meridionale - Telefono 359.911) (Chiusura estiva)
- DELLE PALME (Viale Vittoriano - Telefono 418.134) (Chiusura estiva)
- EMERSON (Via Sestini - Telefono 377.109) (Chiusura estiva)
- EMERSON (Via Sestini - Telefono 377.109) (Chiusura estiva)
- EMERSON (Via Sestini - Telefono 377.109) (Chiusura estiva)

SUPER 8 noleggio films cinesud

con tre grandi interpreti dell'horror-film: VINCENT PRICE, PETER LORRE, BASIL RATHBONE

Iniziativa della Provincia per modificare la legge

Da Pesaro una proposta di gestione unitaria delle Comunità montane

Auspicato che la Regione accolga il principio che gli organismi direttivi siano espressione di tutte le forze politiche democratiche

Contadini delle Marche oggi alla manifestazione di Perugia

ANCONA, 26. Anche dalle Marche grande adesione di coltivatori interregionali di Perugia in vista per domani mattina, dalla Costituente Contadina Alleanza Contadini, Federmezzadri CGIL, Unione Coltivatori Italiani allo scopo di rivendicare dal governo una nuova politica agricola...

Fra gli obiettivi principali della lotta vi è quello del superamento della mezzadria, tema questo particolarmente sentito dal mondo contadino della provincia di Pesaro...

Riunione del Comitato urbanistico regionale sul PR di Ancona

ANCONA, 26. Presieduta dall'assessore Tombolini si è tenuta la riunione del comitato urbanistico regionale per esaminare il nuovo piano regolatore della città di Ancona. Per conto dell'amministrazione comunale sono intervenuti l'assessore all'urbanistica Mascioni e l'architetto Ballardini...

Nella provincia di Pesaro si può fondatamente affermare che esistono le condizioni politiche per dare governi unitari alle Comunità montane.

Questo tipo di rapporto va accentuando tra le forze politiche, nei loro rapporti con le popolazioni e le forze sociali, e questo atteggiamento si traduce nell'adesione della DC con nuovo vigore proprio mentre le Comunità montane stanno affrontando problemi di sviluppo economico e di servizi sociali.

Costituito un comitato per la conferenza regionale FGCI

ANCONA, 26. Ad Ancona si sono riunite le segreterie provinciali della FGCI per discutere dell'iniziativa politica dei giovani comunisti dopo il congresso di Ancona. Sono stati inoltre affrontati i problemi relativi alla preparazione della conferenza regionale della FGCI che si svolgerà nella primavera del prossimo anno.

La compagnia « Il Guasco » in « L'isola purpurea »

Commedia di Bulgakov giovedì a Polverigi

Lo spettacolo teatrale, rappresentato pochissime volte in Italia, verrà replicato sabato prossimo 31 luglio

ANCONA, 26. Giovedì 29 luglio e sabato 31 luglio prossimo, verrà rappresentato presso la Villa Comunale di Polverigi (Ancona) lo spettacolo teatrale « L'isola purpurea » di M. Bulgakov.

Lo spettacolo succede ad una attività di animazione culturale promossa dalla ANELAC (Associazione degli Enti Locali Marchigiani per le Attività Culturali) e media di enti e comitati. Anche coinvolto direttamente e creativamente l'intera popolazione del piccolo comune marchigiano situato a 15 chilometri dai centri turistici della Riviera Adriatica e giovani provenienti da tutta la Provincia di Ancona.



Successo del Festival

ANCONA, 26. Con un'affollata manifestazione popolare si è concluso ieri pomeriggio, presso la zona fieristica di Ancona, il festival provinciale dell'Unità. Al comizio di chiusura hanno partecipato il compagno senatore Tullio Vecchietti della Direzione provinciale del Pci e il compagno Mariano Guzzini segretario della Federazione.

Il Consiglio comunale di Ancona avanza precise proposte per il risanamento della finanza locale

Agevolazioni e prefinanziamenti per «alleggerire» i deficit dei Comuni

Gli istituti di credito dovrebbero anticipare le somme sulla base degli affidamenti della Cassa depositi e prestiti - Per la città dorica ciò comporterebbe la risoluzione di mutui per oltre 24 miliardi

ANCONA, 26. Lo stato di collasso degli Enti locali, nodo fondamentale della più generale crisi che investe il paese, è stato al centro del dibattito che ha animato l'ultima seduta del consiglio comunale di Ancona. Dopo le recenti iniziative di livello nazionale, terminate nella assemblea degli amministratori comunali tenutasi a Napoli l'8 luglio scorso, l'assemblea comunale non poteva non affrontare un tema che investe non tanto la grande problematica della riforma dello Stato, quanto la stessa possibilità di sopravvivenza degli enti locali. Gli interventi del sindaco Monina, del compagno Boldrini, del senatore Tullio Vecchietti e del repubblicano Baldelli hanno unanimemente riconosciuto l'insostenibilità della situazione economica attuale, che mortifica ogni istanza autonomista.

Dal dibattito è emersa quindi la consapevolezza del ruolo fondamentale ed irrinunciabile delle autonomie locali per l'avvio di una profonda riforma della struttura statale che ponga i comuni quali elementi basilari di una nuova articolazione democratica. Sono questi i contenuti di fondo dell'ordine del giorno votato all'unanimità sulla proposta di indicare le linee di una nuova articolazione democratica. Sono questi i contenuti di fondo dell'ordine del giorno votato all'unanimità sulla proposta di indicare le linee di una nuova articolazione democratica.

Per questo che riguarda le misure economiche da adottare immediatamente, il documento indica in primo luogo la delegazione ai comuni di istituti di credito a prefinanziare gli enti locali sulla base degli affidamenti della cassa di Ancona per un ammontare complessivo di oltre 24 miliardi. Ciò determinerebbe inoltre un notevole avanzo di cassa con conseguenti interessi passivi. Si tratterebbe quindi di un provvedimento di notevole significato, che consentirebbe di attuare lo scoperto di cassa di 5 miliardi: costa al comune un onere finanziario annuo di 1 miliardo per interessi passivi del 20 per cento. Tra le altre indicazioni è previsto il pagamento anticipato di 6 mesi delle somme delegate ai comuni, l'insediamento nelle riserve obbligatorie degli istituti di credito dei titoli emessi dalle amministrazioni locali, la fissazione di tassi agevolati per le operazioni di prefinanziamento. Per quanto attiene le misure urgenti che dovranno essere prese in esame dal nuovo Parlamento l'assemblea comunale ha indicato: il pre-consolidamento dei deficit degli enti locali a lunga scadenza, accollando, ai comuni il solo rimborso delle quote in conto capitale (un beneficio di quasi 10 miliardi annui per Ancona).

Completata la bozza di revisione Piano regolatore di Fermo: ora la parola ai cittadini

Attraverso un dibattito popolare la Giunta perverrà all'adozione

FERMO, 26. Sono stati presentati al consiglio comunale di Fermo, in questi giorni, le bozze di revisione del piano regolatore di Fermo. La bozza di revisione del PRG è stata completata in questi giorni, dopo quattro mesi di lavoro. Il piano regolatore di Fermo è stato presentato al consiglio comunale di Fermo, in questi giorni, le bozze di revisione del piano regolatore di Fermo.

Tre corsi del Partito per la formazione di quadri a Macerata

Strumenti specifici per «far politica»

MACERATA, 26. Il ruolo di governo del nostro partito è ormai una realtà consolidata nell'attuale situazione politica italiana e le nostre strutture organizzative, la gravità della crisi, l'urgenza di una profonda opera di risanamento del paese, non fanno che aumentare le nostre responsabilità di grande forza nazionale e popolare. Tutto ciò impone una serie innumerevole di problemi tra i quali quello di adeguare la capacità di far politica del nostro partito, il che significa adeguare la nostra struttura organizzativa a compiti qualitativamente nuovi e soprattutto accentuare al massimo le caratteristiche di un partito di massa, di quadri, e di quadri capaci di iniziativa e di direzione a livelli sempre più alti.

Si pone dunque il problema di una sempre maggiore qualificazione dei compagni, che indubbiamente avrà il suo veicolo fondamentale nella iniziativa politica quotidiana, all'interno della quale è necessario che si creino strumenti specifici per la formazione dei quadri. Quindi la scuola, i corsi di partito con i corsi di Seravalle, la scuola di Seravalle, la scuola di Seravalle, la scuola di Seravalle.

SEMPRE PIU' GRAVI LE MINACCE ALL'OCCUPAZIONE NELLE DUE AZIENDE

È solo un bluff il piano di vendita di Gotti Porcinari per l'ex-OMSA?

Le varie soluzioni previste con l'acquirente svedese per la fabbrica di Fermo sembrano servire solo al padrone per ottenere dallo Stato altri finanziamenti

L'ex OMSA Sud è passata da Orsi Mavrelli a Gotti Porcinari ma la truffa deve ancora chiudersi. Il nuovo proprietario infatti ha detto chiaramente che non sa che fare dell'impianto e dei 560 operai di Fermo e li ha rimessi sul mercato, a disposizione di chiunque si faccia avanti per impiantarci una qualsiasi attività.

Intanto, presso il Ministero dell'Industria, sarà discusso domani il piano di ristrutturazione presentato dallo stesso Gotti Porcinari per gli stabilimenti più rognoli del gruppo: quello di Fermo è tagliato fuori perché è già in trattativa di nuova vendita ad una ditta svedese. Lo si è saputo giovedì scorso quando i rappresentanti marchigiani hanno partecipato ad un incontro con il ministro del Lavoro, Bologna della Regione emiliana, Gotti Porcinari ha annunciato appunto che il suo piano di vendita prevede per lo stabilimento di Fermo lo smembramento in tre parti: nella prima la società a capitale prevalentemente svedese impianterebbe un'industria del settore elettronico fine, impiegando circa 250 operai.

La tournée marchigiana del Teatro dell'Elfo

Pulcinella e le «meraviglie» di una dura realtà

Interessante rivisitazione dei moduli espressivi più tipici della commedia dell'arte - Lo spettacolo sarà il 29 luglio a Macerata e il 31 ad Apechcio

Ferme, 26. Pulcinella e le «meraviglie» di una dura realtà. Interessante rivisitazione dei moduli espressivi più tipici della commedia dell'arte. Lo spettacolo sarà il 29 luglio a Macerata e il 31 ad Apechcio.

La tournée marchigiana del Teatro dell'Elfo

Pulcinella e le «meraviglie» di una dura realtà

Interessante rivisitazione dei moduli espressivi più tipici della commedia dell'arte - Lo spettacolo sarà il 29 luglio a Macerata e il 31 ad Apechcio

Ferme, 26. Pulcinella e le «meraviglie» di una dura realtà. Interessante rivisitazione dei moduli espressivi più tipici della commedia dell'arte. Lo spettacolo sarà il 29 luglio a Macerata e il 31 ad Apechcio.

Filippini: prima in ferie poi licenziate

Il titolare della pelletteria di Falconara rinvii ogni decisione sulla chiusura, poi i licenziamenti - La fabbrica è occupata

FALCONARA MARITTIMA, 26. Alla pelletteria Filippini di Falconara continua la lotta delle operaie che, ormai da oltre un mese sono impegnate in un braccio di ferro contro il proprietario, per la salvaguardia del posto di lavoro. Da giovedì scorso le maestre, hanno deciso di occupare l'azienda respingendo in questa maniera l'ultima e gravissima provocazione del padrone che, nei giorni scorsi, aveva deciso unilateralmente di chiudere la fabbrica, inviando a tutte le dipendenti inattese lettere di licenziamento.

La vertenza si era aperta il 14 giugno, dopo che il proprietario della pelletteria invio ad alcune operaie la comunicazione del loro immediato licenziamento. Insieme alle operaie colpite dall'ingiusto provvedimento si formò subito un movimento di solidarietà di tutte le altre operaie, in seguito ad un primo incontro con la Federazione unitaria lavoratori tessili abbigliamento, inizio l'azione di protesta. Dopo appena quattro giorni dall'inizio la lotta sindacale si concretizzò con un primo compatto sciopero. La FULLA chiese sin dal primo momento la riassunzione delle dipendenti licenziate per dare una soluzione alla delicata situazione venutasi a creare, indisse un incontro tra il proprietario, i sindacati e gli amministratori comunali. Ma in seguito all'atteggiamento provocatorio e antisindacale tenuto dal proprietario e alle discussioni, la FULLA, d'accordo con la rappresentanza sindacale della pelletteria, decise di proclamare lo sciopero ad oltranza.

A questo punto la vertenza delle settanta operaie (comprese anche quelle occupate a domicilio) non rimase solo un problema aziendale, ma un momento di lotta settoriale, della questione incominciò ad interessarsi anche il Consiglio di Fabbrica della zona. In una successiva assemblea delle maestre in lotta decise di tornare al lavoro nella fabbrica, ma le operaie trovarono inespugnabilmente lo stabilimento chiuso.

Dopo questa svolta improvvisa in un incontro presso l'Ufficio del Lavoro di Ancona il proprietario dichiarò apertamente che la sua decisione di licenziare l'azienda era irrevocabile e solo in seguito alle sollecitazioni e pressioni dei rappresentanti degli industriali dell'ufficio di Ancona, il Filippini tornò sui suoi passi e decise di mandare tutte le sue dipendenti in ferie fino al 15 di luglio. Tale decisione non è stata accolta e mentre le maestre stavano ultimando il concordato periodo di ferie, il 17 di questo mese sono arrivate inaspettate le lettere di licenziamento. A questa grave ed immotivata decisione è seguito un nuovo sciopero immediato dei consigli di fabbrica di tutta la zona, dei responsabili provinciali della Federazione CGIL-CISL e della FULLA: constatata l'intransigenza padronale e il peggioramento della situazione, è stato proclamato uno sciopero generale dell'industria, che è culminato in una manifestazione svolta giovedì 22 a Fermo. Durante questa manifestazione i vari intervenuti hanno confermato espressi di solidarietà alle lavoratrici della Filippini: in rappresentanza dell'intero consiglio comunale ha parlato il vice-sindaco compagno Gabbanelli.

In una nota sindacale si fa rilevare «come l'occupazione della pelletteria deve essere considerata la logica continuazione di una lotta che si è svolta nella salvaguardia di tutta l'occupazione della fabbrica e delle lavoratrici e del domicilio». Sul difficile «caso» ha preso posizione anche la Giunta e i capi-gruppo consiglieri del Comune di Falconara hanno riaffermato la volontà di sostenere sino in fondo, per conto di loro competenza, la lotta delle donne della Filippini, ed convocando per domani, martedì, alle ore 18 presso la sede municipale, una seduta straordinaria del Consiglio comunale.

Il nuovo organismo sindacale

Il Consiglio di zona riunito per la prima volta a Senigallia

Eletti la segreteria e l'esecutivo - Le iniziative

Senigallia, 26. Si è svolta nei giorni scorsi, a Senigallia, la prima riunione del Consiglio di zona: il nuovo organismo di direzione unitaria del movimento sindacale nella zona. Nella riunione sono stati costituiti i comitati di zona, i comitati di tale organismo che diventa sempre più indispensabile per il progressivo aggravarsi della situazione economica del paese, di fronte alla quale occorrono risposte misure adeguate che possano scaturire da scelte programmate che investono l'interesse dei settori produttivi e del territorio nazionale.

E' stato riconfermato che di fronte a tale prospettiva occorre un sforzo unitario e coerente di tutti i settori e di conseguenza delle strutture sindacali ai vari livelli, dirette e coordinate da un organismo altamente unitario e partecipativo, quale appunto il Consiglio di zona.

Successivamente sono stati individuati i termini di una necessaria modifica degli indirizzi generali di politica economica complessiva. E' stato posto in risalto come in questo quadro il territorio in tutte le sue realtà può e deve rappresentare un momento importantissimo per l'affermazione di proposte di rinnovamento basate su di una visione comprensorializzata dei servizi e delle attività produttive.

Il punto di riferimento di questo tipo di politica - è stato affermato - rimane la piattaforma di zona e per la sua affermazione il Consiglio ha deciso determinate iniziative per risolvere e approfondire alcuni aspetti specifici tra i quali il giusto ricorso: immediato passaggio di affitti ai mezzadri delle terre incolte, pubblici e continuo impegno per la legge sul superamento della mezzadria.

Altri punti qualificanti esposti nella riunione riguardavano la determinazione di una proposta più concreta sul potenziamento del porto di Senigallia, in funzione di un suo rilancio nell'attività cantieristica e peschereccia; il piano di intervento sindacale per il controllo e la direzione della pratica del decentramento del lavoro che determina i fenomeni (molto diffusi nella zona) del sottosalario, lavoro a domicilio e lo strangolamento del settore artigianale; definire in tempo utile le modalità di sviluppo della conquista contrattoria del 150 ore, come risposta alla domanda di decentramento culturale proveniente dai lavoratori; stabilire possibili proposte in direzione di un allentamento della morsa dei prezzi stagionali, in accordo con gli Enti locali, per la realizzazione di iniziative cooperative che vadano in direzione degli effettivi interessi dei consumatori.

Il Consiglio di zona nel corso della stessa riunione ha provveduto ad eleggere il proprio organismo esecutivo e la segreteria, che risulta composta da: Pierino Chiaccherini, Renato Verdenelli, Umberto Principi, Carlo Ceccacci, Bruno Malatesta, Giovanni Montesi, Alfio Manconi.

La tournée marchigiana del Teatro dell'Elfo

Pulcinella e le «meraviglie» di una dura realtà

Interessante rivisitazione dei moduli espressivi più tipici della commedia dell'arte - Lo spettacolo sarà il 29 luglio a Macerata e il 31 ad Apechcio

Ferme, 26. Pulcinella e le «meraviglie» di una dura realtà. Interessante rivisitazione dei moduli espressivi più tipici della commedia dell'arte. Lo spettacolo sarà il 29 luglio a Macerata e il 31 ad Apechcio.

Ferme, 26. Pulcinella e le «meraviglie» di una dura realtà. Interessante rivisitazione dei moduli espressivi più tipici della commedia dell'arte. Lo spettacolo sarà il 29 luglio a Macerata e il 31 ad Apechcio.

Ferme, 26. Pulcinella e le «meraviglie» di una dura realtà. Interessante rivisitazione dei moduli espressivi più tipici della commedia dell'arte. Lo spettacolo sarà il 29 luglio a Macerata e il 31 ad Apechcio.

Ferme, 26. Pulcinella e le «meraviglie» di una dura realtà. Interessante rivisitazione dei moduli espressivi più tipici della commedia dell'arte. Lo spettacolo sarà il 29 luglio a Macerata e il 31 ad Apechcio.

Ferme, 26. Pulcinella e le «meraviglie» di una dura realtà. Interessante rivisitazione dei moduli espressivi più tipici della commedia dell'arte. Lo spettacolo sarà il 29 luglio a Macerata e il 31 ad Apechcio.

Ferme, 26. Pulcinella e le «meraviglie» di una dura realtà. Interessante rivisitazione dei moduli espressivi più tipici della commedia dell'arte. Lo spettacolo sarà il 29 luglio a Macerata e il 31 ad Apechcio.

SICILIA - Dopo l'elezione a presidente dell'ARS del compagno De Pasquale

Si sono create le condizioni per un «governo dell'unità»

Di fronte alla Regione stanno 5 anni di impegnativo lavoro - Una nota della segreteria socialista sottolinea la necessità che per la formazione della maggioranza si riconfermi il risultato raggiunto sulla questione istituzionale - Un'intervista di Michelangelo Russo

Due nuovi assessori a Crotone

CROTONE, 26 Il Consiglio comunale di Crotone, riunitosi sabato sera in seduta straordinaria di prima convocazione, ha provveduto alla ristrutturazione della giunta municipale in conseguenza delle dimissioni da assessori dei compagni Coluccio (eletto deputato) e Perticone.

FOGGIA - Delegazione in Comune

Il sindaco rifiuta di convocare il nuovo Consiglio

Non ha voluto ricevere una delegazione PCI, PSI e PSDI - La città non può attendere ancora

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 26 Una delegazione di dirigenti e consiglieri comunali del PCI, PSI e PSDI si è recata questa mattina dal sindaco di Foggia per sollecitare l'immediata convocazione del nuovo Consiglio comunale scaturito dalle elezioni del 20 giugno. Il sindaco Graziani, dimostrando scarsa sensibilità, si è rifiutato di ricevere la delegazione. Attraverso il capo di gabinetto del Comune ha fatto sapere che non poteva ascoltare la delegazione perché «aveva dei precedenti impegni inerenti il suo ufficio».

Si è trattato di un banale pretesto perché un sindaco che si rispetti, se veramente non aveva tempo da perdere, poteva ricevere la delegazione anche per soli cinque minuti e, con la stessa, stabilire le date dell'insediamento. La verità è che, sensibilità e rispetto democratico a parte, Graziani si comporta non da sindaco ma come un vero e proprio governatore della città di Foggia non ha assolutamente bisogno.

Nella Val Basento e nel Metapontino il primo Consiglio di zona

MATERA, 26 Il Comitato Direttivo della Federazione Unitaria CGIL, CISL e UIL della provincia di Matera ha avviato l'elaborazione di un progetto per la costituzione di un primo Consiglio di zona individuato in una fascia di territorio comprendente la Val Basento e il Metapontino e, più specificamente, nel perimetro Bernalda, Pisticci, Ferrandina e Pomarico.

Alla segreteria della Federazione unitaria è stato demandato il compito di definire una proposta relativa al numero dei componenti il consiglio di zona, i suoi organi dirigenti, le politiche ad esso delegate (contrattuali, investimenti, sviluppo e occupazione, politiche e strutture sociali, collocamento, scuola, trasporti ecc.), il finanziamento dello stesso consiglio di zona, la costituzione di una sede unitaria, l'orario dei dirigenti occupati a tempo pieno. Il progetto sarà successivamente esaminato dalle federazioni di categoria e dalle assemblee dei lavoratori. I risultati della consultazione saranno valutati dalla Federazione unitaria alla quale, infine, spetterà il compito di rendere definitivamente operativo il progetto.

Sottoscrizione

TARANTO, 26 Ricordando il compagno Peppe Testa, recentemente scomparso, i compagni della sezione Voccoli di Taranto, dopo aver raggiunto l'obiettivo della sottoscrizione per la stampa comunista, hanno sottoscritto ancora la somma di lire 107 mila.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 26 Avviata l'ottava legislatura regionale con l'elezione del presidente dell'ARS nel segno della significativa novità politica costituita dalla designazione con il compagno De Pasquale del primo comunista alla guida del Parlamento regionale siciliano.

La prima verifica cominciata a sopravvenire già questa settimana. Mercoledì sera l'ARS è convocata con all'ordine del giorno la definizione dell'ufficio di questori e un segretario. Domani le delegazioni dei partiti costituzionali si riuniranno un'altra volta per perfezionare l'accordo sull'ufficio di presidenza. Dovrà pure essere definito, in seguito, l'assetto degli altri organi dell'Assemblea, a cominciare dalle presidenze delle commissioni legislative che, in base alle modifiche regolamentari concordate, dovrebbero passare da cinque a sette.

La segreteria regionale socialista di una nota emessa subito dopo l'elezione di De Pasquale, ha cominciato con il porre la necessità di una «riconferma» del risultato raggiunto con il contratto sulla questione istituzionale, anche nel corso delle «trattative» per la formazione della maggioranza. Il segretario regionale democristiano, Rosario Nicoletti, ha cercato, dal canto suo, di mettere in guardia i suoi interlocutori da atteggiamenti schematici, nominalistici, fughe in avanti, che rischiano, così come le resistenze moderate di far tornare indietro la situazione siciliana verso la ingovernabilità.

Se il segretario regionale democristiano ha preferito, dunque, limitarsi per ora ad assumere questa posizione, per così dire, di equidistanza, senza affrontare quello che è il nodo principale (e cioè la maniera in cui dopo il nuovo assetto istituzionale si pone la questione comunista e il problema della formazione di un governo che sia espressione della volontà di collaborazione delle forze autoritarie), con la solita rozzezza di toni, una agenzia legata al ministro fanfaniano Gioia, si è incaricata di dar voce ad un inopportuno disappunto di questa corrente per la nomina di De Pasquale.

I fanfaniani, dopo aver tentato di accreditare la tesi secondo cui il confronto sulla questione della presidenza dell'ARS si sarebbe svolto in un «clima di intrinseca» e, raccomandando di non effettuare alcuna «contaminazione» (sic) di tale clima nel quadro politico.

Domenica il segretario regionale comunista, Achille Occhetto, nella sua intervista a «L'Unità» aveva sottolineato con molta efficacia il significato politico e di prospettiva per la nomina di De Pasquale: pur con l'autonomia che deve essere tra queste istituzioni, ancora l'urgente avanzato, di quel clima di collaborazione tra le forze autoritarie che è già stato sperimentato in Sicilia. Questa soluzione favorirà infatti l'elaborazione comune di un programma e la determinazione di un nuovo quadro politico che, anche se non si tradurrà in un governo cui il PCI partecipi con incarichi specifici, si possa configurare come un vero e proprio «governo d'unità».

In un'altra intervista, il nuovo presidente del gruppo parlamentare comunista all'ARS, compagno onorevole Michelangelo Russo, ha spiegato come in queste condizioni sia possibile «portare avanti» sia pure in condizioni mutate, le linee e lo spirito dell'accordo di fine legislatura. Qualsiasi soluzione istituzionale che il governo deve passare — ha

proseguito Russo — «attraverso una intesa» che si sviluppi innanzitutto sul piano programmatico e «non solo sul piano legislativo, ma anche su quello della gestione delle leggi e della loro pratica attuazione».

Dopo aver sottolineato come il PCI rifugga da una visione schematica della questione del governo, Russo ha annunciato che nelle prossime settimane il partito intende «elaborare insieme ai compagni socialisti, nel rispetto delle reciproche posizioni, una strategia comune». Si intende pure — ha detto Russo — estendere questi rapporti ai partiti laici minori, i quali — in modo particolare i repubblicani — hanno sviluppato una loro autonomia e interessante posizione, correggendo precedenti atteggiamenti subalterni nei confronti della DC.

Ciò non significa, però, come Russo ha precisato, che si voglia con questo creare una rigida contrapposizione frontale con la DC. «Siamo convinti, anzi — ha detto — che tale strategia sia utile, al contrario alla stessa DC, nel senso che essa può incoraggiare una sua reale rigenerazione», aprendo nuovo spazio politico alle componenti più avanzate.



I braccianti del Foggiano preparano le due giornate di lotta

FOGGIA, 26. Numerose delegazioni di braccianti del Basso Tavoliere si stanno recando in questi giorni presso l'Unione provinciale degli agricoltori per sollecitare gli agrari foggiani a prendere atto delle richieste della categoria contenute nello accordo per il rinnovo del contratto nazionale.

I lavoratori agricoli hanno anche posto con forza la richiesta di misure urgenti contro lo stato di abbandono di centinaia e centinaia di ettari di terra, che sia garantita la piena occupazione e siano effettuate le trasformazioni agrarie necessarie per un profondo rinnovamento dell'agricoltura.

Ancora una volta, attraverso una serie di iniziative (dibattiti, assemblee, incontri) i lavoratori agricoli della provincia di Foggia si preparano a sostenere con maggiore incisione e partecipazione le prossime giornate di sciopero nazionale dei braccianti fissate — come è noto — per il 28 e 29 luglio.

Tra le numerose iniziative in programma per quelle date, è da segnalare che i braccianti della Capitanata espongono, dinanzi alla Villa Comunale, alcuni pannelli sui quali saranno riportati i dati del censimento delle terre incolte e incoltivate esistenti nella nostra provincia.

L'iniziativa vuol essere una dimostrazione delle possibilità esistenti in provincia di Foggia qualora venissero attuati tutti quegli strumenti legislativi per la messa a coltura di un grande quantità di terra che non viene sfruttata, e che potrebbe invece dare lavoro a molti disoccupati. Nella sola zona del Gargano, ad esempio, vi sono più di mille ettari di uliveto in completo stato di abbandono.

Le conclusioni del convegno indetto a Caltanissetta dalle organizzazioni contadine

Agricoltura: è ora di passare ai fatti

La centralità della questione agraria è ormai un fatto acquisito: si tratta ora di cambiare realmente le condizioni di vita e di lavoro nelle campagne - Gli ingenti danni provocati dal maltempo - Avanza il processo unitario



Grandine e pioggia hanno devastato le colture in numerose zone del Meridione provocando danni ingenti

Dal nostro corrispondente

CALTANISSETTA, 26 La centralità della questione agraria nel nostro paese è ormai un fatto riconosciuto da tutti grazie anche alla forte mobilitazione che ha investito il mondo delle campagne in questi ultimi anni; si tratta ora di trasformare questa affermazione e questo riconoscimento in fatti concreti capaci di cambiare realmente le condizioni dell'agricoltura e soprattutto riattivare i giovani verso questo settore.

Questo punto di partenza del convegno regionale che l'Alleanza coltivatori, la UCI e il movimento cooperativo hanno indetto per ieri a Caltanissetta e che ha registrato una imponente partecipazione di coltivatori giunti da ogni provincia della Sicilia con una carica di lotta che ha avuto momenti di verifica nella vivacità del convegno e che è certamente giustificata alla luce delle calamità che si sono abbattute in questa annata agraria in Sicilia compromettendo seriamente il più precario reddito di migliaia di famiglie. Questo dei danni è il primo esempio della fornice che esiste tra il riconoscimento della importanza fondamentale che riveste l'agricoltura e gli interventi concreti a suo sostegno. Le cifre elaborate dagli ispettori agrari della Sicilia (e mancano quelle di Messina) parlano di oltre 250 miliardi di danni di cui 31 in provincia di Caltanissetta.

L'aiuto che hanno ricevuto i contadini soprattutto i produttori di grano è stato quello di vedersi rifiutare nella maggior parte dei casi l'ammasso del prodotto presso i consorzi agrari restando così alla mercé del commercio e dei mercatanti che hanno potuto fare il bello e il cattivo tempo sui prezzi approfittando della situazione. Ma anche quando giungeranno gli aiuti che certamente saranno previsti dall'Assemblea regionale siciliana, l'esperienza dei coltivatori è che tra l'approvazione di questi e la loro attuazione ci sono ostacoli e le lungaggini burocratiche sono tante da vanificare il più delle volte la validità degli aiuti stessi.

Ecco allora una prima richiesta che è emersa con forza dal convegno: la revisione delle leggi per l'agricoltura deve vedere l'intervento delle organizzazioni degli agricoltori, deve essere stralciata ai vari enti locali e deve essere un vero strumento di controllo e di favorimento a senso unico verso le grandi aziende agricole e che sono le uniche a beneficiare tempestivamente delle leggi. Lo hanno ribadito con forza nelle loro relazioni i compagni Giampalvo, presidente regionale dell'UCI, e Scaturro, presidente regionale dell'Alleanza coltivatori soffermandosi ampiamente sulle leggi che ancora giacciono inapplicate e sull'altro aspetto drammatico dell'agricoltura siciliana rappresentato dal costo (di cui peraltro si profila un aumento) dei fertilizzanti.

E' appena il caso di ricordare a questo proposito come la Montedison stia chiudendo progressivamente le industrie produttrici di fertilizzanti che operavano in Sicilia e come l'ANIC riserbi la quasi totalità della sua produzione all'esportazione creando anche in questo settore una quasi totale dipendenza dall'estero. Tutti problemi che devono avere il loro peso nella legislatura regionale che va ad iniziare, nel programma di governo che si sta elaborando.

Un peso che sarà tanto maggiore quanto più organica sarà l'unità del mondo contadino; l'altro aspetto centrale del convegno ribadito dalle conclusioni dei vicesegretari nazionali della Alleanza e dell'UCI Bugi e Veronesi ha sottolineato la validità del processo unitario che ha investito negli ultimi anni il mondo contadino, processo a cui ora bisogna dare forme più organiche. Del resto questo convegno di Caltanissetta è uno dei 5 convegni regionali e interregionali che si stanno svolgendo in tutta Italia promossi dalla Costituente contadina (Alleanza, Federmezzadri, UCI) oltre che per definire le piattaforme urgenti e di più lungo respiro da discutere nei governi nazionali e regionali anche per accelerare la maturazione del processo unitario che ha già dato i suoi frutti nella esperienza più recente.

Proprio qui a Caltanissetta le lotte più significative che hanno interessato il mondo contadino hanno visto insieme l'Alleanza, l'UCI e la stessa Coldiretti che hanno potuto trovare convergenze operative sui problemi urgenti dell'agricoltura mettendo da parte divisioni e siccità artificiali. Una strada che si è rivelata positiva e che ora è necessario percorrere con più decisione alla luce della drammaticità e della urgenza dei problemi che premono.

Michele Geraci

Si incontrerà all'Aquila con rappresentanti della Regione Abruzzo

Mercoledì delegazione unitaria da zone colpite dal maltempo

Maggiormente colpiti in provincia di Chieti e Pescara i settori agricolo e turistico - I danni valutati nell'ordine di miliardi - Nella stessa seduta il Consiglio discuterà dei finanziamenti ai Comuni per opere pubbliche

Nostro servizio

L'AQUILA, 26 Per mercoledì 28 luglio — come predisposto dalla conferenza dei capigruppo, i quali tra l'altro, torneranno a riunirsi domani sera per una puntualizzazione degli impegni — avrà luogo la riunione del Consiglio regionale che reca un ordine del giorno notevolmente nutrito.

Al di là e al di fuori di quanto reca l'agenda dei lavori, negli impegni dell'assemblea regionale avrà una prevalenza su tutti gli altri la gravissima situazione determinatasi in Abruzzo in seguito al maltempo che ha colpito, in modo particolare, le province di Chieti e Pescara. Gli amministratori comunali, i partiti politici, le organizzazioni sindacali hanno avuto incontri ed hanno predisposto iniziative perché siano rapidamente adottate misure adeguate per far fronte alla gravissima situazione in cui, sulla base delle prime valutazioni, i danni vengono calcolati nell'ordine di miliardi. Mercoledì una delegazione unitaria, in rappresentanza delle zone colpite, si recherà presso la sede del Consiglio regionale per chiedere e concordare misure e strumenti della Regione a favore delle

categorye colpite e innanzitutto coltivatori e operatori turistici con particolare riguardo ai produttori di uve, corrono nel miliardo e 25 milioni per illuminazione pubblica. Assumendo come base di valutazione la popolazione residente, il numero dei Comuni e delle frazioni, il reddito pro capite e l'estensione chilometrica della viabilità, l'assegnazione dei contributi è indicata, provincia per provincia, come segue: L'Aquila, 4 miliardi 627 milioni (33,90%); Chieti, 3 miliardi 928 milioni (28,60%); Teramo, 3 miliardi 63 milioni (22,30%); Pescara, 2 miliar-

di e 88 milioni (15,20%). La Commissione permanente, dopo aver approvato gli statuti di altre 3 comunità montane («Avvenire del Medio Sangro», «Alto astese» e «Valle del Gouco») ha ripartito tra le comunità montane, per le spese di primo impianto e l'avvio dell'attività, la somma di 2 miliardi e 543 milioni.

Nel calendario dei lavori che il 5 agosto dovrebbero essere sospesi per le ferie, figurano, tra l'altro, l'esame nella commissione agricoltura, convocata per il 27 luglio, del progetto di legge per la costituzione del mercato dei prodotti zootecnici e per la determinazione del prezzo di vendita del latte nonché l'esame del progetto di legge per la determinazione della indennità di esproprio ai coltivatori diretti per terreni destinati ad uso pubblico.

Infine, tra gli argomenti che domani sera, martedì 27, dovranno discutere i capigruppo, figurano quelli sugli adempimenti connessi con i finanziamenti CEE e sulla costituzione del gruppo di lavoro per l'attuazione della legge nazionale n. 382 che, come è noto, riguarda la riforma e il completamento dell'ordinamento regionale.

CIRO' MARINA - E' il secondo in pochi giorni

Un altro sabotaggio alla Montedison

Si tratta forse di attentati mafiosi - Il guasto riparato subito - Rientra la minaccia di cassa integrazione

Dal nostro corrispondente

CIRO' MARINA, 26 Un altro atto di sabotaggio — il secondo nel giro di una settimana — è stato compiuto nelle stabilimenti Montedison di Ciro Marina addetto alla produzione di salgemma. Gli autori — ancora ignoti — del vandalico gesto, hanno reciso, nella notte di sabato, il nastro trasportatore del salgemma sul pontile delle navi da carico causando l'interruzione della produzione e danni per un valore di oltre 15 milioni di lire. Il danno all'impianto, comunque, è stato prontamente riparato e già da stamane il reparto è entrato nuovamente in funzione.

Quali le motivazioni di questo secondo attentato? I carabinieri della tenenza di Ciro Marina si trincerano nel più assoluto riserbo, ma lasciano intendere che i due episodi (il primo, come è noto, si verificò la notte di mercoledì scorso nella miniera «Barretta», in Agro di Belvedere Spinalba, con lo scoppio della tubatura per l'alimentazione di salgemma) possono avere la stessa matrice o, comunque, lo stesso obiettivo. A giudicare dall'ambiente in cui affondano gli interrogatori (si tratta in gran parte di gente «dal cartellino penale poco pulito», dice il comandante della tenenza), c'è da desumere che l'orientamento prevalente è rivolto ad accertare eventuali «tagli» e «preannunciati», appunto con attentati ammonitóri.

Non è da escludere che si possa trattare di cosche mafiose locali, anche se il direttore dello stabilimento, l'ingegner Bazzocchi, dichiara che l'accertamento degli autori e del movente dei due episodi è compito della autorità inquirente, afferma che non ha mai ricevuto richieste ricattatorie.

Quel che è certo, in ogni caso, è che a subire le conseguenze sono stati anche 150 lavoratori dipendenti che, oltre alla sospensione momentanea del lavoro, hanno corso il rischio di essere posti in cassa integrazione. In tal senso, infatti, era andata la richiesta della direzione dello stabilimento, nell'ipotesi del prolungamento del periodo di fermata degli impianti in conseguenza dello scoppio della tubatura di salgemma. I danni, come abbiamo detto, sono stati riparati e perciò si tiene a sottolineare che l'ingegner Bazzocchi l'eventualità della cassa integrazione non si pone più.

Scorgurata l'ipotesi della cassa integrazione, tuttavia, rimane da scegliere anche lo importante nodo della revisione dell'organico avanzata dalle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL che premono per l'aumento del numero dei posti di lavoro.

In proposito lo stesso direttore dello stabilimento ci ha precisato che l'incontro che avrà con le organizzazioni dei lavoratori il 29 prossimo presso l'Assindustria di Caltanissetta non riguarderà la piattaforma rivendicativa dei sindacati, bensì la comunizzazione «ufficiale» del passaggio di gestione dello stabilimento Montedison di Ciro Marina alla nuova costituita società «Sali Italiani S.p.A.».

Sarà, quindi, la nuova società a prendere in esame le richieste dei lavoratori e ad avviare la trattativa, ma per fare ciò, ovviamente, sarà necessario del tempo.

Intanto qui c'è fame di posti di lavoro e non è da escludere che le cosche mafiose — ammesso che di esse si tratti — puntino ad un qualsiasi loro inserimento (o tagliagiambe) per contrastare una trattativa nazionale col lavoratori organizzati sindacalmente.

Michele La Torre

Per la soluzione della crisi al Comune di Cagliari

PRIME RIUNIONI E PRESE DI CONTATTO dopo le dimissioni della Giunta Ferrera

Si sono svolti incontri al comitato provinciale DC e alla Federazione socialista — Il nodo da sciogliere rimane quello dei rapporti con i comunisti — Non si possono continuare ad ignorare i risultati del 20 giugno scorso — L'ex-sindaco: «Non accettiamo condizionamenti»

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 26
Le prime riunioni dopo le dimissioni del sindaco e della Giunta si sono svolte oggi a livello di comitato provinciale della DC e di comitato esecutivo della Federazione dei PSI. Non si è presa nessuna decisione valida e definitiva. La crisi comunale risulta quanto mai intricata, e nessuno dei partiti dell'ex maggioranza di centrosinistra vede sbocchi a breve scadenza. Il nodo da sciogliere rimane sempre quello dei rapporti con il PCI. Ormai è chiaro, a tutti, che quello comunista è un grande partito popolare, i cui adesioni anche nella città di Cagliari vivono sempre più vaste ad ogni elezione. Non si può ignorare che il PCI è passato nelle ultime tre elezioni da oltre 44 mila voti, e dal 19 al 31 per cento circa. Alle elezioni amministrative dello scorso anno, il PCI ottenne al Consiglio comunale 13 seggi, guadagnandone 5. Se le elezioni amministrative si fossero tenute il 20 giugno scorso, il PCI avrebbe avuto ben 18 seggi su 56.

Com'è possibile ignorare che la situazione è profondamente modificata, che la DC, col 37 per cento dei voti, non può avere al Comune il 90 per cento del potere? L'elezione di un sindaco socialista Salvatore Ferrera (circondato da nove assessori democristiani su 12) non ha recato alcun cambiamento al capoluogo regionale, e, soprattutto, perché il pesante condizionamento dello scudo crociato, ma anche la politica dei laici ha condotto l'amministrazione civica verso il più intollerabile immobilismo.

Il sindaco socialista Ferrera ha appena dichiarato ai giornalisti, a nome della Giunta: «Ce ne andiamo perché non accettiamo i condizionamenti né imposizioni di dimissioni a termine. Questa è, comunque, la Giunta che ha lavorato più di tutte. Lo dimostrano i lavori in corso che comportano una spesa di miliardi, e la volontà politica dimostrata da chi ha anteposto gli interessi della città agli affetti familiari».

Cosa ha fatto di concreto la giunta appena ingloriosamente dimissionata? Il conto è in negativo su tutta la linea. Un anno intero non è risultato sufficiente per adottare un serio provvedimento di rilievo in ordine ai problemi più urgenti e drammatici della città: la casa, gli assetti civili, le opere pubbliche, l'edilizia scolastica, l'approvvigionamento idrico, gli impianti fognari, la riorganizzazione dei mercati, gli spazi per il tempo libero.

Da mesi e mesi le cooperative si battono nelle aree. Non le hanno ancora avute. Così come nessuna opera di urbanizzazione primaria risulta realizzata nelle zone in cui l'ACEP ha ultimato di costruire i nuovi alloggi popolari.

L'amministrazione comunale di Cagliari ha incassato la più totale e colpevole incapacità sui temi dello sviluppo economico e dell'intervento programmatico nell'area del comprensorio cagliaritano, disertando perfino le iniziative promosse dagli altri enti locali di sinistra.

Ecco il penoso bilancio della Giunta caduta sotto il peso della sua stessa incapacità ed incompetenza. Il gruppo comunista, consapevole della gravità della situazione e coerente con la propria politica ripetutamente avanzata, ha rivolto un appello a tutte le forze democratiche, perché si esca dalla crisi con una soluzione possibile: la costituzione di una giunta a larga base autonimistica, che si avvalga del consenso di tutte le forze sociali e produttive di Cagliari.

Oggi più che mai — sostiene il PCI — occorre chiarezza di discorso, capacità di risposte risolutive, impegno per provvedimenti efficaci e concreti. I temi dello sviluppo economico della città, dell'occupazione e degli investimenti, quelli delle strutture civili, del movimento e della lotta, del piano di rinascita e del comprensorio, devono essere centrali nelle trattative per la formazione del nuovo governo comunale.

G. P.



Le case fatiscenti del vecchio quartiere di Stampace viste dall'alto del bastione S. Croce. E' una rovina totale. Le famiglie vivono in mezzo ai lotti, una stanza ventimila-trentamila lire senza servizi igienici, e vi si assiepano fino a sei-die persone. Numerosi edifici sono puntellati da traverse di sostegno fin dai bombardamenti del 1943. Le giunte dominanti della DC hanno contribuito, con la loro politica di sostegno della speculazione edilizia, alla degradazione e alla emarginazione del centro storico-commerciale

Si inasprisce la lotta in difesa dell'occupazione

Oggi assemblea aperta alla Andreae giovedì la regione ferma per 4 ore

I dirigenti della fabbrica ammettono di non avere una lira e di non poter pagare i dipendenti - Come sono stati utilizzati i miliardi erogati dallo Stato? - Rappresentanti della Regione e degli enti locali nello stabilimento di S. Leo

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 26.
La lotta dei dipendenti dell'Andreae che, in Calabria, ha circa 2 mila dipendenti, è entrata in una fase più acuta e drammatica; il vicepresidente del gruppo tessile Andreae, Balesieri ha confessato, infatti, che «la situazione dell'azienda di S. Leo (Reggio Calabria) e dell'intero gruppo non soltanto in Calabria ma anche nel Nord, è gravissima, veramente disastrosa». «Non riusciamo ad avere più una lira di credito dalle banche le quali, anzi, ci chiedono di pagare i debiti fin qui scoperti». La situazione è, secondo il dirigente del gruppo Andreae — è veramente tragica: da mesi i dipendenti del TSR (un'altra azienda del gruppo) di Portonovo non vengono pagati, la stessa cosa è accaduta nel maggio scorso a Castrovillari, e giugno non sono stati pagati i salari al calzificio di S. Leo.

È una situazione preoccupante, aggravata dall'atteggiamento di rafforzamento di una società con l'Andreae nel pacchetto tessile Calabria uno che avrebbe intenzione di rilevare gli stabilimenti di Testunzio, Inteca, Andreae Calabria di Castrovillari con un piano di ristrutturazione aziendale che prevede il licenziamento di 237 operai (181 all'Inteca, 76 all'An-

dreae). Il piano prevede il ricorso a cassa integrazione per i 257 operai per il periodo di un anno e il loro successivo assolvimento nella fabbrica ed i dirigenti sindacali. Intanto, stamane, nel corso di una conferenza stampa, è stato annunciato dalla federazione Cgil-Cisl, un sciopero regionale di 4 ore per giovedì 29 luglio, che interesserà l'intero settore industriale; l'azione di lotta sindacale intende mettere sotto accusa i vecchi criteri di industrializzazione del Mezzogiorno, risolti quasi sempre, come il caso Andreae, sta tuttora dimostrando in grosse speculazioni finanziarie. Il gruppo Andreae non ha rischiato una sola lira, ha pompato decine di miliardi di lire allo Stato, si accinge, ora, a consumare l'ultimo affare, consegnando allo Stato per altre decine di miliardi di lire fabbriche condotte al fallimento, ancora incomplete, come il magnifico di S. Leo. Con lo sciopero di giovedì 29 la Calabria intende sollecitare al governo un impegno immediato per salvare l'occupazione operaia all'Andreae, per fare rispettare al gruppo gli impegni occupazionali del 3000 unità lavorative, per ottenere il mantenimento degli impegni e dei finanziamenti previsti, come, famoso pacchetto Colombo (potenziamento OMECA, l'acquichimica ed Officina F. S. di

Saline, Sir di Lamezia, Quinto centro siderurgico) per un effettivo processo di industrializzazione e di crescita economica e sociale della regione calabrese.

Enzo Lacaria

Ritirati i licenziamenti alla Pastore di Pisticci

MATERA, 26
I 20 licenziamenti decisi alcuni giorni fa dalla ditta Pastore, un'impresa operante all'interno dell'Anic di Pisticci, sono stati revocati. Un accordo in tal senso è stato raggiunto tra i sindacati ed i rappresentanti dell'Ufficio provinciale del lavoro, il quale è stato informato dal licenziamento restano sospesi fino al 10 agosto con l'intesa che nel frattempo saranno concesse le ferie spettanti ai dipendenti.

Quinto nell'occhio
Si parla tanto a Cagliari e in Sardegna di «conquista di spazi culturali». Ma che cosa sono questi spazi? Le strutture già esistenti, rimaste abbandonate sia per l'ignavia della classe dirigente, sia per la mancanza di una concreta proposta alternativa? In s.o.m.a.: non bastano gli slogan: occorrono i programmi. La proposta di fondo è quella che riguarda l'atteggiamento complessivo da tenere nei confronti di biblioteche, pinacoteche, musei che non possono ancora essere considerati degli inerti contenitori di materiale artistico. Proprio su questo punto occorre sollecitare la rifles-

IL MUSEO DIMENTICATO
di definizione di una nuova figura professionale degli insegnanti. Bisogna tuttavia superare il pregiudizio diffuso, anche tra noi purtutto, che musei, biblioteche, aree archeologiche siano costosi quanto inutili, praticabili solo da classi di scuola media in gita di istruzione o dagli «addetti ai lavori». Nel migliore dei casi ne concepivano una «funzione produttiva», come ritenevano per farne dei musei, dotati di personale adeguato per numero e competenza, aperti ai cittadini e aperti a una serie di operazioni promozionali che intrestano i scuola, la fabbrica, gli uffici, i quartieri, i bacini «venerari», i poli industriali, la zona intere agro-pastorali. Sappiamo di non scoprire nulla di nuovo, ma riteniamo giusto insistere sul fatto sostanziale che la riappropriazione della città da parte dei cittadini può avvenire anche soprattutto attraverso la scoperta e la valorizzazione della nostra cultura. È una ipotesi di lavoro per la prossima vertice a Comune che deve avvalorare con la consapevolezza che non si imbecca la scuola della rinascita economica, sociale, civile, culturale ignorando un passato ricco di insegnamenti.

REGGIO CALABRIA - Da oggi alla Villa comunale il Festival dell'Unità

La prima giornata dedicata ai giovani

Nel pomeriggio un dibattito sui problemi del marxismo e le nuove generazioni - Settant'anni di storia raccontati con canzoni e poesie da Edmonda Aldini e Duilio Del Prete

REGGIO CALABRIA, 26.
Domani, martedì, alla Villa Comunale prende il via il Festival dell'Unità. La giornata inaugurale sarà dedicata ai giovani: per le 19 è previsto un dibattito sul tema: «Marxismo, nuove generazioni e lotte ideali degli anni '70». All'incontro parteciperà il prof. Racinaro.

Alle 21.30 si svolgerà lo spettacolo teatrale «Noi due e centomila» di Edmonda Aldini e Duilio Del Prete. Il Festival che prevede numerose manifestazioni culturali e politiche, durerà fino a domenica 1 agosto e si concluderà con un concerto del compagno Renzo Trivelli, della Segreteria nazionale del PCI.

Lo spettacolo musicale «Noi due, e centomila» (una storia bella come l'aria) di Edmonda Aldini e Duilio Del Prete, che apre il programma artistico del Festival dell'Unità, giunge per la prima volta in Calabria.

Sul palco dell'Arena centrale, i due attori-cantanti coinvolgeranno il pubblico come già avvenne a Firenze, Parma, Civitavecchia, Roma — in uno spettacolo dove l'alternarsi di una vis comica ad una vis tragica rafforza il discorso sulla condizione umana rievocata in forti e drammatici episodi di storia contemporanea.

Lo spettacolo, di cui sono autori, interpreti e protagonisti Edmonda Aldini e Duilio Del Prete, si svolge con canzoni di Brel, Duilio Del Prete, Ferruccio Ghiglia, Piazzolla, Theodorakis ed è «la somma di otto anni di esperienze nei teatri tradizionali e di ricerche nei grandi festival popolari».



Edmonda Aldini e Duilio Del Prete, protagonisti dello spettacolo «Noi, due e centomila»

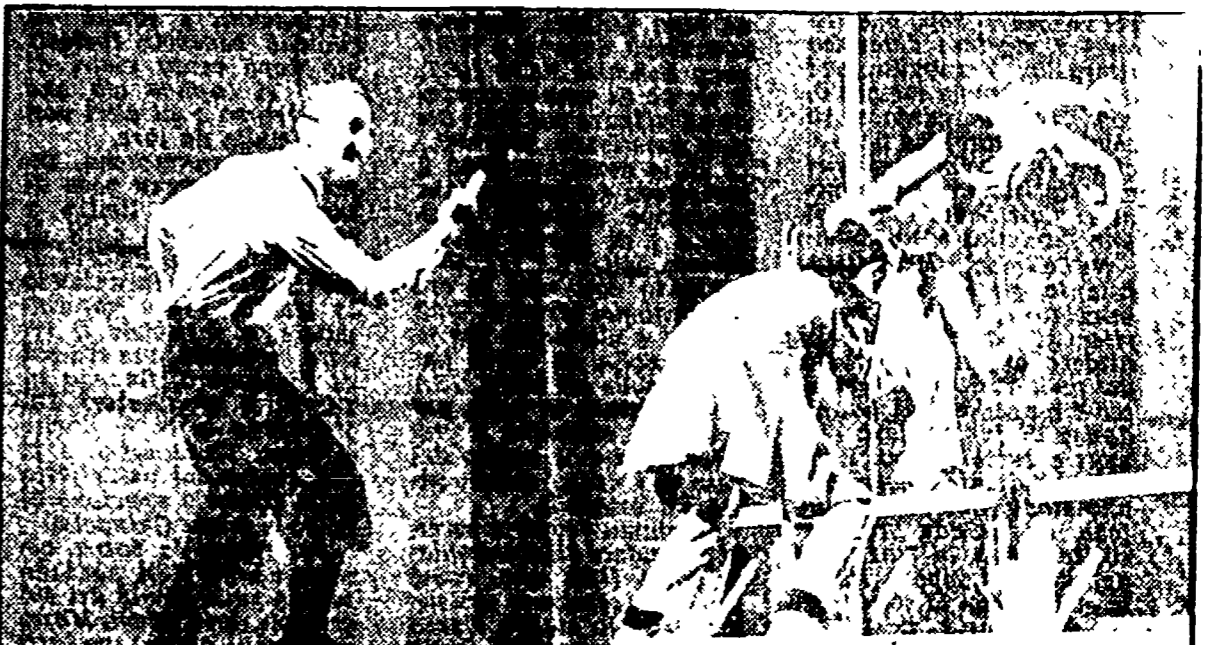
Oggi e domani al Festival

MARTEDI' 27 LUGLIO - Ore 17: Villa Comunale: apertura del Villaggio della Unità; 17.30: Nel padiglione delle Conferenze: inizio delle trasmissioni televisive a circuito chiuso; 19: Dibattito sul tema: «Marxismo, nuove generazioni e lotte ideali degli anni '70». Parlerà il prof. Racinaro; 21.30: «Noi due e centomila»; spettacolo musicale con Edmonda Aldini e Duilio Del Prete.

chiuso; 18: Dibattito sul tema: Diritto alla salute e strutture sanitarie della Città. Parleranno i prof. Quirino Maggiora, Mario Scarcelli ed il sen. Emilio Argiroli; 19.30: Nell'Arena Centrale: Dibattito sul tema: Internazionalismo Europeo e comunisti. Parlerà il compagno Onofrio Franco Ambrogio; 21.30: Canzoni di lotta con il «Canzoniere di Reggio»; 21.30: Spazio Arca: proiezione del film «Musica per la Libertà»; 22.00: Arena centrale: musiche e canzoni del complesso «Gli Smengh».

AVEZZANO - Successo del festival dell'Unità nella Marsica

Una gran folla ha invaso i viali di villa Torlonia



«L'eccezione e la regola» di Brecht, uno degli spettacoli che saranno presentati al festival di Avezzano

AVEZZANO, 26
Apertosi sabato 24 con il comizio del compagno Santilli, segretario della Federazione, i festival marsicani hanno avuto un esordio in queste prime giornate un'affluenza di cittadini straordinaria.

Lungo i viali di Villa Torlonia migliaia di cittadini hanno visitato le mostre, frequentato gli stands, affollato i ristoranti; nel grande parco centrale gli spettatori si sono susseguiti registrando un notevole successo. Da segnalare lo spettacolo per bambini con il clown Tata di Ovada, un quale ha avuto la capacità di far partecipare centinaia di bambini attivamente ad un'ora e mezza di spettacolo.

Grande attesa per la manifestazione con il compagno G. C. Pajetta, che avrà luogo venerdì 30 e consisterà in un dibattito con alcuni giornalisti della stampa estera, sulla «questione comunista».

Indubbiamente questa esperienza del Festival marsicano dell'Unità sta dimostrando ancora una volta la grande crescita del Partito nella Marsica. Decine e decine di compagni di tutte le sezioni stanno impegnandosi per far funzionare la macchina organizzativa del festival.

CALCIANO - Inaccettabile passività dell'Amministrazione dc

Il PCI: subito una soluzione per fogne e nettezza urbana

Da tempo il braccio principale della rete fognaria sbocca all'aperto, nel paese. La situazione aggravata dal mancato funzionamento della raccolta delle immondizie

MATERA, 26
Mentre in tutta la Basilicata sempre più ampia cresce la spinta unitaria, a Calcianno un gruppo di amministratori democristiani continua a malgovernare e a calpestare tutte le regole democratiche. Questo gruppo è guidato da Adamo De Luca il quale è stato seccato e stato riconfermato sindaco con sistemi a dir poco pesanti.

Questo signore, un tempo a fare all'occhiello dell'on. Colombo, trova ogni giorno sempre più isolato anche all'interno del suo partito ed il suo deterioramento ai probri non è che uno dei tanti scacchi in cui spesso inciampa. Ma la cosa che più offende la dignità democratica di Calcianno è l'arroganza con cui l'Amministrazione procede e che ha reso questo Comune un esempio emblematico del cattivo governo della cosa pubblica.

Il continuo clima di intimidazione, accompagnato dal ricorso alla violenza fisica ed una continua copertura da parte dei responsabili politici del partito, sono diven-

tati gli strumenti cui ogni volta ricorrono gli amministratori per difendere la propria occupazione del potere.

Gli esempi in questo senso non mancano; può valere il riferimento a due soli di essi. Da tempo sbocca in pieno paese e all'aperto, il braccio principale della rete fognaria ed è dal 1970 che, malgrado l'intervento del PCI, l'Amministrazione democristiana rifiuta di prendere in considerazione il problema chiudendosi nel totale rifiuto ad ogni confronto tale da scostarsi finanche con lo stesso ex segretario provinciale della DC che in visita gli amministratori, a prendere provvedimenti. In questi giorni il problema si è aggravato perché non funziona più, tranne che in qualche raro giorno, neppure il servizio di raccolta della nettezza urbana.

L'altro aspetto di cui si è fatto interprete il nostro partito è il grave fenomeno della assunzione di personale senza mai chiedere il preventivo nulla osta dell'ufficio di collocamento. Senza dire che gli stessi dipendenti sono stati per ben dieci mesi senza percepire una lira di stipendio che è stato pagato loro invece pochi giorni prima delle elezioni del 20 giugno.

La sezione del PCI continua a lavorare su due obiettivi fondamentali ponendosi da un lato alla testa di ogni giusta rivendicazione dei cittadini e dei lavoratori per la difesa dei loro diritti e per il rafforzamento del tessuto democratico di Calcianno, dall'altro operando nella direzione di respingere i tentativi di dividere la popolazione portati avanti dagli amministratori democristiani. Su questo terreno, soprattutto negli ultimi tempi, le manovre della DC sono state ripetutamente sconfitte.

Il lavoro da fare tuttavia è ancora molto ed i compagni della sezione comunista ne sono consapevoli. La Festa dell'Unità che si svolgerà in agosto dovrà costare un ulteriore impegno nel duro lavoro per dare a Calcianno un'amministrazione veramente democratica.